

La rotta giusta.

*Bilancio
Intermedio*



30 Giugno

2015

Iccrea  **Banca**

*Bilancio Intermedio
al 30 giugno 2015
Iccrea Banca S.p.A.*

Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Capitale Sociale: Euro 216.913.200 i.v.

Società appartenente al Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della società Iccrea Holding S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
PROSPETTI CONTABILI	55
STATO PATRIMONIALE	57
CONTO ECONOMICO	58
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	59
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	60
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	62
NOTE ILLUSTRATIVE	65
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	71
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	109
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	141
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	157
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	161
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	187
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	195
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	199
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	205
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	209
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO	215
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	219

*Relazione
sulla Gestione*

ESERCIZIO 1 GENNAIO

30 GIUGNO 2015



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA	12
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	22
4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA	27
5. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE	53
6. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	53
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO	54

CHI SIAMO

Iccrea Banca è l'Istituto Centrale del Credito Cooperativo, il cui scopo statutario è quello di "rendere più completa, intensa ed efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), sostenendone e potenziandone l'azione..."

Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, detiene il 99,998% del capitale sociale di Iccrea Banca.

Iccrea Banca è una solida realtà che offre servizi nell'ambito della Finanza, dei Sistemi di Pagamento, della Monetica, svolgendo anche attività creditizia a supporto delle esigenze del sistema del Credito Cooperativo.

Iccrea Banca gestisce l'infrastruttura tecnologica di sostegno, controllo ed erogazione dei servizi a supporto dei processi di business del Gruppo bancario Iccrea.

Iccrea Banca è la centrale finanziaria del Gruppo bancario Iccrea ed è acquirer diretto ed emittente per il circuito Ottomila, che identifica la linea completa delle carte di credito, debito e prepagate nazionali ed internazionali.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo Bancario Iccrea è costituito da un insieme di aziende nate con un principale obiettivo: supportare l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). I servizi e i prodotti che il Gruppo offre sia attraverso le due banche di secondo livello (Iccrea Banca e Iccrea BancalImpresa), sia grazie alle altre società controllate dalla Capogruppo Iccrea Holding e ad importanti partnership con enti esterni, spaziano dal ramo assicurativo (vita e danni) a quello strettamente finanziario e degli investimenti, includendo la consulenza e la formazione per le strategie aziendali. Le Società del Gruppo bancario Iccrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni per essere vero partner di ogni Banca di Credito Cooperativo e Cassa Rurale nel proprio territorio di competenza, affinché ogni BCC possa essere attrice locale dello sviluppo economico e sociale.



1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA

Stato Patrimoniale Ridassificato (dati in migliaia di euro)	Attivo	giu-15	dic-14	var%
Attività finanziarie di negoziazione	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374.113	471.050	-20,6%
Attività finanziarie valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value	338.676	321.232	5,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.899.158	4.145.823	42,3%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.448.432	3.536.799	-30,8%
Crediti verso banche	60. Crediti verso banche	34.209.537	35.587.200	-3,9%
Crediti verso clientela	70. Crediti verso clientela	2.661.874	1.873.283	42,1%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie	29	171	-83,04%
Partecipazioni	100. Partecipazioni	263.610	263.610	0,0%
Attività materiali e immateriali		16.283	18.107	-10,1%
	110. Attività materiali	8.026	9.402	-14,6%
	120. Attività immateriali	8.257	8.705	-5,1%
Attività fiscali	130. Attività fiscali	2.769	1.967	40,8%
Altre voci dell'attivo		248.028	261.757	-5,2%
	10. Cassa e disponibilità liquide	89.934	104.077	-13,6%
	80. Derivati di copertura	8.518	10.333	-17,6%
	150. Altre attività	149.577	147.347	1,5%
	Totale dell'attivo	46.462.509	46.480.999	-0,04%

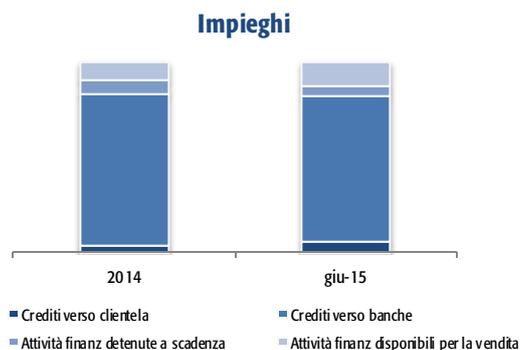
Stato Patrimoniale Ridassificato (dati in migliaia di euro)	Passivo e patrimonio netto	giu-15	dic-14	var%
Debiti verso banche	10. Debiti verso banche	17.281.696	29.295.429	-41,0%
Debiti verso clientela	20. Debiti verso clientela	23.186.427	10.940.997	111,9%
Titoli in circolazione	30. Titoli in circolazione	4.324.057	4.397.339	-1,7%
Passività finanziarie di negoziazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	375.296	487.068	-22,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	50. Passività finanziarie valutate al fair value	454.110	462.100	-1,7%
Altre voci del passivo		309.590	330.198	-6,2%
	80. Passività fiscali	7.642	22.474	-66,0%
	60. Derivati di copertura	84.842	77.039	10,1%
	100. Altre passività	217.105	230.685	-5,9%
Fondi		19.795	20.044	-1,2%
	110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.370	13.740	-2,7%
	120. Fondi per rischi e oneri	6.425	6.304	1,9%
Riserve		254.715	283.217	-10,1%
	130. Riserve da valutazione	60.290	96.292	-37,4%
	160. Riserve	194.425	186.925	4,0%
Capitale	180. Capitale	216.913	216.913	0,0%
Utile perdita di periodo	220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	39.910	47.693	-16,3%
	Totale passivo e patrimonio netto	46.462.509	46.480.999	-0,04%

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)				
Voce	giu-15	giu-14	var%	Voci come da circol. n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	47.105	33.805	39,3%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	36.261	23.266	55,9%	80-90-100-110
Dividendi	209	517	-59,6%	70
Commissioni nette	64.607	60.112	7,5%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	9.932	10.012	-0,8%	190
Ricavi Totali	158.114	127.712	23,8%	
Spese per il personale	-30.729	-31.680	-3,0%	150a
Altre spese amministrative	-60.049	-56.125	7,0%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.277	-3.333	28,3%	170-180
Totale costi funzionamento	-95.055	-91.138	4,3%	
Risultato lordo di gestione	63.059	36.574	72,4%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-150	-271	-44,4%	160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-1.762	983	-279,2%	130 a)
Totale accantonamenti e rettifiche	-1.912	712	-368,3%	
Risultato operativo netto	61.147	37.287	64,0%	
Utile prima delle imposte	61.147	37.287	64,0%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.237	-14.243	49,1%	260
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	39.910	23.044	73,2%	280
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	200		280
Utile (Perdita) del periodo	39.910	23.244	71,7%	

Indicatori di performance

Impieghi

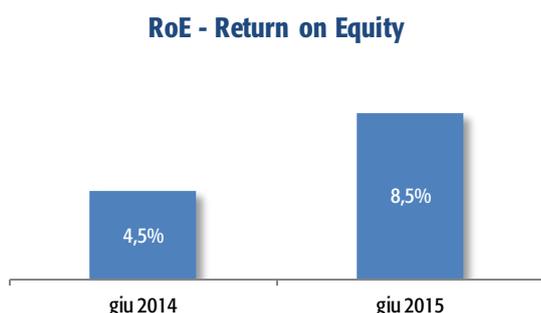
Nel primo semestre 2015 rispetto al totale degli impieghi comprensivi di crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso clientela ammontano al 5,9% del totale, i crediti verso banche al 75,7% del totale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza al 5,4% del totale e infine le attività finanziarie disponibili per la vendita al 13% del totale.



Return on Equity (RoE)

Il RoE del primo semestre 2015 è pari a 8,5%, in aumento rispetto al 4,5% registrato nel primo semestre 2014. La variazione positiva è dovuta essenzialmente ad un incremento dell'utile di esercizio.

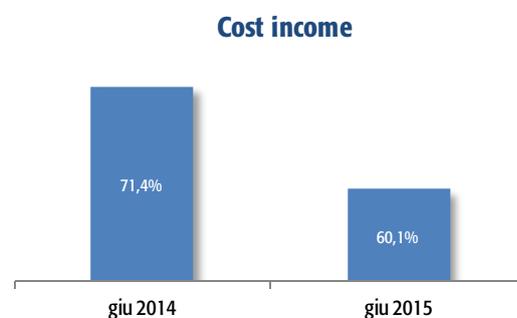
Il *Return on equity* è calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'anno e il patrimonio netto di fine periodo.



Cost income

Il *Cost income ratio* nel primo semestre 2015 è pari al 60,1%, in miglioramento rispetto al primo semestre 2014 per via dell'aumento dei ricavi.

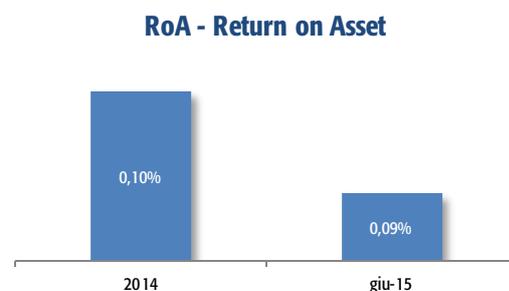
Il *cost income* è determinato come rapporto tra i costi di funzionamento (spese amministrative e ammortamenti) ed i ricavi totali. Tale indicatore è una misura di produttività espressa come percentuale del margine assorbito dai costi di funzionamento.



Return on Asset (RoA)

Il RoA nel primo semestre 2015 è pari a 0,09% in linea rispetto a dicembre 2014, per via della stabilità dell'attivo.

Il *Return on Asset* è calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale delle attività iscritte in bilancio. Tale indicatore esprime la redditività del capitale complessivamente investito.

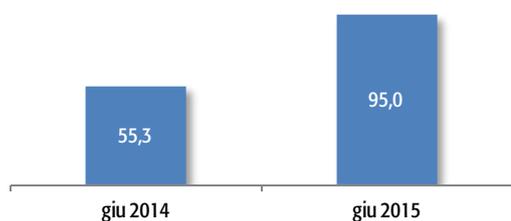


Earning per Share (EpS)

L'EpS del primo semestre 2015 è stato pari a 95,0 a fronte di 55,3 di giugno 2014 e risente del maggior valore dell'utile netto.

L'*Earning per Share* è pari al rapporto tra l'utile netto e il numero di azioni che compongono il capitale sociale.

EpS - Earning per Share

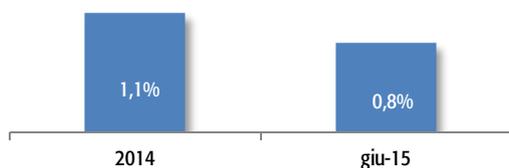


Crediti in sofferenza netti su Crediti verso clientela

L'incidenza dei crediti in sofferenza netti sui crediti verso clientela è stato pari a giugno 2015 all'0,80% a fronte di 1,1% del 2014.

Tale indicatore esprime il grado di rischio del portafoglio crediti.

Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela



2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio internazionale

La ripresa globale prosegue ma mostra segni di rallentamento, determinati da fattori di natura temporanea nei paesi avanzati, più persistenti in quelli emergenti. Le principali organizzazioni internazionali si attendono un'accelerazione del commercio mondiale rispetto al 2014. Le prospettive dell'economia globale rimangono condizionate dalle tensioni che potrebbero derivare dal rialzo dei tassi negli Stati Uniti, dalle possibili ripercussioni dell'instabilità del mercato azionario sull'attività economica in Cina, dall'esito della crisi in Grecia e dall'andamento del prezzo del petrolio, che dovrebbe restare debole in presenza di un persistente eccesso di offerta. Un primo aumento del tasso sui federal funds è atteso dal mercato per la fine dell'anno.

Secondo le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese, l'attività economica negli Stati Uniti si sarebbe rafforzata nel secondo trimestre, l'occupazione ha ripreso a crescere in misura sostenuta e il tasso di disoccupazione si è attestato sui livelli pre-crisi; segnali positivi provengono anche dalle vendite al dettaglio e dal mercato immobiliare, mentre la produzione industriale è rimasta debole, risentendo dell'andamento nel comparto energetico. Nel Regno Unito è proseguita la crescita dell'attività nell'industria e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste favorevoli. In Giappone gli indicatori più recenti prefigurano invece un rallentamento del prodotto.

Le previsioni del Fondo monetario internazionale diffuse in luglio prefigurano un lieve rallentamento dell'attività economica mondiale nell'anno in corso, seguito da un'accelerazione nel 2016. Rispetto allo scorso aprile le proiezioni per il 2015 sono state marginalmente riviste al ribasso per i paesi avanzati. La revisione è stata più significativa per gli Stati Uniti (al 2,5 per cento), mentre le proiezioni sono rimaste invariate per l'area dell'euro. La crescita rimarrebbe solida in India e si confermerebbe

più debole in Cina, mentre, a fronte di una più accentuata contrazione del PIL in Brasile, la riduzione del prodotto si attenuerebbe in Russia.

Il commercio mondiale, dopo la contrazione dei primi tre mesi dell'anno, sembra prefigurare una ripresa, grazie al recupero nei paesi emergenti e alla dinamica ancora positiva degli scambi in quelli avanzati. Le stime dell'FMI per l'anno in corso restano ottimistiche, collocando l'espansione del commercio mondiale al 4,1 per cento. L'inflazione al consumo resta bassa, risentendo dell'andamento dei prezzi delle materie prime. In maggio è lievemente salita negli Stati Uniti, dove è divenuta nulla nell'area dell'euro e nel Regno Unito, dove è tornata appena positiva (0,3 e 0,1 per cento rispettivamente). In Giappone è invece bruscamente caduta in aprile e in maggio per il venir meno dell'effetto dell'aumento dell'imposta sui consumi introdotta ad aprile del 2014. In giugno nei principali paesi emergenti l'inflazione ha segnato lievi rialzi quasi ovunque. In Cina si è collocata all'1,4 per cento; in India al 5,4, per il rincaro dei beni alimentari. In Brasile è salita all'8,9 per cento, risentendo della debolezza del cambio e degli aumenti dei prezzi amministrati. Al contrario in Russia è scesa al 15,3 (dal picco del 16,9 toccato in marzo), anche per effetto della stabilizzazione della valuta.

Le prospettive dell'economia globale restano condizionate dall'evoluzione delle politiche monetarie e in particolare dal ritmo di rialzo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti. Nella riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) di giugno la Riserva federale non ha modificato l'intervallo-obiettivo sui tassi dei federal funds (0,0-0,25 per cento). Le previsioni dei membri del FOMC continuano a indicare un rialzo dei tassi nell'ultima parte dell'anno, ma più graduale rispetto a quanto prefigurato in marzo; i mercati si attendono un primo aumento nell'ultimo trimestre del 2015. Le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti.

L'area dell'Euro

Le tensioni derivanti dal negoziato sul debito greco si sono attenuate in seguito al raggiungimento di un accordo con i creditori internazionali a metà luglio, ma rimangono fattori di incertezza. I rischi che l'inflazione nell'area dell'euro resti molto bassa per un periodo prolungato, seppure diminuiti, non sono ancora scomparsi. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema ha determinato condizioni finanziarie accomodanti che hanno continuato a fornire sostegno alla ripresa economica, anche dopo la risalita dei rendimenti dalla metà di aprile. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato l'intenzione di proseguire nell'espansione monetaria almeno sino alla fine di settembre del 2016, e comunque fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi; ha inoltre ribadito l'impegno a contrastare l'eventuale emergere di tensioni con tutti gli strumenti a sua disposizione.

Secondo le informazioni sinora disponibili l'attività economica nel secondo trimestre è cresciuta in misura relativamente uniforme tra paesi. In giugno l'indicatore €-coin, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, ha segnato il settimo lieve incremento consecutivo, confermando il consolidarsi della ripresa.

Le inchieste presso le imprese indicano diffuse aspettative di un miglioramento della congiuntura: in giugno PMI delle imprese dell'area si sono confermate al di sopra della soglia compatibile con un'espansione dell'attività. In Germania gli indicatori continuano a segnalare prospettive favorevoli; in Francia sono tornati al di sopra della soglia critica nell'industria e hanno segnato il rialzo più significativo degli ultimi quattro anni nel settore dei servizi.

I timori di un periodo prolungato di bassa inflazione si sono attenuati, ma non sono scomparsi. In giugno l'inflazione al consumo sui dodici mesi si è attestata allo 0,2 per cento, dopo essere tornata positiva in maggio per la prima volta dalla fine dello scorso anno. Il calo dei prezzi dei beni energetici) continua a contribuire alla debolezza del quadro inflazionistico. Al netto delle componenti più volatili l'inflazione al

consumo è stata pari allo 0,8 per cento. L'inflazione all'origine resta negativa: in maggio i prezzi alla produzione sono scesi del 2,0 per cento rispetto allo stesso mese del 2014, risentendo soprattutto del calo della componente energetica; la dinamica relativa ai beni non alimentari destinati al consumo finale è stata nulla.

Gli acquisti di titoli pubblici e privati da parte dell'Eurosistema sono proseguiti. Alla fine di giugno gli acquisti di titoli pubblici italiani erano pari a circa 32 miliardi, con una vita media di 8,8 anni. Il Consiglio direttivo ha ribadito l'intenzione di procedere con il programma almeno sino alla fine di settembre del 2016 e, in ogni caso, fino a quando non si verificherà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, coerente con il ritorno alla definizione di stabilità dei prezzi. Anche dopo la risalita dei rendimenti obbligazionari le condizioni finanziarie restano favorevoli; il Consiglio direttivo ne valuta con attenzione gli sviluppi, per identificare eventuali segnali di una restrizione indesiderata.

È stata effettuata una nuova operazione mirata di rifinanziamento. Vi hanno partecipato 128 intermediari dell'area, domandando fondi per 74 miliardi. Alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati 17,5 miliardi, portando a 111 il totale ottenuto dall'inizio del programma. Nel complesso la liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è salita a 395 miliardi (da circa 260 a metà aprile). Il tasso overnight (Eonia) e quello sui prestiti interbancari a tre mesi senza garanzia (Euribor) sono lievemente diminuiti rispetto ad aprile, portandosi a -0,12 e a -0,02 per cento, rispettivamente.

Le condizioni monetarie estremamente espansive hanno continuato a riflettersi sul costo del credito, che è ulteriormente diminuito, e sulla sua dispersione tra paesi, che si è lievemente ridotta. I prestiti alle imprese dell'area sono rimasti sostanzialmente invariati; l'espansione del credito alle famiglie si è rafforzata; la crescita della moneta M3 si è accentuata, portandosi al 5,0 per cento nei dodici mesi terminanti in maggio.

Il quadro macroeconomico in Italia

In Italia prosegue il recupero dell'attività economica. Gli indicatori qualitativi segnalano che la ripresa del prodotto, avviatasi nel primo trimestre di quest'anno, si è consolidata nel secondo. La domanda interna è tornata a sostenere la crescita.

Nel primo trimestre del 2015 il PIL italiano è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essersi stabilizzato alla fine dello scorso anno. L'attività è cresciuta in tutti i principali comparti produttivi ad eccezione del terziario, dove è rimasta stazionaria. Il principale sostegno alla dinamica del prodotto è derivato dalla domanda nazionale, sospinta per 0,5 punti percentuali dall'attenuazione del decumulo di scorte. Alla forte accelerazione degli investimenti, trainata in particolare dai mezzi di trasporto e dalle costruzioni, si è contrapposta una variazione appena negativa dei consumi. Il rafforzamento della domanda nazionale si è riflesso nel deciso rialzo delle importazioni; sono ancora aumentate le esportazioni di beni, mentre quelle complessive hanno ristagnato. Si delinea un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale; segnali favorevoli provengono anche dagli indicatori sulla spesa di famiglie e imprese. In giugno l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'Italia depurata dalle oscillazioni di breve periodo, è aumentato per il quarto mese consecutivo.

La variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentata, attestandosi allo 0,2 per cento in maggio e in giugno, malgrado il nuovo calo del prezzo dei beni energetici; l'inflazione al netto delle componenti più volatili, che aveva toccato un valore minimo nel confronto storico in aprile (0,3 per cento), si è portata allo 0,7 per cento, sospinta soprattutto dai servizi.

Si consolida la ripresa del ciclo industriale e la fiducia delle imprese rimane elevata. Nel primo trimestre l'accumulazione di capitale si è rafforzata; secondo le inchieste più recenti le prospettive restano favorevoli. Vi sono primi, timidi segnali che il miglioramento ciclico si stia progressivamente estendendo al settore edile, interrompendo la fase negativa iniziata già prima della crisi finanziaria. In

maggio l'attività industriale è cresciuta dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente, più che compensando il calo di aprile; secondo nostre stime in primavera la dinamica della produzione sarebbe risultata di poco superiore a quella del primo trimestre, quando era stata pari allo 0,5 per cento.

La ripresa dei consumi, in atto dalla metà del 2013, resta concentrata prevalentemente negli acquisti di beni durevoli. La spesa è sostenuta dal recupero di fiducia delle famiglie, nonostante valutazioni tuttora caute sulle prospettive del quadro economico generale e del mercato del lavoro, ma è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile. All'inizio dell'anno i consumi sono leggermente diminuiti ma la fiducia delle famiglie resta elevata. Al miglioramento dei giudizi sulla situazione economica corrente e sul bilancio familiare si sono contrapposte valutazioni ancora caute sulle prospettive economiche e del mercato del lavoro.

A fronte del calo del commercio mondiale, nel primo trimestre del 2015 le esportazioni italiane sono rimaste nel complesso stazionarie, ma sono cresciute nella componente dei beni. Le inchieste presso le imprese segnalano prospettive favorevoli per le vendite all'estero nei prossimi mesi. Le importazioni sono aumentate, trainate dalla ripresa della domanda interna. Il surplus del conto corrente ha continuato ad ampliarsi e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti si sono rafforzati.

Le esportazioni di beni e servizi in volume sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente. Tuttavia, nonostante la caduta degli scambi mondiali di beni, le vendite di merci dell'Italia hanno continuato a crescere soprattutto nei mercati extra UE, mentre quelle di servizi sono diminuite. Le importazioni di beni e servizi in volume hanno accelerato (1,4 per cento, da 0,5 nel quarto trimestre), soprattutto nella componente dei beni (3,6 per cento).

Con l'avvio del programma di acquisto dell'Eurosistema si è rafforzato l'interesse per i titoli di portafoglio italiani da parte degli investitori non residenti; tra la fine dello scorso anno e il mese di aprile gli acquisti dall'estero sono ammontati a 76,1 miliardi, di cui 65,0 in titoli di debito pubblico, in larga

parte con scadenze superiori a un anno. Nello stesso periodo del 2014 gli afflussi complessivi erano stati pari a 71,6 miliardi, di cui 54,0 per acquisti di titoli di debito pubblico. Anche gli investimenti esteri di portafoglio degli operatori residenti sono proseguiti, raggiungendo nei primi quattro mesi dell'anno 74,0 miliardi; circa il 60 per cento riguarda quote di fondi comuni di diritto estero.

Nella prima decade di luglio la posizione debitoria della Banca d'Italia su si è attestata in media a 196 miliardi di euro. L'ampliamento rispetto a giugno (171 miliardi) è ascrivibile in parte a fattori tecnici, che hanno anche in passato determinato oscillazioni temporanee, quali rimborsi netti di titoli di Stato detenuti da non residenti e il rimpatrio di fondi da parte di alcune banche estere negli ultimi giorni del mese. Inoltre, la liquidità fornita dall'Eurosistema con la quarta operazione mirata di rifinanziamento e con gli acquisti di titoli per finalità di politica monetaria avrebbe permesso alle banche italiane di ridurre la provvista più a breve termine sul mercato interbancario estero.

Nel bimestre aprile-maggio del 2015 il numero di occupati è tornato a crescere, dopo essere rimasto sostanzialmente stazionario nei sei mesi precedenti. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui livelli a cui era sceso nei primi tre mesi dell'anno. Dall'inizio del 2015 la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle nuove assunzioni è aumentata. Le prospettive occupazionali sono in miglioramento, ancorché incerte.

(Fonte: *Bollettino Economico Banca d'Italia, luglio 2015*)

Il sistema creditizio Italiano

Le condizioni monetarie espansive si stanno gradualmente trasmettendo al mercato del credito. Prosegue il calo del costo dei prestiti; l'allentamento delle condizioni di offerta si sta estendendo anche alle aziende medio-piccole; si è attenuata la flessione del credito alle imprese; i prestiti alle famiglie e quelli alle imprese manifatturiere sono aumentati, per la prima volta da oltre tre anni.

La contrazione del credito al settore privato non finanziario si è annullata; si è attenuata la

flessione dei prestiti alle società non finanziarie. Il credito alle famiglie ha registrato un modesto aumento per la prima volta da marzo del 2012; nel primo trimestre dell'anno le nuove erogazioni di mutui sono cresciute del 15 per cento circa rispetto al periodo corrispondente del 2014, in linea con i segnali più favorevoli del mercato immobiliare e beneficiando del basso livello dei tassi di interesse. Il calo dei prestiti alle società non finanziarie si è attenuato sia per le aziende più grandi, sia per quelle di minore dimensione. La dinamica resta differenziata fra i settori di attività economica: la variazione del credito alle imprese manifatturiere è tornata positiva (0,7 per cento), mentre per quelle dei servizi e delle costruzioni i prestiti continuano a scendere (-1,5 e -2,6 per cento, rispettivamente), sebbene a un ritmo inferiore rispetto alla fine dello scorso anno (-2,6 e -3,5). La raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata, riflettendo sia l'ulteriore espansione dei depositi di residenti, che ha più che compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia l'incremento del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel complesso i depositi di non residenti e le passività nette in pronti contro termine verso controparti centrali, che rappresentano prevalentemente raccolta interbancaria dall'estero, sono rimasti invariati. Nel secondo trimestre del 2015 le condizioni di offerta di credito sono ulteriormente allentate, sia per le imprese sia per le famiglie; la domanda ha registrato un incremento per entrambe le tipologie di clientela.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nel primo trimestre del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari italiani è migliorata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è cresciuto di circa tre punti percentuali, al 6,6 per cento. La lieve contrazione del margine di interesse (-1,3 per cento), riconducibile alla diminuzione dei volumi intermediati, è stata più che compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni (9,7 per cento) e dei proventi dell'attività di negoziazione. Il margine di intermediazione è cresciuto del 9,6 per cento. L'aumento del risultato di gestione (22,8 per cento) ha riflesso la sostanziale stabilità dei costi operativi, che continuano a beneficiare delle azioni di contenimento intraprese dalle

banche. Le rettifiche di valore su crediti, pur rimanendo elevate, si sono ridotte (-11,8 per cento). Nel primo trimestre i coefficienti patrimoniali dei cinque maggiori gruppi bancari, che non includono ancora l'utile conseguito nel periodo, sono leggermente diminuiti, riflettendo quasi interamente le maggiori deduzioni dal patrimonio previste dal regime transitorio per il passaggio a Basilea 3, che si completerà nel 2018. Alla fine di marzo il *common equity tier 1 ratio* era pari all'11,0 per cento delle attività ponderate per i rischi (a fronte dell'11,4 alla fine del 2014).

(Fonte: *Previsione bilanci bancari, Prometeia, luglio 2105*)

Le Banche di Credito Cooperativo

L'attività di impiego a clientela delle BCC ammonta a marzo 2015 a 135,5 miliardi di euro; la quota di mercato degli impieghi è del 7,3%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano a 149,3 miliardi. I finanziamenti alle imprese sono pari a 86,8 miliardi di euro con una quota di mercato pari al 9,7% e se si considerano anche quelli erogate dalle banche di secondo livello si raggiungono i 97,5 miliardi di euro e una quota del 10,9%.

Gli impieghi a clientela presentano a marzo 2015 una contrazione modesta, pari a -0,4% (leggermente inferiore a quella registrata a dicembre 2014). Con riferimento ai settori di destinazione del credito si registra una sensibile crescita dei finanziamenti alle società finanziarie (+36,7%, contro il +1,8% medio di sistema). Si registra, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-1,4%), pur se inferiore a quella registrata nella media di sistema (-2,6%).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta molto elevata, sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, anche la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 13,4%.

A marzo 2015 lo *stock* delle sofferenze lorde raggiunge quota 14,7 miliardi di euro (compresi gli interessi di mora), con un tasso di incremento annuo del 20,9%, leggermente inferiore a quello registrato alla fine dell'ultimo trimestre del 2014, ma ancora superiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (+15,3%).

La raccolta complessiva supera a marzo i 200 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto allo stesso periodo: raccolta interbancaria si incrementa su base d'anno del 11,9%. La raccolta da clientela è pari a 161,8 miliardi, cresce del 1,1%. Le obbligazioni emesse in calo del 11,4% presentano una contrazione in tutte le aree geografiche.

I dati di conto economico alla fine del 1° trimestre segnalano un'inversione di tendenza rispetto alla fine del precedente esercizio. Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una diminuzione (-6,3%, contro il -0,6% registrato nell'industria bancaria. L'aumento dei costi operativi (+0,4%) delle BCC risulta leggermente inferiore all'incremento evidenziato dall'industria bancaria (+1,0%); le spese per il personale crescono dell'1,1%, le altre spese amministrative del 2,5%. In conseguenza delle dinamiche descritte, il risultato di gestione delle BCC-CR, pari a 1,2 miliardi di euro, risulta in crescita significativa (+18,9%, contro il +21,2% rilevato mediamente nel sistema bancario).

Gli assetti strutturali a marzo 2015 registrano 382 BCC-CR, pari al 56,5% del totale delle banche operanti in Italia, con 4.447 sportelli e una quota pari al 14,5% del sistema.

Le BCC-CR sono presenti in 101 province e 2.701 comuni.

Il numero totale dei soci è pari a 1.219.109 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I clienti complessivi ammontano 6.018.081 unità di cui circa 1,6 milioni affidati. I dipendenti sono pari a 31.492 unità stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo ammontano a 37.000 unità, comprendendo anche quelli delle società di sistema.

(Fonte: *Circolare statistica trimestrale Federcasse, marzo 2015*)

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio intermedio di Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Si precisa che gli aggregati e gli indicatori di risultato indicati nel seguito della Relazione corrispondono all'esigenza rappresentata al primo comma dell'art. 2428 c.c. di favorire la comprensione della dinamica evolutiva dell'impresa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché della genesi dei rischi. Affinché gli aggregati e gli indicatori siano chiaramente interpretabili e, pertanto, arricchiscano la capacità informativa della Relazione, vengono forniti i criteri impiegati per la rielaborazione dei dati di bilancio, le modalità di computo e il significato sotteso di aggregati e indici medesimi.

I DATI PATRIMONIALI

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico.

Al 30 giugno 2015 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 46.463 milioni contro i 46.481 milioni di dicembre 2014 sostanzialmente in linea. Dal lato dell'attivo la crescita si è concentrata principalmente nelle attività finanziarie disponibili per la vendita +1.753 milioni (+42,3 per cento) e negli impieghi a clientela +789 milioni (+42,1 per cento). Dal lato del passivo, invece, c'è stato un incremento dei debiti verso clientela

+12.245 milioni (+11,9 per cento) a cui ha corrisposto una riduzione dei debiti verso banche -12.014 milioni (-41 per cento).

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-15	dic-14	var	var%
Impieghi Banche	34.210	35.587	-1.378	-3,9%
Impieghi clientela	2.662	1.873	789	42,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374	471	-97	-20,6%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	339	321	17	5,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.899	4.146	1.753	42,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.448	3.537	-1.088	-30,8%
Altre attività	150	147	2	1,5%
Totale attività fruttifere	46.081	46.083	-1	0,0%
Altre attività infruttifere	381	398	-17	-4,3%
TOTALE ATTIVO	46.462	46.481	-18	0,0%

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-15	dic-14	var	var%
Debiti verso banche	17.282	29.295	-12.014	-41,0%
Debiti verso clientela	23.186	10.941	12.245	111,9%
Titoli e passività finanziarie	5.153	5.347	-193	-3,6%
Altre passività	217	231	-14	-5,9%
Totale passività onerose	45.838	45.814	25	0,1%
Altre passività infruttifere	106	113	-7	-6,5%
Patrimonio e fondi rischi	478	506	-28	-5,6%
Utile d'esercizio	40	48	-8	-16,3%
TOTALE PASSIVO	46.462	46.481	-18	0,0%

Si rappresenta, di seguito, l'andamento dei principali aggregati dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Attivo

Il complesso delle attività fruttifere si presenta in linea a dicembre 2014. Alcuni incrementi hanno riguardato i crediti verso clientela per 789 milioni (+42,1 per cento). L'operatività delle BCC con Iccrea Banca è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*). L'importo, al 30 giugno 2015, ammonta a 20.028

milioni; i titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 23.724 milioni al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

La Banca, in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo, provvede alla raccolta ed agli impieghi per tutte le società del Gruppo. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nei "Crediti verso banche – Titoli di debito" titoli emessi da Iccrea Bancalmpresa per un totale di 3.595 milioni. All'interno dell'aggregato dei crediti verso banche, quelli verso BCC-CR sono diminuiti del 1,9 per cento (da 20.637 milioni di dicembre 2014 a 20.244 di giugno 2015), mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti da 14.950 milioni del 2014 a 13.965 di giugno 2015 (- 6,59 per cento).

Crediti banche	giu-15	dic-14	Delta	Delta %
BCC-CR	20.244.492	20.636.707	-392	-1,9%
Altre istituzioni creditizie	13.965.045	14.950.493	-985	-6,59%
Totale	34.209.537	35.587.200	-1.377.663	-3,87%

COMPOSIZIONE CREDITI BANCHE	giu-15	dic-14	var	var%
Crediti Verso Banche Centrali	325.630	197.424	128.206	64,9%
Riserva obbligatoria	325.630	197.424	128.206	64,9%
Crediti Verso Banche	33.883.907	35.389.776	-1.505.869	-4,3%
Conti correnti e depositi liberi	511.021	304.824	206.197	67,6%
Depositi vincolati	192.388	149.071	43.317	29,1%
Altro	29.252.107	31.310.503	-2.058.396	-6,6%
Titoli di debito	3.928.390	3.625.378	303.012	8,4%
Totale Attivo Banche	34.209.537	35.587.200	-1.377.663	-3,9%

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in crescita del 42,1 per cento, da 1.873 milioni a 2.662 milioni. L'aumento è dovuto prevalentemente ai pronti contro termine pari a 274,0 milioni. Le attività deteriorate si sono incrementate di 0,241 milioni.

COMPOSIZIONE CREDITI Clientela	giu-15	dic-14	var	var%
Conti correnti	180.433	163.552	16.881	10,3%
Mutui	158.474	144.941	13.533	9,3%
Pronti contro termine attivi	274.010	53.992	220.018	407,5%
Altre operazioni	2.048.957	1.471.679	577.278	39,2%
Titoli di debito	0	16.883	-16.883	-100,0%
Attività deteriorate	22.477	22.236	241	-0,01%
Totale Attivo Clientela	2.661.874	1.873.283	788.591	42,1%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato una flessione negativa (da 471,1 a 374,1 milioni), con una variazione negativa del 20,6% rispetto a dicembre 2014.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	giu-15	dic-14	var	var%
Titoli di debito	19.162	5.771	13.391	252,0%
Titoli di capitale	565	536	29	5,4%
Quote di O.I.C.R.	1.023	953	70	7,3%
Totale Attività per cassa	20.750	7.260	13.490	185,8%
Strumenti derivati	353.363	463.790	-110.427	-23,8%
Totale Strumenti derivati	353.363	463.790	-110.427	-23,8%
Totale Attività Finanziarie	374.113	471.050	-96.937	-20,6%

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pervenuto a giugno 2015 a 5.899 da 4.146 milioni di dicembre 2014.

Per un maggior dettaglio informativo, si rinvia alla Parte B, sezioni da 2 a 4 della Nota Integrativa.

Passivo

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 45.839 milioni, con un incremento dello 0,1 per cento da dicembre 2014.

I depositi interbancari si sono attestati a 17.282 milioni in riduzione del 41 per cento rispetto a quelli di dicembre 2014 (29.295 milioni).

Debiti banche	giu-15	dic-14	var	var%
BCC-CR	6.215.313	6.159.956	55.357	0,9%
Altre istituzioni creditizie	11.066.383	23.135.473	-12.069.090	-52,2%
Totale	17.281.696	29.295.429	-12.013.733	-41,0%

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC-CR è risultata in aumento dello 0,9 per cento (da 6.160 milioni di dicembre 2014 a 6.215 milioni di giugno 2015), sono diminuiti del 52,17 per cento i debiti verso altre istituzioni creditizie (da a 23.135 milioni a 11.066 milioni). La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà sia delle BCC-CRA che dell'Istituto.

COMPOSIZIONE DEBITI BANCHE	giu-15	dic-14	var	var%
Debiti verso banche centrali	9.713.851	21.731.878	-12.018.027	-55,30%
Conti correnti e depositi liberi	4.138.500	4.139.959	-1.459	-0,04%
Depositi vincolati	3.364.262	3.409.506	-45.244	-1,33%
Finanziamenti	63.541	11.695	51.846	443,32%
Altri debiti	1.542	2.391	-849	-35,51%
Totale Passivo Banche	17.281.696	29.295.429	-12.013.733	-41,01%

La provvista da clientela ordinaria è risultata in aumento rispetto a dicembre 2014, passando da 10.941 milioni di dicembre 2014 a 23.186 di giugno 2015. L'incremento è dovuto principalmente alle operazioni di Pronti contro termine passivi effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

COMPOSIZIONE DEBITI CLIENTELA	giu-15	dic-14	var	var%
Conti correnti e depositi liberi	384.237	379.904	4.333	1,1%
Depositi vincolati	17.346	15.069	2.277	15,1%
Finanziamenti	22.357.181	10.116.090	12.241.091	121,0%
Altri debiti	427.663	429.934	-2.271	-0,5%
Totale Passivo Clientela	23.186.427	10.940.997	12.245.431	111,9%

Titoli in circolazione

In lieve diminuzione è risultata la provvista sotto forma di titoli (da 4.397 milioni di dicembre 2014 a 4.324 milioni di giugno 2015). La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Patrimonio

Al 30 giugno 2015 la solidità dei numeri della Banca trova espressione anzitutto nel patrimonio netto, pari, escluso l'utile d'esercizio, a 471,6 milioni.

Il capitale sociale, costituito da n. 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna, è rimasto invariato a 216,9 milioni. La componente riserve è pari a 194,4 milioni, (+4%) da 186,9 milioni.

La voce riserve da valutazione evidenzia un saldo positivo di 60,3 milioni con una riduzione di 36 milioni rispetto a dicembre 2014.

Il conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. I dati di

raffronto tra i due periodi risultano omogenei e non condizionati da variazioni di perimetro.

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)	Conto economico	giu-15	giu-14	var%
Interessi netti		47.105	33.805	39,3%
	10.Interessi attivi e proventi assimilati	151.235	208.902	-27,6%
	20.Interessi passivi e oneri assimilati	-104.130	-175.097	-40,5%
Commissioni nette		64.607	60.112	7,5%
	40.Commissioni attive	188.050	181.679	3,5%
	50.Commissioni passive	-123.444	-121.567	1,5%
Dividendi	70.Dividendi	209	517	-59,6%
Profitti/Perdite da operazioni finanziarie		36.261	23.267	55,9%
	80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.502	11.095	30,7%
	90.Risultato netto dell'attività di copertura	-503	-537	-6,5%
	100.Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	21.504	14.972	43,6%
	110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	758	-2.263	-133,5%
Altri oneri/proventi di gestione	190.Altri oneri/proventi di gestione	9.932	10.012	-0,8%
	Ricavi Totali	158.114	127.712	23,8%
Spese amministrative	150.Spese amministrative	-90.778	-87.805	3,4%
Ammortamento immobilizzazioni		-4.277	-3.333	28,3%
	170.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.520	-1.289	17,9%
	180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.757	-2.044	34,9%
	Risultato lordo di gestione	63.059	36.574	72,4%
Accantonamenti netti ai fondi	160.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-150	-270	-44,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	-1.762	983	-279,2%
Imposte sul reddito	260. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-21.237	-14.243	49,1%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	270.Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto imposte	39.910	23.044	73,2%
	280.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	200	
	Utile (Perdita) del periodo	39.910	23.244	71,7%

Il Margine di interesse

Il margine di interesse al 30 giugno 2015 è stato pari a 47,1 milioni in aumento del 39,3 per cento rispetto al 30 giugno 2014 (33,8 milioni). Il suo incremento è da imputare a:

- maggior contributo del portafoglio investimento interamente finanziato attraverso raccolta collateralizzata
- strategie di ottimizzazione del capitale a rischio sul rischio di tasso del banking book che porta il limite di assorbimento definito nel RAS dal 10% al 51% anno su anno

In rapporto al totale dei ricavi, l'incidenza del margine di interesse è aumentata dal 26,5 per cento al 29,8 per cento.

Le commissioni

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, al 30 giugno 2015 a 64,6 milioni, in aumento di 4,5 milioni rispetto a giugno 2014 (+7,5 per cento). Tale variazione è principalmente imputabile al comparto monetica.

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Nel primo semestre 2015 la voce profitti da operazioni finanziarie, che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione (14,5 milioni), il risultato netto dell'attività di copertura (-0,5 milioni), l'utile perdita da cessione/riacquisto (21,5 milioni) ed il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (0,8 milioni), si attesta a 36,3 milioni in aumento di 13 milioni (+55,9 per cento) rispetto a giugno 2014 (23,3 milioni). Tale variazione positiva è imputabile principalmente all'utile delle attività di negoziazione e all'utile da cessione o riacquisto.

I ricavi totali

La Banca ha conseguito nel primo semestre 2015, ricavi totali per 158,1 milioni con un aumento di circa 30,4 milioni rispetto a giugno 2014 pari al +23,8 per cento.

Costi di funzionamento

I costi di funzionamento sostenuti nel primo semestre 2015 si sono attestati a 95,1 milioni (91,1 milioni a giugno 2014) e comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative, le imposte e tasse indirette e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Rispetto all'anno precedente il totale delle spese amministrative evidenzia un aumento di circa 4 milioni connesso ad un aumento delle altre spese amministrative di 3 milioni.

Le spese per il personale

Le spese per il personale della Banca a giugno 2015 sono state pari a 30,8 milioni a fronte di 31,7 milioni di giugno 2014 con una riduzione di 0,9 milioni (-3,0%).

Le altre spese amministrative

A fine giugno 2015 le altre spese amministrative si sono attestate a 60,0 milioni in aumento del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente (56,1 milioni). Per un maggior dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa - Sezione 9 - Le Spese Amministrative Voce 150 tabella 9.5.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Il totale rettifiche di valore pari a circa 4,3 milioni al 30 giugno 2015 di cui 1,5 milioni di ammortamenti di beni materiali e 2,8 milioni di ammortamenti immateriali.

Il Risultato lordo di gestione

Per effetto degli andamenti descritti, il risultato lordo della gestione ordinaria è pari a 63,1 milioni, in aumento del 72,4 per cento rispetto a giugno 2014 (36,6 milioni).

L'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio, derivante dall'utile ordinario delle attività correnti e non correnti e nettato della variazione delle imposte dirette di competenza, è stato pari a 39,9 milioni a fronte di 23,0 milioni di giugno 2014, con una variazione positiva del 73,2 per cento.

Il cost income ratio è passato dal 71,4 per cento del primo semestre 2014 al 60,1 per cento di giugno 2015.

4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Viene di seguito fornita una indicazione delle principali attività condotte nel corso del primo semestre 2015 dalle diverse strutture aziendali.

FINANZA

Nel primo semestre 2015, Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Centrale Finanziaria di Sistema, ha garantito il supporto alle BCC e alle Società del Gruppo con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nonché sui mercati collateralizzati.

In un periodo caratterizzato da forte volatilità, acuitasi a seguito della crisi greca, l'intensificazione della raccolta collateralizzata a tassi negativi, unitamente ad una gestione dinamica del portafoglio di proprietà, hanno assicurato il conseguimento di importanti margini reddituali, ampiamente al di sopra delle previsioni di budget.

Con riferimento alla gestione della liquidità del Sistema, nel primo semestre 2015 è proseguito il supporto alle BCC nelle attività di funding collateralizzato, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato.

Nei mesi di febbraio e marzo sono state rimborsate le due aste LTRO per i residui 9,4 miliardi. Nei mesi di marzo e giugno, la partecipazione alle due aste TLTRO incrementali, in funzione del positivo andamento degli impieghi del TLTRO Group rispetto al benchmark aggregato, ha consentito l'ottenimento di complessivi 2,6 miliardi, in aggiunta ai circa 4 miliardi delle prime due aste del 2014.

Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral si è mantenuto al 30 giugno 2015 intorno ai 20 miliardi di euro.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC, sono state avviate le attività di strutturazione di

un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti non performing ipotecari e chirografari (NPLs), alla quale hanno aderito oltre 40 banche, per un valore lordo di circa 500 mln. La conclusione dell'operazione è prevista entro il mese di ottobre 2015.

Con riferimento alle attività a favore delle società del Gruppo, è stata avviata, in collaborazione con la BEI, la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta articolato in depositi vincolati, conti di investimento e prestiti obbligazionari, destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela.

Tra le iniziative finalizzate ad assicurare al Gruppo bancario Iccrea un adeguato livello di patrimonializzazione, si segnala l'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Tier II, di durata pari a 10 anni con opzione di rimborso anticipato al termine del quinto anno, collocati per un importo complessivo di 118,6 milioni di euro.

Sulla rete delle BCC sono state inoltre collocate 3 emissioni obbligazionarie senior, per complessivi € 647 milioni cui si aggiunge un'ulteriore emissione di tipo senior destinata alla clientela istituzionale.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli obbligazionari, governativi e non, si evidenzia, in linea con l'evoluzione del mercato, un decremento dei volumi transati, che hanno raggiunto, in negoziazione diretta, il valore complessivo di circa 95 miliardi di euro rispetto ai 128 miliardi del primo semestre 2014, mantenendo comunque Iccrea tra i principali operatori del settore.

L'importante ruolo assunto da Iccrea Banca nella negoziazione dei titoli di stato italiani all'ingrosso ne ha ulteriormente accresciuto la visibilità sui mercati, riconosciuta anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha conferito per la seconda ad Iccrea Banca il ruolo di Co-dealer nell'ottava emissione del BTP Italia svoltasi lo scorso mese di aprile.

Le sottoscrizioni intervenute per il tramite dell'Istituto e pari a 1,1 miliardi di Euro, hanno rappresentato l'11,8% del collocamento totale, mentre le sottoscrizioni nella fase del collocamento riservato alla clientela

istituzionale hanno rappresentato il 23% dell'emissione.

I volumi di raccolta ordini sui mercati regolamentati e MTF hanno superato i 26 miliardi, rispetto ai 25 miliardi registrati nel primo semestre 2014, consolidando il posizionamento di Iccrea Banca nei primi posti nelle classifiche per volumi intermediati redatte da ASSOSIM.

In relazione all'accresciuto ruolo di Iccrea Banca sui mercati monetari e finanziari, è proseguita la partecipazione alle commissioni ed ai gruppi di lavoro delle diverse Associazioni di categoria e di UNICO, l'Associazione dei gruppi bancari cooperativi europei.

FINANZA PROPRIETARIA E TRADING

Le attività principali del primo semestre riguardano il mercato Hi-Mtf dove sono stati quotati circa 430 euro-obbligazioni e 73 titoli governativi italiani; sul mercato EuroTLX sono stati quotati 200 titoli obbligazionari in euro e 73 titoli governativi italiani.

Il volume delle negoziazioni sui titoli corporate è stato, in questo primo semestre, di circa 8 miliardi, con un incremento del 300% rispetto al primo semestre 2014, ottenuto per poco più di € 7,3 miliardi grazie all'attività di negoziazione OTC (effettuata prevalentemente su titoli di stato tedeschi, francesi e greci), per circa € 250 mln su Hi-MTF e per i restanti € 420 mln su EuroTLX. Sui titoli di stato italiani, i volumi sono stati pari a € 4,6 miliardi, in calo del 25% rispetto ai 6,2 miliardi del primo semestre 2014.

Anche quest'anno l'Istituto è stato chiamato a partecipare nel ruolo di co-dealer al collocamento dell'ottava emissione del BTP Italia offerto dal Tesoro nel mese di aprile. L'attività di Market Making sul MOT per il BTP Italia è stata caratterizzata da volumi totali di circa 775 milioni di EUR, pari al 10% del totale delle negoziazioni effettuate sul mercato, confermando l'Istituto tra i principali operatori a livello nazionale.

Nell'attività di negoziazione di titoli liquidi e illiquidi sono stati negoziati circa 1.100 titoli, garantendo alle BCC una puntuale ed efficiente esecuzione degli ordini.

Si è infine provveduto al collocamento di circa 23 emissioni sul mercato primario obbligazionario (cd. Eurobond) e al riacquisto di titoli di nostra emissione per un controvalore di 120 milioni.

Al 30 Giugno sulle piattaforme MTS e BondVision, sono stati negoziati titoli governativi italiani per circa € 82 miliardi, con un decremento del 32% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il decremento registrato è cominciato nel mese di febbraio e si è progressivamente acuito nel prosieguo del primo semestre.

I fattori che principalmente hanno determinato questo fenomeno sono riconducibili alla discesa dei corsi dei titoli di stato, che hanno immobilizzato di fatto i portafogli delle BCC.

Nel semestre è stata inoltre avviata una nuova modalità di inoltro degli ordini da parte delle BCC, realizzata tramite la piattaforma Bloomberg, al fine di potenziare la multicanalità di trasmissione degli ordini. Tale funzionalità, che si affianca alle altre modalità di inoltro degli ordini, consente alle Bcc di negoziare direttamente a prezzi denaro lettera esposti dall'Istituto su tutti i titoli di Stato italiani quotati sull'Mts, ovvero richiedere quotazioni best price che la Bcc può successivamente accettare.

Nonostante l'andamento incerto e maggiormente volatile del mercato dei bond governativi europei e il forte calo dei flussi provenienti dal sistema, è stato raggiunto nel corso del primo semestre un risultato economico di circa € 9,7 milioni, rispetto ad un budget di € 13,5 milioni previsti per l'intero 2015, con un incremento del 29,3% rispetto agli obiettivi fissati. Tale risultato è stato raggiunto ottimizzando la gestione dei flussi provenienti dalle BCC e da un incremento dell'attività di trading resa possibile da un aumento del VAR passato da 80 mila a 300 mila euro su base giornaliera. Le statistiche di sistema elaborate da MTS, suddivise per le varie classi di Bond Governativi quotati e negoziati, hanno visto l'Istituto posizionarsi all'8° posto su un cluster di 35 aderenti nel comparto CCT e al 21° su un cluster di 44 nel comparto BTP.

Con riferimento all'operatività in derivati è importante evidenziare che le condizioni di

mercato registrate nel corso del primo semestre sono state influenzate, in modo significativo, dalle politiche monetarie espansive e non convenzionali, quali il Quantitative Easing, adottate dalle banche centrali, al fine di fornire, attraverso la riduzione dei tassi d'interesse, un adeguato stimolo per la crescita.

L'avvio del PSPP (Public Sector Purchase Programme) da parte della BCE il 9 marzo scorso ha fatto registrare una forte accelerazione al rialzo dei prezzi di tutti i titoli governativi, con rendimenti sia dei paesi core che periferici che hanno subito significative riduzioni. Più in generale il mercato, nel corso del primo semestre, si è posizionato su operazioni che avrebbero beneficiato dell'intervento della banca centrale, i cosiddetti Quantitative Easing Trades: acquisto di titoli governativi, soprattutto sulle scadenze lunghe che offrivano rendimenti più interessanti, posizioni long su equity, con indici azionari che hanno toccato nuovi massimi e posizioni corte sull'Euro. Tutto ciò ha portato a una considerevole riduzione dei tassi swap, in particolare sulle scadenze più lunghe, e ad un significativo incremento della volatilità, arrivata a livelli che rappresentano dei massimi storici, che hanno avuto un impatto importante sulla valutazione, e quindi sulla redditività, del book tasso in gestione.

Con riferimento ai volumi negoziati, nel corso del primo semestre sono stati negoziati contratti per un nominale pari a circa € 1,5 miliardi di cui € 414 milioni negoziati con il sistema BCC.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, a copertura del fabbisogno finanziario delle Società del Gruppo e al netto delle passività scadute, si è soddisfatto il fabbisogno di funding e di patrimonializzazione del Gbl del primo semestre attraverso 6 emissioni obbligazionarie per complessivi € 815 milioni con durata media all'emissione pari a 4,06 anni, così come previsto in sede di pianificazione.

I collocamenti di dette passività sono stati concentrati per il 96,8% su clientela Istituzionale, in particolare BCC. Più nel dettaglio, si segnala l'emissione di due prestiti subordinati T2 per complessivi € 118,6 milioni di euro di cui € 106,6 milioni riservati alla proprietà del Credito Cooperativo.

Il totale delle passività a m/l termine emesse dall'Istituto al 30 giugno ammonta a € 4,95 miliardi con una vita residua media di 2,39 anni (contro un valore al 30 giugno dell'anno precedente pari a € 5,6 miliardi e una vita residua di 2 anni). Tale valore tiene conto anche della quota parte di emissioni proprie riacquistate ed estinte nel primo semestre per € 135,5 milioni.

Il portafoglio di proprietà della Banca ha registrato un incremento nel corso del primo semestre. In particolare, la componente legata ai titoli governativi italiani si attesta a € 8,15 miliardi rispetto ai € 7,4 miliardi del 31 dicembre 2014, registrando un incremento percentuale del 10,2%. La vita residua media di tali attivi è pari a 2,07 anni in leggero aumento rispetto a 1,7 anni al 31 dicembre 2014. La duration del portafoglio si è mantenuta al di sotto dei due anni, come previsto dalle attuali deleghe.

TESORERIA E CAMBI

Nel primo semestre del 2015, l'organizzazione dell'attività della U.O. Tesoreria e Cambi ha mantenuto la separazione delle attività di presidio delle attività operative ordinarie (per le BCC, le società del Gruppo e altri clienti) dalle importanti evoluzioni in atto nei sistemi di regolamento, nei mercati e nell'organizzazione di processo interna. Le connesse attività progettuali sono proseguite nel 2015 sia per sopraggiunte variazioni del contesto esterno sia per le evoluzioni in corso nei processi interni di pianificazione e realizzazione delle progettualità.

Progetti

Nell'ambito del progetto T2S il cantiere Liquidity Management ha completato il passaggio in produzione della componente di gestione operativa dei regolamenti in Target2 ed una prima release della componente di archiviazione dati per il monitoraggio della liquidità infragiornaliera previsto dalla normativa di Basilea 3.

Contemporaneamente sono state completate le attività di certificazione di sistema per il progetto T2S il cui avvio per l'Italia è stato rinviato dalle banche centrali al 31 agosto.

Il progetto Abaco avviato a fine 2014 ha richiesto nuove implementazioni, in particolare l'attivazione della modalità di conferimento in pool di crediti commerciali o di mutui residenziali, in funzione delle modifiche comunicate dalla Bce sulla valutazione dei crediti. Alcune componenti applicative sono state predisposte e collaudate, mentre è in via di definizione con le STD la componente di Report sulle singole posizioni conferite nei pool all'European Datawarehouse.

Attività di Tesoreria

Nel corso del 2014 la BCE ha adottato una serie di misure straordinarie di politica monetaria (taglio dei tassi ai minimi storici, asta T-LTRO, deposito marginale negativo, programma d'acquisto ABS) che non ha avuto gli effetti sperati sulle aspettative di inflazione, contribuendo ad alimentare incertezza e volatilità sui mercati, compreso quello monetario il cui eccesso di liquidità ha toccato i minimi da fine 2011 (periodo in cui fu indetta la prima asta LTRO a 3 anni).

La BCE ha così deciso di avviare un programma di Quantitative Easing, consistente nell'acquisto di 60 mld al mese di titoli del settore pubblico fino a settembre 2016 per un totale di oltre 1.000 mld, segnando una marcata flessione nei rendimenti dei governativi dell'Eurosistema, fino alla metà di aprile.

Sul mercato monetario, di riflesso, si è assistito ad un netto assottigliamento dei premi di liquidità sia sul mercato secured che su quello unsecured, accompagnato dall'appiattimento della curva dei tassi fino a 2 anni.

Inoltre, la BCE, alla luce dei risultati delle prime due aste T-LTRO, ha deciso di non applicare alle aste addizionali i 10 bp di spread invece previsti per le prime due aste, con l'obiettivo di rendere ancora più appetibile il ricorso alle aste.

Alla luce del contesto macroeconomico, la posizione di liquidità risulta stabile, registrando una ricomposizione nelle forme tecniche di raccolta a seguito delle scadenze delle campagne di raccolta realizzate negli anni precedenti e del mutato contesto di mercato.

Nel contempo si è continuato a garantire un presidio operativo sul mercato interbancario unsecured (principalmente E-MID/OPTES) negoziando un totale di 50 mld (42 contratti Optes 24.3 mld – 667 contratti mid per 24.7 mld).

La raccolta dalle BCC/Società GBI al 30 giugno ammonta a circa 5,7 mld di euro, suddivisa come segue:

- 1,4 mld depositi Tasso fisso
- 170 Mln depositi Tasso Variabile
- 890 mln conti di investimento
- 3 mld CRG (saldo medio euro 3,8 mld)
- 220 mln depositi vincolati GBI.

L'abbondante liquidità disponibile sul mercato ha permesso di raccogliere volumi crescenti a tassi negativi. Al fine di massimizzare il margine di interesse, l'operatività di raccolta secured a copertura degli impieghi verso le BCC e per le esigenze del portafoglio di investimento del GBI si è concentrata su operazioni one day con volumi medi giornalieri pari a 11 mld di euro.

A partire da maggio, in vista del fine semestre e dell'annunciato avvio di T2S (la cui partenza è stata in seguito posticipata al 31 agosto) e della instabilità connessa alla situazione greca, si è proceduto ad allungare le scadenze della raccolta secured con operazioni della durata da 1 a 6 mesi, riducendo l'operatività 1 day a circa 7 mld.

Sulla piattaforma Mts sono stati negoziati 35.736 contratti (circa 30.000 contratti nel segmento Special) per un ammontare di circa 1.202 mld di euro (Nel primo semestre 2014 erano stati negoziati 10.000 contratti per un ammontare di 253 mld).

Sul New-Mic sono stati negoziati 62 deal per un ammontare di 5.168 mld.

Attività in Cambi

I volumi delle operazioni in cambi evidenziano un avanzamento in tutte le attività, in particolare di trading. Iccrea Banca si colloca, secondo i dati diffusi dal più importante provider di mercato, al secondo posto in Italia con una market share del 18,5% per volumi sul forex al 108° posto in Europa e al 308° a livello mondiale.

Con riferimento all'operatività in metalli preziosi, nel primo semestre sono stati eseguiti nuovi prestiti per 70 lingotti e 20 barre e sono state contrattate vendite di 52 lingotti e 4 barre.

INSTITUTIONAL SALES

La U.O. Institutional Sales ha continuato, nel corso del 2015, a sviluppare il proprio modello d'offerta sui servizi d'investimento sulla base della continua evoluzione dei bisogni delle BCC e della loro clientela, con l'obiettivo di implementare una nuova architettura tecnologica caratterizzata dall'integrazione della filiera operativa per l'elaborazione di strategie di sviluppo della raccolta indiretta del Credito Cooperativo.

RACCOLTA ORDINI

Nell'ambito dell'attività di raccolta ordini sugli strumenti quotati sui Mercati Regolamentati e sugli MTF, anche il primo semestre del 2015 è stato caratterizzato da una sostenuta attività delle BCC e della loro clientela sui mercati finanziari. Tale dinamicità trova innanzitutto riscontro nell'ammontare dei volumi negoziati dalle proprietà delle BCC, per il tramite dell'Istituto, sui titoli obbligazionari quotati sui Mercati Regolamentati e sugli MTF italiani (MOT, EuroTLX, HI-MTF).

Le dinamiche favorevoli dei mercati e l'attività di costante sviluppo delle soluzioni operative messe a disposizione da Iccrea Banca alle BCC hanno infatti consentito di raggiungere, nel periodo in esame, un volume di negoziazioni pari a 26,2 miliardi di Euro, superando i valori record registrati negli stessi periodi del 2013 e del 2014. L'incremento è in particolare riferibile all'operatività registrata nei primi quattro mesi, con un forte rallentamento nella parte finale del semestre dovuto alla situazione di incertezza e di volatilità connessa alla crisi greca.

Tale performance ha ulteriormente rafforzato la posizione di Iccrea Banca e del Credito Cooperativo nelle classifiche elaborate dai Mercati (Borsa Italiana, HI-MTF, EuroTLX) riguardo ai volumi complessivamente negoziati dagli Aderenti. In particolare, Iccrea Banca è risultata:

- 3^a classificata tra gli intermediari associati ad ASSOSIM nel segmento "Domestic MOT" di Borsa Italiana con una market share del 16,47%;
- 2^a classificata per volumi intermediati in conto terzi sul mercato HI-MTF con una quota di mercato del 19,90%;
- 3^a classificata nella categoria "Bonds" elaborata da ASSOSIM aggregando i volumi scambiati dagli intermediari associati in conto terzi su MOT, EuroTLX e HI-MTF, con una quota di mercato dell'11,95%.

Per quanto riguarda la raccolta ordini sui titoli azionari quotati in Borsa Italiana, il primo semestre dell'anno ha evidenziato un volume di negoziazioni pari a 3,5 miliardi di Euro, in leggero calo rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2014.

L'indice FTSE MIB di Borsa Italiana, che aveva chiuso il 2014 a quota 19.000, ha evidenziato nel semestre in esame un apprezzamento del 17,4% chiudendo a quota 22.460 dopo aver toccato il massimo a quota 24.030, livello che non si registrava dall'ottobre 2009.

L'attività di raccolta ordini sui titoli euroobbligazionari non quotati ha fatto registrare nel semestre in esame un forte incremento dei volumi negoziati dalle BCC con l'Istituto. Il controvalore totale ha raggiunto l'ammontare di 7,5 miliardi di Euro rispetto agli 1,2 miliardi rilevati nel 1^o semestre del 2014.

In tale segmento di mercato, attraverso l'applicativo WebFin reso disponibile da Iccrea Banca, si è fornita alle BCC/Banche clienti opportuna informativa circa la rischiosità dei titoli e la presenza di eventuali restrizioni alla vendita per le diverse tipologie di clientela.

MERCATO PRIMARIO

L'attività sul mercato primario ha registrato un volume d'affari di 2,6 miliardi di euro rispetto ai 4,6 miliardi dello stesso periodo del 2014. Anche in questa occasione va evidenziato il deciso contributo rappresentato dalla partecipazione al collocamento della ottava emissione del BTP Italia, che ha visto assegnare nuovamente ad Iccrea Banca il ruolo di Co-Dealer dell'operazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, accanto alla consueta attività di supporto e

assistenza alle BCC durante la fase del collocamento.

Questo secondo mandato da parte del Ministero ha confermato l'accresciuta dinamicità ed il sempre più significativo posizionamento del sistema del Credito Cooperativo nel panorama finanziario italiano e sul mercato dei titoli governativi.

Il Credito Cooperativo ha sottoscritto, per il tramite dell'Istituto, 1,1 miliardi di Euro, pari all'11,8% del collocamento totale. In particolare, le sottoscrizioni da parte delle proprietà delle BCC hanno rappresentato il 23% dell'emissione riservata agli investitori istituzionali.

La restante parte dell'attività di collocamento è stata rappresentata dalla partecipazione alle Aste sui Titoli di Stato, alle Offerte Pubbliche di Vendita e ai collocamenti per circa 800 milioni di euro dei prestiti obbligazionari emessi da Iccrea Banca distribuiti presso le BCC e la loro clientela.

CARTOLARIZZAZIONI

La U.O. Cartolarizzazioni sviluppa, in coordinamento con le altre unità operative dell'Istituto, le iniziative di cartolarizzazione di crediti performing per le BCC e le società del GBI, curando l'esecuzione delle connesse attività up-front ed on-going e supporta le BCC nello sviluppo dei propri mercati di riferimento con particolare focus sull'attività di finanza strutturata.

A partire dalla fine del 2015 ha avviato le attività di strutturazione di operazioni multi-originator di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, assicurando anche il coordinamento delle attività di natura legale e di redazione e negoziazione della pertinente contrattualistica.

Le principali attività svolte nel 2015 sono le seguenti:

- strutturazione di un'operazione di cessione pro soluto multi-originator di crediti non performing (ipotecari e chirografari) denominata "Non Performing Loans" (NPLs), con la collaborazione di BCC Gestione Crediti. Allo stato hanno aderito oltre 40 banche per un valore lordo totale di circa 460 mln. All'uopo sono stati coinvolti diversi investitori qualificati

che provvederanno, entro il 27 luglio 2015, a presentare loro offerte economiche per l'acquisizione dei portafogli ipotecari e chirografari. La conclusione dell'operazione è prevista entro il mese di ottobre 2015;

- avvio delle attività di strutturazione, in collaborazione con la BEI, di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing per Iccrea Banca Impresa;
- produzione e monitoraggio delle segnalazioni "Loan by Loan" richieste dalla BCE per le operazioni in essere: Credico Finance 8, Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 11, Credico Finance 12, Credico Finance 14, Credico finance 15 e Dominato Leonense;
- gestione delle attività di liquidazione e chiusura della Credico Finance 3 in liquidazione S.r.l.;
- sostituzione della Deutsche Bank AG e della Deutsche Bank S.p.A. (rispettivamente nei ruoli di English Transaction Bank, Principal Paying Agent, Transaction Bank e Italian Paying Agent) con BNP Paribas Securities Services, nelle operazioni Credico Finance 4, Credico Finance 5, Credico Finance 6, Credico Finance 7, Credico Finance 8, Credico Finance 9 e Credico Finance 10. La sostituzione è avvenuta in ragione delle variazioni di rating che hanno interessato Deutsche Bank AG operate da Moodys (A3) e Standard and Poor's (BBB+), al di sotto della soglia minima prevista dai contratti per gli "Eligible Institution" (A1/A).
- collaborazione con le tutte UO interessate al progetto ABACO per il rifinanziamento dei prestiti bancari nella operatività con la BCE anche nella modalità Pool, costituiti da crediti commerciali, mutui residenziali e leasing. A partire dal 30 giugno 2015 si è assicurata la rendicontazione "Loan By Loan" alla BCE per il pool leasing di IBI.

SEGRETERIA TECNICA FINANZA E MIDDLE OFFICE

La UO Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office nel primo semestre dell'esercizio 2015 ha presidiato le attività funzionali alla realizzazione del *business* della Finanza nonché le attività di *middle office* e *collateral management*.

Per quanto attiene le attività di supporto alle unità organizzative della Finanza finalizzate al soddisfacimento delle esigenze di *funding* del Gruppo bancario Iccrea, si è provveduto:

- ad ottenere l'approvazione da parte della CONSOB del nuovo programma di emissione di diritto italiano per un importo complessivo pari a 1.500 milioni, strumentale all'emissione di prestiti obbligazionari senior sia in euro che in divisa, destinati alla clientela al dettaglio delle Banche di Credito Cooperativo, alla clientela istituzionale e alla clientela al dettaglio di intermediari anche diversi dalle BCC. L'offerta di Iccrea Banca potrà essere differenziata in ragione degli 8 programmi di emissione in cui è articolato il prospetto di base: tasso fisso, zero coupon, fisso crescente, variabile con eventuale minimo e/o massimo, tasso misto (fisso o fisso crescente e variabile con eventuale minimo e/o massimo) ricomprendendo in tale tipologia anche strumenti indicizzati all'andamento di un'attività finanziaria o indice finanziario, opzione call e steepener con eventuale minimo e/o massimo;
- alla predisposizione del prospetto di base strumentale all'emissione di prestiti obbligazionari di tipo subordinato *Tier II* per un importo complessivo pari ad euro 500 milioni.

A seguito dell'approvazione della documentazione di offerta da parte della CONSOB, si è perfezionata, nel mese di giugno 2015, l'offerta di un prestito obbligazionario subordinato a tasso fisso, per un importo complessivo pari ad euro 12 milioni rivolto alla clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

L'emissione, di durata 10 anni, corrisponde cedole semestrali al tasso annuo lordo pari al 3,5% e commissioni di collocamento determinate in misura pari al 2% dell'ammontare sottoscritto. Il titolo conferisce all'emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente, in un'unica soluzione ed alla pari, l'intero importo del prestito al termine del 5° anno.

L'emittente, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, assicurerà il riacquisto delle obbligazioni limitatamente al minore tra il 10% dell'emissione in parola e il 3% delle emissioni subordinate computabili nei Fondi Propri ed in circolazione.

In data 18 giugno, si è perfezionata l'offerta di un prestito obbligazionario di tipo Tier II, per un importo complessivo pari ad euro 106,6 milioni rivolto ad investitori istituzionali, prevalentemente BCC. L'emissione, di durata 10 anni, corrisponde cedole semestrali al tasso variabile annuo lordo pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di 350 basis point e conferisce all'emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente, in un'unica soluzione ed alla pari, l'intero importo del prestito al termine del 5° anno.

L'emittente, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, assicurerà il riacquisto delle obbligazioni limitatamente al minore tra il 10% dell'emissione in parola e il 3% delle emissioni subordinate computabili nei Fondi Propri ed in circolazione.

Entrambe le emissioni saranno ammesse alla quotazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione gestito dalla società Hi-Mtf Sim S.p.A. ed Iccrea Banca assumerà il ruolo di market maker.

Alla luce degli orientamenti ESMA e della connessa Comunicazione CONSOB in materia di "distribuzione alla clientela retail di prodotti finanziari complessi", si è provveduto ad assumere apposite determinazioni per la gestione dei rischi connessi all'investimento in prodotti complessi da parte della clientela retail. In particolare si è proceduto all'adozione:

- di una specifica metodologia per la valutazione del profilo di complessità degli strumenti finanziari emessi e/o distribuiti da Iccrea Banca;
- di rafforzati presidi organizzativi e di misure di “product governance” volte a definire chiare strategie commerciali e di business dalla fase del design e sviluppo fino alla fase di offerta dei prodotti complessi.

Il supporto alla prestazione dei servizi di investimento ha riguardato anche la redazione e il continuo aggiornamento delle informazioni infra-annuali richieste dalle Autorità di Vigilanza e l’analisi delle diverse proposte di variazione normativa da parte delle Autorità Tecniche Europee con particolare riferimento alle consultazioni dell’ESA.

Nell’ambito della consultazione in tema di scambio di garanzie finanziarie, la proposta avanzata da Iccrea Banca e concertata con Federcasse è stata trasmessa direttamente all’ESA e attualmente è oggetto di analisi da parte delle sue strutture tecniche ESMA, EBA ed EIOPA.

Con riferimento invece al *Consultation Paper* in materia di revisione della normativa di primo livello del Regolamento EMIR, la proposta avanzata da Iccrea Banca in materia di adempimento degli obblighi di clearing centralizzato è stata recepita sia dall’ABI che dall’EACB, per la successiva analisi da parte della Commissione Europea.

Nell’ambito delle attività di middle office e, più specificatamente delle attività di collateral management, la Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office ha proseguito la propria attività con riferimento al progetto volto all’ottimizzazione dei *Risk Weighted Assets* (RWA). In tale contesto, ha assicurato per Iccrea Banca ed offerto alle BCC/Banche clienti il servizio di riconciliazione dei portafogli e il servizio di collateralizzazione delle posizioni a rischio rivenienti dall’attività in derivati OTC; al servizio riconciliazione del portafoglio hanno aderito circa n. 200 BCC/Banche clienti e analoga adesione si è riscontrata con riferimento al processo di collateralizzazione. Il processo di collateralizzazione è assicurato con periodicità

giornaliera e, con riferimento alla segnalazione riferita al 30 giugno 2015, sono state acquisite garanzie per 67 milioni di euro e conferiti titoli in garanzia per un controvalore di 70 milioni di euro.

Quale ulteriore evoluzione del processo di ottimizzazione delle tecniche di mitigazione del rischio, si è dato corso alla seconda fase del progetto di collateralizzazione con l’obiettivo di assicurare anche alle BCC/Banche clienti l’opportunità di appostare garanzie mediante titoli obbligazionari emessi da Stati Sovrani; tale progetto, alla data del 30 giugno 2015, ha visto coinvolte alcune banche pilota e gli esiti dei test hanno avuto un positivo riscontro.

Con riferimento ai medesimi contratti di garanzia finanziaria soggetti al diritto inglese (ISDA Credit Support Annex) e riconducibili all’attività in derivati OTC posta in essere con primarie controparti di mercato (n. 41 ISDA CSA), nella segnalazione riferita al 30 giugno 2015, sono state acquisite e conferite garanzie per un importo pari, rispettivamente, ad euro 24 milioni ed euro 200 milioni.

Quale ulteriore aspetto, si è provveduto, per le operazioni di impiego e/o di finanziamento mediante repo, alla gestione degli accordi volti ad assicurare la marginazione giornaliera in *cash*. Tali accordi (Global Master Repurchase Agreement - GMRA), in linea con le tecniche di mitigazione del rischio sopra menzionate, regolano l’operatività in Pronti contro Termine e/o Repo ed il connesso scambio di garanzie a fronte di eventuali variazioni del valore *mark to market* del titolo sottostante.

Alla data del 30 giugno 2015 risultano in essere n. 10 contratti GMRA.

L’attività di Collateral Management e le valorizzazioni prodotte in tale contesto, unitamente allo scambio di garanzie intervenuto con le diverse controparti di mercato, hanno consentito un riscontro continuo circa l’idoneità dei modelli valutativi in uso presso Iccrea Banca permettendo alle competenti funzioni aziendali di avviare i processi di aggiornamento dei diversi modelli ove se ne sia riscontrata l’opportunità.

CREDITI

Il comparto crediti nel corso del primo semestre 2015 è stato impegnato, oltre che nell'attività istituzionale finalizzata al supporto delle necessità finanziarie delle BCC, alla proposizione e definizione di soluzioni mirate ad affrontare alcune problematiche finanziarie derivanti dalla revisione della normativa che governa il sistema delle banche.

Il nuovo quadro normativo ha coinvolto la stessa operatività di Iccrea Banca ed in tale contesto va inserito l'aggiornamento della *Credit Policy Controparti Bancarie*, che è stata adeguata all'assetto dei limiti di rischio contenuti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) ed esplicitata nel *Risk Appetite Statement* (RAS), che definisce gli obiettivi di rischio di Iccrea Banca per l'esercizio 2015.

È proseguito, anche nel primo semestre 2015, l'efficientamento del processo di valutazione a seguito del rilascio di una nuova versione della Pratica Elettronica di Fido (PEF) con cui è stato raggiunto un maggiore livello di automatismo nell'elaborazione dei dati ed è stata implementata la gestione e archiviazione elettronica anche delle pratiche di "trade finance".

Nel periodo Iccrea Banca ha continuato ad assistere secondo un profilo finanziario ed operativo le BCC e le Banche che si appoggiano all'Istituto stesso con n. 222 operazioni di finanziamento, sotto forma di fidi e massimali operativi e n. 14 pareri preliminari. Il trend evolutivo degli impieghi, già evidenziato negli anni precedenti, è pertanto confermato anche nel 2015. L'ammontare complessivo degli impieghi a BCC e Banche al 30 giugno 2015 si è attestato, infatti, a € 19.947/mln (di cui € 19.688/mln verso BCC ed € 259/mln verso Banche).

Gli utilizzi degli affidamenti per cassa hanno riguardato in larga parte l'operatività sulla linea di credito di tesoreria garantita da pool di collateral (€ 19.561/mln). La restante quota è rappresentata dai prestiti obbligazionari sottoscritti dall'Istituto al fine di sostenere la raccolta di medio-lungo termine delle BCC (€ 365/mln), dagli utilizzi dei finanziamenti per prestiti uso oro (€ 16/mln),

dei debiti residui dei mutui (€ 3/mln) e delle linee di apertura di credito di tesoreria (€ 2/mln).

Nel dettaglio delle operazioni di finanziamento complessivamente autorizzate, n. 120 sono riferite a delibere di linee di credito in favore di BCC e Banche "tramitate", di cui n. 27 riguardanti aumenti o concessioni di linee per l'operatività in "pool di collateral".

Iccrea Banca, inoltre, svolge anche un'attività di supporto in favore di alcune BCC che si trovano in particolari situazioni problematiche, con l'attuazione di interventi mirati di sostegno, talvolta anche in collaborazione con altre strutture centrali del movimento. Nel corso del primo semestre del 2015 tale operatività si è concretizzata nell'autorizzazione ad erogare, in diverse forme tecniche di finanziamento, con esclusione della linea garantita da pool di collateral, un importo di € 22/mln in favore di BCC in situazioni di crisi o di difficoltà. L'Istituto, inoltre, venendo incontro alle esigenze delle BCC di modificare alcune caratteristiche dei prestiti obbligazionari già emessi e sottoscritti da Iccrea Banca, ha consentito alle stesse BCC il superamento di ostacoli tecnici che ne inficiavano la computabilità nei fondi propri (per € 24/mln).

Nel corso del primo semestre 2015 sono state rilasciate fidejussioni nell'interesse di banche per € 0,8/mln, per un ammontare complessivo al 30 giugno 2015 pari a € 4,4/mln, di cui € 3,1/mln per BCC ed € 1,3/mln per Banche.

Per quanto attiene il servizio di emissione di assegni circolari svolto nei confronti delle BCC e delle Banche che utilizzano il nostro Istituto come "banca tramite", si evidenzia che l'importo dei massimali autorizzati nel corso del primo semestre del 2015 per concessioni ed incrementi è stato pari a € 94/mln, con n. 7 posizioni deliberate.

Al 30 giugno 2015 il numero delle controparti che si è avvalso di tale servizio è risultato di 275, per uno "stock" complessivo di € 5.250/mln.

Nel settore estero l'Istituto ha confermato l'azione di sviluppo intrapresa nel corso degli anni, concretizzatasi in operazioni di conferma di crediti documentari - garantiti totalmente da

Iccrea BancaImpresa. In particolare, nel corso del primo semestre 2015 sono state perfezionate n. 25 operazioni con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia, Africa ed America.

CORRESPONDENT BANKING

La U.O. Correspondent Banking, nel corso del primo semestre 2015, ha focalizzato la propria attività sul networking, necessario per garantire il supporto all'attività trade della clientela esportatrice delle BCC, e sulla razionalizzazione delle relazioni di conto esistenti, al fine di garantire il miglior servizio al minor costo possibile in relazione ai pagamenti internazionali.

In merito al trade, si segnala, in modo particolare, la sottoscrizione del Trade Facilitation Programme della Asian Development Bank che consente ad Iccrea Banca di dotarsi di un ulteriore strumento di mitigazione del rischio di conferma su 16 paesi dell'Area asiatica particolarmente interessanti per gli esportatori italiani. In tale ambito si inserisce anche la partecipazione all'Annual Meeting della stessa Asian Development Bank in Azerbaijan. Sempre nell'ambito del supporto alla attività di trade, si è finalizzato l'accordo di collaborazione con la Gulf Bank Algeria per la tramitazione diretta sulle nostre casse delle L/C emesse dalla stessa banca nonché per l'emissione di garanzie in favore di operatori algerini, anche pubblici, evitando così il passaggio tramite altre banche internazionali, con notevoli risparmi e miglioramento della qualità del servizio per la clientela delle BCC.

Questa azione di sviluppo intrapresa nel corso di questi ultimi anni si è andata concretizzando in operazioni di conferma di crediti documentari, garantiti totalmente da Iccrea BancaImpresa, e rifinanziamenti di lettere di credito (operazioni in cui il rischio risulta in capo ad ICCREA Banca) nonché in un incremento del numero di operazioni di export ricevuti direttamente dalla banche di credito cooperativo. In particolare, nel corso del primo semestre 2015 sono state perfezionate circa quaranta operazioni di conferma con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia ed Africa.

Nell'ambito dell'attività di trade si è consolidata l'assistenza fornita direttamente dall'UO Correspondent Banking alle BCC per la soluzione di problematiche sorte con Banche estere e per l'impostazione di operazioni di export della clientela.

Grazie alla razionalizzazione dei rapporti di conto con le controparti estere, si è ottenuto un miglioramento delle condizioni applicate ai pagamenti in uscita ed una maggiore reciprocità dei flussi in entrata. Di ciò ne beneficiano direttamente i clienti delle BCC in quanto i pagamenti in loro favore provenienti dall'area Extra UE subiscono minori decurtazioni.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Incassi e pagamenti

La U.O. Incassi e Pagamenti ha il compito di gestire prodotti e servizi offerti dall'Istituto alle banche tramitate sul mercato dei sistemi di pagamento domestici ed internazionali, ad eccezione delle operazioni documentate legate all'import/export di merci, garantendo la piena coerenza delle procedure a supporto dei prodotti istituzionali (SEPA Credit transfer, Direct Debit, SEDA, Contante e Assegni) alle evoluzioni degli standard di mercato nazionale ed internazionale.

Nel corso del semestre sono stati resi operativi/completati gli adeguamenti per attuare:

- i pagamenti a mezzo piattaforma My Bank lato debitore che consentirà di attuare anche i pagamenti verso la pubblica Amministrazione
- la fattura elettronica verso la PA delle banche tramitate e dei clienti delle stesse;
- la conservazione documenti propri delle banche tramitate
- la normalizzazione del rapporto con INPS in relazione alle nuove richieste dell'istituto pensionistico
- l'avvio e convenzionamento delle banche per la procedura STS
- l'avvio dei pagamenti a mezzo E_Billing

Si sono quindi riallacciati i rapporti con gli Enti Creditori che avevano abbandonato l'ICCREA come banca assuntrice degli incassi, in ottica di gestione del rapporto SEDA nell'interesse di tali clienti, delle banche tramitate e della relativa clientela finale.

Infine va rilevato che ICCREA BANCA, nel contesto della riorganizzazione di gennaio 2015 dello European Payments Council (organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee):

- è divenuta da febbraio 2015 partecipante al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e IBCPI, avendo così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio di circa 200.000 euro/anno sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

E-Bank

Nel primo semestre 2015 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con oltre 3 milioni di carte operative e circa 8,2 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 140.000 POS attivi, circa 4.500 ATM e 4,442 miliardi di euro di transato. Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un apprezzabile incremento che, al 30 Giugno 2015, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative hanno toccato la soglia di 2,06 milioni contro le 1,95 milioni di Giugno 2014, con una crescita del 5,5%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 7,1%, passando da 702.359 carte a Giugno 2014 a 752.299 al 30 Giugno 2015;
- le carte prepagate attive sono passate da 379.494 di Giugno 2014 a 395.802 al 30 Giugno 2015, con una crescita del 4,3%.

Anche sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento: il totale transato nel primo semestre 2015 è pari a 4,4 miliardi (di cui 2,5 miliardi riferiti al circuito PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 1,9 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali), a fronte di 4,3 miliardi nel primo semestre 2014, con una crescita del 2,3%.

Nei primi sei mesi del 2015 sono stati inoltre portati a termine diversi progetti, alcuni già avviati nel corso dell'anno precedente:

- da aprile 2015 è stato avviato un pilota su 29 BCC per testare in produzione il "Direct Issuing", volto all'internalizzazione del parco carte sulla piattaforma gestionale e autorizzativa di Iccrea Banca: il test, che ha permesso di perfezionare i nuovi processi operativi ed ha riguardato i prodotti CartaBCC Cash, Classic e Tasca MasterCard, si concluderà il 31 luglio p.v.; nel frattempo è stato già reso noto il piano di Roll-Out progressivo che, entro la fine del 2015, consentirà a tutte le BCC di emettere le nuove carte; in tale ambito, il 9 giugno u.s. è stata inoltre effettuata con esito positivo la migrazione da SIA di circa 2 milioni di CartaBCC Cash Maestro sulla nuova piattaforma di Iccrea Banca;
- nell'ottica della riduzione dei costi in capo alle BCC, è stata avviata la progressiva eliminazione dei costi relativi ai BIN MasterCard e Maestro ancora in uso presso le Banche ed il completamento della migrazione delle (residuali) carte a banda magnetica;
- è proseguita la migrazione ad ATM WEB/Multifunzione che, tramite l'aggiornamento/sostituzione del parco ATM di proprietà delle BCC verso apparati hardware e software più performanti e sicuri, consente alla clientela di effettuare ricariche e pagamenti;
- è stata avviata una partnership per un 'push commerciale' sull'acquiring al fine di supportare le BCC a gestire modelli commerciali proattivi di offerta fuori sede: il modello risponde alle

esigenze di discontinuità attraverso volumi/redditività incrementali senza però sminuire il ruolo centrale della BCC verso i propri clienti;

- è in via di completamento la migrazione della titolarità dei contratti degli esercenti CartaSi all'Acquirer Iccrea: sono stati migrati oltre 100.000 merchant, che corrispondono al 70% dei 144.600 totali; parallelamente tutte le Banche, Strutture Tecniche Delegate e Gestori Terminali POS sono stati attivati e ormai lavorano solo mediante il nuovo processo di convenzionamento esercenti di Iccrea, assicurando sia la compliance alle normative applicabili (ad es. novità introdotte con il Decreto MEF n. 51/2014), che la tutela del patrimonio informativo della clientela, unitamente ad una maggior snellezza operativa e ad una maggiore flessibilità di tariffazione degli esercenti (ad es. messa a disposizione del prodotto a fasce).

INSTITUTIONAL SERVICES

In coerenza con il processo di miglioramento continuo, avviato con la riorganizzazione dell'area avvenuta nel 2013 e l'introduzione della metodologia Lean Six Sigma, è proseguita l'azione di attuazione degli interventi di miglioramento dell'operatività dell'Institutional Services finalizzati ad ottimizzare il cost to delivery dei servizi erogati ed innalzarne il livello di qualità. Si è proseguito nello sforzo di ampliare la gamma di offerta, anche funzionalmente ad un aumento della numerosità della clientela esterna con una diversificazione rispetto al network delle BCC.

In particolare, l'offerta di Iccrea nei Securities Services è orientata a proporre alla clientela da un lato un unico depositario, come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari; dall'altro lato a fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della clientela.

Per quanto attiene i progetti seguiti, oltre alla prosecuzione delle iniziative funzionali al rispetto degli obblighi introdotti dalla normativa EMIR sui contratti derivati e gli adempimenti collegati al recepimento della FATCA riguardo la fiscalità USA, la UO Institutional Services è stata particolarmente coinvolta nell'implementazione delle attività collegate all'introduzione del nuovo sistema di regolamento europeo, Target2 Securities (T2S).

Il T2S, la nuova infrastruttura, in fase di implementazione da parte della BCE insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, ha preso ad operare dal 22 giugno 2015 per i paesi del primo blocco. Per l'Italia, pur facendo parte di tale gruppo, a causa della maggiore complessità e rilevanza operativa, la partenza è stata differita al 31 agosto al fine di assicurare maggiore affidabilità alla piattaforma. Iccrea Banca ha scelto di partecipare al nuovo sistema T2S in qualità di aderente diretto (DCP) collocandosi tra le primarie 30 banche europee e 3 italiane, che hanno optato per tale configurazione. La scelta ha lo scopo di rafforzare il ruolo centrale dell'Istituto tra i mercati e la rete delle BCC ed offrire al sistema del Credito Cooperativo il massimo livello di servizio per quanto attiene il regolamento e l'amministrazione degli strumenti finanziari europei. Il Gruppo di Lavoro aziendale impegnato sul progetto ha portato avanti tutte le iniziative funzionali alla messa a regime della nuova piattaforma coerentemente con i tempi fissati dalla BCE e Montetitoli ed in linea con gli obiettivi progettuali pianificati. In particolare, per quanto attiene gli aspetti commerciali, il livello di servizio offerto nel nuovo contesto operativo, ha permesso di attrarre anche quelle BCC che fino ad oggi avevano mantenuto la gestione autonoma dei servizi di regolamento e custodia le quali hanno ritenuto opportuno e conveniente aderire al servizio di custodia globale di Iccrea Banca.

Si è proseguiti nel percorso di efficientamento e razionalizzazione dei providers informativi per l'anagrafe titoli, al fine di rafforzare e consolidare la qualità dei dati prodotti ed ottimizzare i relativi costi.

L'ulteriore implementazione della piattaforma WebAmmTit ha proseguito il processo di miglioramento del colloquio tra

Iccrea Banca e le BCC nella fase di acquisizione ed elaborazione delle informazioni anagrafiche a beneficio sia della snellezza operativa che del contenimento dei rischi operativi nell'ottica di un miglioramento continuo del livello di servizio offerto dall'Istituto.

Servizi accessori e gestione anagrafe finanza

Nell'ambito della UO Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza vengono garantiti a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo i seguenti servizi:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili;
- la gestione delle attività amministrative per i titoli depositati;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" che, facilitando l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria, ha generato un incremento significativo degli strumenti finanziari depositati, permettendo al sistema del Credito Cooperativo di attivare tutti gli strumenti d'emergenza posti in essere dalle istituzioni per fronteggiare la crisi economica finanziaria in corso, fornendo un significativo contributo a realizzare la messa in sicurezza del sistema del Credito Cooperativo;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste dalla normativa Consob che a giugno 2015 ha fatto registrare 75 BCC clienti per un totale di 1.415 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione BCC;
- in ambito "Anagrafe titoli " gli strumenti finanziari censiti sono oltre 100.000, di cui con saldo circa 18.000.

- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di investimento che riguarda in particolare le attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti e Soggetto che Cura l'Offerta in Italia (regol. B.I. 08 maggio 2012, Regolamento Emittenti, Regolamento Intermediari) per i fondi di diritto estero, l'implementazione e la gestione della piattaforma FINV per il supporto alla distribuzione degli OICR ricompresi nel sistema di offerta di BCC Risparmio & Previdenza, l'operatività di Banca Agente (circolare S.T. 59/2011) e le attività di Clearing, Order Routing e Custody relativamente all'operatività della clientela istituzionale sui fondi di diritto estero. I risultati raggiunti nel primo semestre del 2015 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un incremento dei volumi, rispetto alla fine del 2014, di circa il 40%, raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 2.500.000.000 € tra clientela retail e clientela istituzionale;
- la gestione del servizio di pricing degli strumenti finanziari, con particolare attenzione per le emissioni delle BCC;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che al 30 giugno 2015 hanno consolidato l'adesione di 158 BCC per il Transaction Reporting e di 135 BCC per il servizio MAD.
- Aderiscono al servizio di segnalazione dei derivati al Trade Repository Regis-TR, avviato nel corso dello scorso anno, le società del gruppo e 162 banche di credito cooperativo che hanno delegato ad Iccrea Banca la comunicazione delle operazioni.

Back Office e Custody

Il servizio di Post Trading della Banca è stato impostato in modo da assicurare un servizio completo ed integrato per soddisfare l'intero spettro di fabbisogni di servizi amministrativi e di regolamento dei valori

mobiliari, fornendo in tal modo proposte e risposte adeguate alle esigenze delle BCC-CR.

Nel corso del primo semestre 2015 sono state regolate circa 1.000.000 di operazioni.

Al 30 giugno 2015 risultano in custodia ed amministrazione titoli per circa 122,50 miliardi di euro.

SERVIZI CENTRALI

Risorse Umane ed Organizzazione

Nella gestione del Capitale Umano dell'azienda, durante il primo semestre 2015 Iccrea Banca ha partecipato attivamente, anche in qualità di società numericamente più rappresentativa, all'intero insieme di iniziative messe in campo a livello di Gruppo sul fronte della Formazione Tecnico-Specialistica, dello Sviluppo Professionale e Manageriale e della Comunicazione Interna.

Il personale di Iccrea Banca è stato coinvolto nelle iniziative mirate al miglioramento della Comunicazione Interna aziendale e di Gruppo e ad aumentare la partecipazione attiva delle risorse nei progetti di miglioramento.

Sul fronte della formazione sono state realizzate le iniziative messe a piano sia in termini di azioni di sostegno sul piano manageriale ed attitudinale sia con l'obiettivo di assicurare un'adeguata specializzazione del personale mediante lo svolgimento di un consistente piano di formazione tecnica e specialistica in linea con l'evoluzione degli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo commisurando tale azione con la forte esigenza di effettuare un rapido e approfondito aggiornamento delle competenze tecniche.

Nel primo semestre 2015, sono state erogate complessivamente circa 5.300 ore pari a circa 662 giornate di formazione. La media pro capite si è attestata in circa 8 ore e la quasi totalità dei dipendenti è stata destinataria dell'azione formativa.

La mobilità interna si conferma una leva fondamentale per rispondere alle esigenze di nuove professionalità riguardanti le diverse

aree aziendali, confermando così la volontà di far leva sulla valorizzazione del capitale umano interno all'azienda ed al Gruppo. La job rotation interna ha riguardato 23 persone.

Per quanto riguarda la dinamica degli organici, al 30/06/2015 l'organico aziendale è risultato essere pari a 739 unità così distribuite per categoria inquadramentale:

2% Dirigenti;
15% Manager Senior;
29% Manager Junior;
21% Professional Senior;
33% Professional Junior.

In materia di presidio dei dettami derivanti dalla normativa D. Lgs. n. 81/08, è stato portato avanti il programma di formazione multimediale e d'aula per i neo assunti e sono state effettuate circa 83 visite mediche alle risorse che, rientrando per la loro attività nell'ambito della normativa di addetti a videoterminali, sono soggette a sorveglianza sanitaria. Inoltre, nel corso del semestre è stata effettuata la formazione dei tre Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per i quali è stato predisposto il percorso formativo previsto dalla normativa di riferimento.

Sul piano della Business Continuity si è provveduto a mantenere il sistema HRRP della continuità operativa aziendale procedendo al continuo aggiornamento delle liste di contatto, in conseguenza delle variazioni di organico delle strutture intervenute. Inoltre, è stata avviata la fase di sperimentazione di utilizzo del sito secondario, anche in situazione di assenza di scenario di crisi.

Sul fronte dell'organizzazione, il primo semestre 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione di alcuni interventi organizzativi che se da un lato trovano origine nel recepimento degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, dall'altro procedono nel percorso di efficientamento e razionalizzazione delle principali aree operative e di controllo.

Relativamente agli interventi organizzativi attuati nel semestre, i principali hanno riguardato:

- l'area dell'information technology, in linea con il nuovo Modello IT di Gruppo. In particolare, in linea con gli indirizzi di riorganizzazione della

Capogruppo sono state riviste le strutture afferenti l'area dello sviluppo applicativo e quella di gestione dei sistemi di elaborazione nonché è stata costituita la struttura IT Risk con la funzione di coordinamento delle attività in materia di sicurezza delle informazioni, continuità operativa e sicurezza logica;

- l'area di governo dei rischi in linea con gli indirizzi previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. In particolare, è stato costituito il ruolo funzionale di Incident Officer con la funzione di monitoraggio e supervisione del complessivo processo di rilevazione e gestione degli incidenti e dei problemi, è stata prevista la funzione di supervisore delle attività esternalizzate ed infine, anche in linea con gli indirizzi di riorganizzazione forniti dalla Capogruppo, è stata rivista l'area di governo dei rischi.

Con riferimento ai processi operativi sono stati effettuati interventi volti al continuo efficientamento e razionalizzazione degli stessi dovuti sia al recepimento delle linee guida emanate dalla Capogruppo sia all'attuazione delle modifiche organizzative intercorse, nonché di continuo adeguamento ai mutamenti della normativa esterna di settore con particolare riferimento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. In particolare, i principali ambiti interessati sono stati quelli relativi all'information technology, quelli in tema di gestione e governo dei rischi, in materia di outsourcing, nonché ulteriori interventi di aggiornamento normativo relativo al comparto finanza.

Infine, si evidenzia che in chiusura del semestre, in coerenza con il processo di revisione organizzativa in atto nel Gruppo, si è dato seguito ad una riforma organizzativa della Capogruppo che ha portato ad una revisione dell'assetto organizzativo della Banca con accentramento presso la Capogruppo stessa di attività a valenza strategica e di staff, esercitate a livello di Gruppo. A tale riorganizzazione verrà dato seguito operativamente nel secondo semestre dell'anno.

Iccrea Banca nel 2015 ha continuato a portare avanti iniziative di miglioramento continuo attraverso la chiusura delle azioni scaturite durante i cantieri precedenti ed attivando ulteriori 4 *Kaizen* di miglioramento in cui sono state applicate le tecniche Lean Six Sigma.

Tutte le attività della struttura "Miglioramento Continuo per l'Eccellenza" e i risultati ottenuti sono illustrati in una sezione ad hoc presente sull'intranet di Gruppo (GBI Community).

Business intelligence

La Business Intelligence ha il compito di garantire il presidio delle attività di analisi integrata delle informazioni qualitative e quantitative sulla clientela e proporre azioni e soluzioni finanziarie nell'ottica di ottimizzare la gestione dei profili di rischio-rendimento. Assicura il monitoraggio dei mercati e della concorrenza presidiando l'evoluzione dell'offerta in termini di sviluppo e/o aggiornamento di prodotti e servizi. Provvede ad ideare strumenti di finanza innovativi, in linea con le esigenze delle BCC.

Assicura la realizzazione degli interventi di marketing in relazione ai prodotti/servizi offerti dalla Banca con l'obiettivo di creare valore per Iccrea Banca attraverso il costante miglioramento della capacità di servire i propri Clienti anticipandone le esigenze e potenziandone l'azione di mercato.

Eroga alle BCC e alle altre Banche clienti consulenza su tematiche di gestione finanziaria avanzata, compresa la stima teorica del valore economico di strumenti finanziari anche complessi oltre che dei connessi profili di rischio e il "Servizio di Consulenza" in materia di investimenti.

La Business Intelligence è composta dalle U.O. ALM e Consulenza, Informativa Finanziaria, Marketing, e Soluzioni Finanziarie.

U.O. Alm

La U.O. ALM e Consulenza ha il compito di supportare la Business Intelligence nell'analisi degli equilibri gestionali delle BCC e

nell'individuazione delle loro necessità in termini di soluzioni e prodotti finanziari.

Nel primo semestre del 2015 e quali sviluppi incrementali rispetto a quanto realizzato negli anni precedenti, si è dato corso alle seguenti attività:

- recepimento nei sistemi di analisi del profilo finanziario delle Bcc dei nuovi indicatori di liquidità a breve (LCR) e a medio termine (NSFR) nonché della Leva Finanziaria sulla base degli schemi - condivisi a livello di sistema - di recepimento della nuova normativa di vigilanza per le Banche (c.d. Basilea3);
- integrazione e sviluppo dell'attuale sistema di analisi dei rischi prospettici, adeguando lo schema previsto in sede di prima definizione del RAF alle esperienze maturate con le Bcc;
- consolidamento delle misure di rischio e rendimento del portafoglio titoli attraverso l'applicativo MRGFI.

E' stata data continuità di sviluppo all'osservatorio gestionale al fine di migliorare la capacità di cogliere con immediatezza i principali equilibri patrimoniali, economici e finanziari delle Bcc, cercando di fornire un supporto efficace alle analisi della Business Intelligence, UO Crediti e del Risk Management di Iccrea Holding.

A giugno 2015 risultano utenti dell'UO ALM e Consulenza:

- contratto di consulenza
 - n. 32 Bcc con contratto consulenza;
 - n. 1 Banca con contratto consulenza;
 - n. 6 Federazioni, corrispondenti a n. 89 Bcc;
- contratto di ALM
 - n. 186 Bcc con contratto ALM.

U.O. Informativa Finanziaria

Il principale valore aggiunto generato per le BCC dall'U.O. Informativa Finanziaria è rappresentato dalla pubblicazione quotidiana della ricerca in materia di investimenti denominata Market Trends, accessibile sulla

rete intranet attraverso il portale Infofin e indirizzata ai responsabili finanza a supporto delle scelte nell'ambito delle attività di investimento della banca e ai consulenti delle BCC a supporto della loro attività di consulenza volta alla costruzione di portafogli d'investimento che rispecchino il profilo di rischio e gli obiettivi del cliente.

Oggetto di analisi sono gli indici rappresentativi delle diverse asset class con cui comporre portafogli d'investimento, quali l'obbligazionario governativo e societario europeo e internazionale, l'azionario globale (Area Euro, USA, Asia e i Paesi classificati come emergenti), i REITs, che offrono esposizione indiretta al mercato immobiliare globale, gli indici generali sulle materie prime e i principali metalli preziosi.

L'U.O. Informativa Finanziaria ha anche il compito di supportare i GRI/GRIC e le altre U.O. della Business Intelligence e della Finanza in merito allo studio dell'andamento dei mercati finanziari globali, oltre che le BCC attraverso indicazioni operative su specifiche richieste.

Trimestralmente vengono tenute presentazioni congiunte con BCC Risparmio e Previdenza presso la Federazione Lombarda sull'andamento dei mercati finanziari globali e le prospettive per l'immediato futuro. Il responsabile dell'U.O. Informativa Finanziaria, socio ordinario AIAF e SIAT, effettua inoltre docenze con tema l'analisi tecnica degli strumenti finanziari e asset allocation strategica e tattica ai corsi di formazione professionale organizzati da Accademia BCC o dalle singole BCC.

U.O. Marketing

La U.O. Marketing si occupa di monitorare e potenziare l'offerta di Iccrea Banca analizzando le esigenze delle Banche del territorio e dei loro clienti, sia attraverso l'analisi dei bisogni che osservando le opportunità offerte dal Mercato di riferimento. Le diverse UO di Iccrea Banca hanno nella UO Marketing il loro interlocutore di riferimento per sviluppare e aggiornare i prodotti e servizi, dall'ideazione al delivery, per presentare un'offerta completa e coerente con il contesto di mercato interno ed esterno. Al contempo la UO Marketing svolge un ruolo propulsore all'interno di Iccrea Banca, proponendo attività

di cambiamento e stimolo per rinnovare immagini e contenuti di quanto proposto alla clientela.

Il 2015, si sta caratterizzando per l'approccio *think digital* che sta coinvolgendo tutte le attività svolte dalla UO Marketing, per portare verso i propri interlocutori un servizio evoluto e al passo con i tempi.

Con la mission di rafforzare e rinnovare l'identità del brand, si sta valorizzando il mondo CartaBCC quale ecosistema di prodotti, servizi e vantaggi esclusivi, fruibili attraverso l'accesso web. Lo sviluppo segue un'ottica multicanale per essere adatto alle diverse occasioni d'uso che il brand stesso presidia con la sua offerta, dal direct issuing al direct acquiring, favorendo sia l'incontro tra domanda e offerta sia presidiando la relazione tra share of wallet del target, per incrementare il valore grazie a offerte commerciali integrate. Con l'obiettivo di rendere CartaBCC riconoscibile e moderna, si stanno ristrutturando i canali di comunicazione di prodotto dedicati:

- riorganizzare/razionalizzare contenuti per target di clientela dei siti web
- rendere i diversi portali responsive
- restyling grafico user experience e user interface dei portali
- emissione online prepagate (www.cartabcc.it)
- inserimento cookies nell'Analytics
- area news
- realizzazione App (IOS/ANDROID) customizzate
- servizi di geolocalizzazione
- valorizzare il rapporto tra CartaBCC e la propria clientela, privati e merchant, stimolando l'utilizzo del network di sconti e shopping dedicati premiando la loro fedeltà con un programma di loyalty continuativo
- rinnovo del CartaBCC Club, la vetrina dedicata ai titolari per cogliere le opportunità offerte dagli esercenti del Credito Cooperativo
- omologazione di contenuti e immagini alla pagina facebook e ai canali social

Anche nel 2015 la partnership con le BCC è confermata dalla presenza attiva in eventi volti a sottolineare l'impegno del Credito

Cooperativo nello sviluppo del territorio e nella valorizzazione delle tradizioni locali; quali la "Notte Rosa" svoltasi sulla riviera adriatica all'inizio della stagione estiva, coinvolgendo 12 BCC che hanno offerto un programma ricco di iniziative al contempo ludiche e promozionali.

La market analysis ha visto l'automatizzazione della reportistica dedicata alla monetica, inviata alle BCC del territorio per monitorare l'andamento dell'utilizzo delle carte, credito debito e prepagate, e lo scostamento rispetto agli obiettivi commerciali assegnati. Stessa evoluzione è stata attribuita alla reportistica dedicata a Sconti Riservati, volta a presentare alle BCC le statistiche sulle vendite effettuate dai propri esercenti sul portale di e-commerce.

In linea con l'approccio al mercato di tipo *driven management* che pone al centro dei processi il cliente, nell'ambito della *Product Offering* si è consolidato l'utilizzo del catalogo prodotti fruibile in formato totalmente digitale, che, attraverso una veste coordinata, presenta prodotti conosciuti e lancia quelli nuovi, nati dall'ascolto attivo delle esigenze del cliente e dalle opportunità del mercato interno ed esterno, quali:

- Satispay, il sistema innovativo nato con l'obiettivo di semplificare i pagamenti e rendere le transazioni tra privati più semplici; infatti, è sufficiente disporre di un codice IBAN e tramite l'app gratuita è possibile inviare e ricevere denaro dai propri contatti e pagare gli acquisti in modo immediato e sicuro
- My Bank, la nuova soluzione di pagamento nell'ambito della banca multicanale, che consente di effettuare acquisti online, con estrema semplicità e in tutta sicurezza, addebitando gli importi direttamente sul conto corrente
- STS, il circuito finanziario finalizzato a facilitare le transazioni economiche tra gli operatori della filiera turistica, mediante l'utilizzo di una piattaforma ideata, progettata e sviluppata per riconciliare automaticamente i pagamenti del sistema

- CBILL, il servizio di e-billing che permette di effettuare, tramite il proprio home banking e/o corporate banking, la consultazione e il pagamento di bollette emesse da soggetti creditori quali imprese, PA Centrali e Locali
 - Spazi pubblicitari su Estratto Conto CartaBCC, offre ai clienti merchant delle BCC la possibilità di presentare le proprie attività raggiungendo un target elevato, in quanto possessore di carta di credito; il servizio può essere modulato per dimensione della pagina pubblicitaria e può essere segmentato per area geografica e target di prodotto
 - Push Acquiring, il nuovo servizio è un pacchetto “chiavi in mano” pensato per supportare le BCC nel contatto con i clienti business ancora non dotati di POS, indicati dalla stessa BCC, ed offrire loro i servizi di acquiring tramite una visita diretta dell’agente incaricato per l’offerta fuori sede; il servizio offre alla Banca notevoli vantaggi, quali la fidelizzazione della clientela e l’acquisizione di prospect, con conseguenti aumenti dei volumi di redditività, senza sostenere alcun costo o impegno aggiuntivo.
- Inoltre, si stanno svolgendo con continuità analisi volte a delineare un quadro completo sul comportamento d’acquisto, in termini di prodotti e servizi fruiti della clientela di Iccrea Banca e un ulteriore supporto alla definizione degli obiettivi commerciali, attraverso andamenti del portafoglio carte declinate per prodotto/BCC, verificando al contempo il potenziale a disposizione e gli elementi caratterizzanti la customer churn, anche attraverso l’utilizzo dei big data.
- U.O. Soluzioni finanziarie**
- Nel corso del primo semestre 2015 la U.O. Soluzioni Finanziarie ha realizzato le seguenti principali attività:
- Consolidamento del supporto specialistico fornito - sia internamente al GBI e sia esternamente alle Bcc - nell’ambito del complesso delle attività realizzate dall’Istituto per la partecipazione alle aste previste dall’operazione di T-TLTRO;
 - Attività di consolidamento del nuovo tool di financial risk management (Summit-MRGFI) con il quale vengono elaborate quotidianamente le evidenze finanziarie ed economiche (VaR, P&L, analisi di scenario, ecc...) a valere di circa 450 portafogli finanziari appartenenti a circa 200 Bcc; in tale contesto è stato esteso il calcolo delle misure di rischio anche ai titoli emessi dalle società del GBI detenuti dalle Bcc;
 - Definizione degli aspetti metodologici afferenti il pricing e la rilevazione quantitativa del rischio nell’ambito del progetto aziendale per la gestione dei tassi d’interesse negativi;
 - Progettazione e sviluppo del nuovo modello per la valutazione dei derivati su CMS;
 - Avvio dell’analisi metodologica per estendere il nuovo framework valutativo multi-curve basato sull’OIS discounting in un contesto multi-currency;
 - Modifica delle modalità di pricing dei titoli obbligazionari emessi da Iccrea, differenziate in funzione del livello di *seniority* e della tipologia di clientela a cui sono diretti i bond;
 - Supporto metodologico all’emissione da parte di Iccrea Banca dei prestiti obbligazionari subordinati in particolar modo per quanto concerne i nuovi obblighi CONSOB legati al monitoraggio dello spread creditizio dell’emittente;
 - Sviluppo delle analisi quantitative a supporto delle BCC sulle condizioni fair di funding connesse in particolar modo ad emissioni obbligazionarie subordinate ed emissioni di strumenti di AT1;
 - Valutazione a richiesta delle BCC e delle funzioni interne di Iccrea Banca di strumenti finanziari anche

- complessi, fornendo analisi sui connessi profili di rischio;
- Supporto specialistico alle Bcc in tema di misurazione del rischio tasso d'interesse del banking book;
 - Supporto a richiesta delle Bcc in tema di capital requirement solutions;
 - Consolidamento della reportistica per le Bcc sulla rilevazione dei profili di rischio di controparte e sulla stima delle coperture patrimoniali richieste per il rischio di default e per il rischio CVA;
 - Avvio – a supporto della UO ALM e Consulenza - dell'attività di validazione del framework metodologico della procedura ALM;
 - Supporto alle funzioni IT della Banca nell'implementazione di nuovi processi valutativi per le BCC e GBI nonché di metodologie finalizzate a soddisfare le esigenze di misurazione e gestione dei rischi delle stesse Bcc.

Commerciale

Nel corso del primo semestre 2015 l'attività svolta dai GRI ha portato al seguente numero di attività:

Tipologia	N.Attività
Contatto con visita	957
Contatto	158
Evento	86
Formazione	134
Attività promozionale	2
Richiesta specialista	92
Altro	23
TOT. Visite	1452

Di queste attività la maggior parte ha riguardato ambiti Finanza Monetica e Sistemi di Pagamento.

Sono state effettuate le seguenti campagne promozionali:

Area	N.Campagne
Finanza	4
Monetica	1
Incassi e Pagamenti	1
Business Intelligence	0
Institutional services	0
Servizi a supporto	0
Area Web	0
Crediti	0
Altro	0
Totale	6

Lo strumento di Customer Relationship Management (CRM) è stato ulteriormente affinato anche per consentire l'alimentazione delle informazioni necessarie alla prossima campagna "Richiesta Carta on line" che partirà nel secondo semestre 2015. Il lavoro svolto dalla nostra struttura è ritenuto propedeutico alla realizzazione del CRM di gruppo anche alla luce della recente riorganizzazione aziendale dell'area di Sviluppo Commerciale in Iccrea Holding.

Grande supporto è stato fornito dalla rete commerciale per le iniziative legate al:

- Push Acquiring
- MyBank
- Formazione Monetica.

Pianificazione strategica

La U.O. Pianificazione e Controllo di Gestione ha il compito di supportare la Direzione Generale e gli Organi Collegiali della Banca nelle scelte e nelle decisioni di business orientate a massimizzare il valore generato e distribuito a tutti i portatori di interesse (azionisti, clienti, dipendenti).

Nel primo semestre 2015 sono proseguite le attività di consolidamento della base dati gestionale centralizzata, scalabile a livello di gruppo, attraverso la quale alimentare in modo omogeneo il sistema di controllo di gestione, di ALM e di CRM. Il sistema fonde in un unico punto le informazioni gestionali, commerciali e di rischio ponendo particolare enfasi sulla gestione delle anagrafiche controparti anche ai fini dell'analisi di geomarketing.

Tutte le informazioni sono state inoltre rese fruibili, anche su modalità mobile, attraverso la piattaforma di business intelligence in uso nel

GBI offrendo interessanti spunti di applicazione per possibili utilizzi nell'ambito delle analisi di pianificazione congiunta in programma con le BCC.

Sistemi informativi

Nel corso dell'esercizio, l'evoluzione del sistema informativo dell'Istituto è continuata nella direzione del sostegno allo sviluppo del business aziendale e del supporto alle iniziative del Gbi, cogliendo al meglio le opportunità di razionalizzazione dei servizi applicativi ed infrastrutturali manifestatesi.

Consistentemente questo spirito, la funzione ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (per brevità IST) a favore di tutte le società del GBI con un aumento marcato della fornitura di servizi applicativi ed infrastrutturali al di fuori di Iccrea Banca.

In parallelo a tale percorso, nel primo semestre del 2015, è stato eseguito il programma "TrasformAzione" con l'obiettivo di costruire una organizzazione ICT completamente integrata con modelli operativi e performance allineate ai migliori standard industriali, e architetture moderne in grado di supportare le sfide dell'evoluzione digitale. Tale programma ha portato all'adozione dello standard metodologico ITIL (v3) e alla definizione dei processi ICT di Service Delivery principalmente focalizzati sulle fasi di gestione operativa a garanzia della qualità e della consistenza dei servizi ICT erogati. In aggiunta, sempre nell'ambito di tale programma, è stata costruita la prima mappa architeturale integrata tra le architetture applicative e tecnologiche di ICCREA Banca, ICCREA Banca Impresa, BCC Sistemi Informatici e BCC Risparmio e Previdenza, strumento che ha abilitato una prima ricognizione sulle necessità di ammodernamento tecnologico e le opportunità di consolidamento.

In questo semestre, con l'introduzione della funzione di Demand IT, sono stati avviati i processi operativi di Portfolio Management e Stage Gate che hanno permesso di aumentare il livello di controllo sulla progettualità aziendale con un tangibile beneficio in termini di efficienza sugli investimenti ICT.

Guardando al contributo di ciascuna area dell'organizzazione ICT, nel primo semestre

del 2015, sono stati conseguiti obiettivi rilevanti sulla progettualità, con il completamento di progetti prioritari a supporto della strategia aziendale quali, ad esempio, la migrazione di oltre 2 milioni di carte di debito maestro sulla piattaforma di ICCREA Banca, e sull'innalzamento dei livelli di servizio e di sicurezza dell'infrastruttura tecnologica a disposizione.

Nello specifico:

Applicazioni web e multicanalità

Le attività di questa area si sono concentrate nel supporto all'evoluzione degli strumenti di comunicazione esistenti, sempre più centrali nella visione strategica di Iccrea Banca, e sulla creazione di piattaforme collaborative e di supporto all'interazione Social, ingredienti fondamentali per un'evoluzione della visione strategica della banca nella direzione delle Community tematiche (GBI Community, Community Monetica, Finanza, ...). Il principale di questi elementi è Polaris: ambiente web extranet condiviso tra Iccrea Banca e le BCC che fornisce informazioni sulle iniziative più significative della banca, sui suoi prodotti e servizi, e rende disponibili circolari e procedure operative. Polaris, con i suoi 3.000 iscritti, è anche la newsletter che raggiunge i lettori sulla posta elettronica. Polaris, con le sue 274 BCC che lo utilizzano regolarmente, è il sito più visitato dagli operatori delle BCC stesse.

Lo sviluppo e la manutenzione dei siti delle BCC rappresenta da tempo un'importante area di sviluppo per la U.O. Applicazione Web e Multicanalità a favore del sistema:

- 250 gli ambienti web in gestione
- 100 i siti istituzionali delle BCC con circa 20 milioni di visite nell'anno 2014
- 25 siti di BCC e 3 le APP implementate ex novo nell'anno 2014.

Il primo semestre del 2015, su questa specifica area, ha visto la continuazione del percorso avviato con la Federazione Friuli Venezia Giulia nella realizzazione del nuovo sito identitario per le BCC in linea con le più moderne linee di design ed in completa integrazione con l'infrastruttura di servizi centralizzati della banca stessa. Tale prodotto, disponibile anche nella versione Mobile, è

stato inserito ufficialmente nel catalogo prodotti di Iccrea Banca e ha subito un'accelerazione in termini di richieste da parte di altre Federazioni e BCC specifiche.

Sempre, in questi ultimi sei mesi, sono continuati i passi nel mondo Social con la pubblicazione del profilo Facebook di Carta BCC che, con più di 41.000 fan in pochi mesi, ha riscosso un successo inaspettato, aprendo la strada a rapide evoluzioni in questo ambito.

Nel corso del semestre, la U.O. Applicazioni Web e Multicanalità ha ereditato la responsabilità integrale della gestione dei portali del comparto Monetica permettendo di sfruttare al meglio le competenze ed ottenendo immediati risultati in termini di efficienza produttiva e coerenza nei percorsi di evoluzione dei canali esposti sulla rete pubblica. Un primo concreto risultato di questo cambiamento è rappresentato dal miglioramento dell'esperienza di accesso (reset password) al portale da parte dei clienti carta BCC, modifica che ha ridotto significativamente le chiamate dei clienti verso il servizio di assistenza. Le attività della U.O. Applicazioni Web e Multicanalità si sono anche rivolte alle società del GBI con la realizzazione di siti verticali e strumenti di supporto alla produttività delle strutture operative e commerciali:

- Estensione del CRM Retail a Creco e BCC Risparmio e Previdenza
- Realizzazione del modulo di workflow e prospecting per la soluzione di Social Enterprise WIBI di Iccrea Banca Impresa.

Applicazioni Monetica

Le attività di questa UO si sono concentrate nel supportare la continua crescita del comparto sia lato carte (Issuing), con 3,2 milioni di carte operative, che sul fronte accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 140.000 POS e 4.500 ATM attivi. Particolarmente intensa è risultata l'attività nei mesi di maggio e giugno per il completamento della piattaforma VisionPLUS e la predisposizione della migrazione delle oltre 2 milioni di carte di debito Maestro sulla piattaforma aziendale, attività che è stata eseguita con successo all'inizio del mese di giugno.

Nel primo semestre, è stato irrobustito il comparto per meglio supportare gli intensi piani di internalizzazione dell'Issuing e

dell'Acquiring previsti per tutto il 2015 ed il 2016, elementi necessari per lo sviluppo della nuova piattaforma relazionale (c.d. "Hub relazionale monetica"). La U.O. Applicazioni Monetica, all'inizio del semestre, ha completato l'implementazione di funzionalità complementari alla piattaforma VisionPLUS necessarie per rendere consistente l'architettura del comparto Monetica:

- Il portale ScontiRiservati.it, il market-place virtuale "riservato" al sistema del credito cooperativo
- Il portale Carta BCC, il portale principale rivolto ai clienti del credito cooperativo
- La piattaforma SMS Ubiquity per permettere una gestione near-realtime degli SMS di notifica e di supporto agli acquisti con la Carta BCC
- La funzionalità ACS RSA per un maggiore presidio delle frodi mediante la generazione di una password dinamica in fase di acquisto su Internet.

Nel corso del semestre è stato pienamente avviato il progetto High Availability (HA) monetica con l'obiettivo di alzare ulteriormente i livelli di disponibilità e di performance della piattaforma aziendale in coerenza con la strategia di internalizzazione in corso.

Applicazioni Sistemi di Pagamento ed estero

Ad ottobre 2014 la U.O. Centro Applicativo Interbancario è stato assorbita dalla nuova area dedicata ai Sistemi di Pagamento U.O. Applicazioni Sistemi di Pagamento ed Estero. Il CSSP (Comitato Strategico Sistemi di Pagamento Iccrea Banca) nel corso del 2013 ha deliberato l'uscita di Iccrea Banca dall'ACH SEPA, per cui oggi la parte del Centro Applicativo Interbancario ha il compito di promuovere e sviluppare le tematiche riguardanti le attività tipiche di "Centro Applicativo Interbancario" per le famiglie applicative domestiche, mentre per il servizio SEPA Iccrea Banca aderisce direttamente come Direct Participant all'ACH EBA Clearing.

Il Comitato Pagamenti Italia (CPI) presieduto dalla Banca d'Italia ha decretato la Deadline del 2017 per la migrazione alla SEPA dei prodotti cosiddetti di nicchia che ancora

transitano e si regolano nella BI-Comp ovvero nel CA domestico. Lo scenario dei Pagamenti Europei si sta orientando sempre più in un'ottica di Clearing e Settlement interoperabile, basata sugli standard SEPA XML 20022 e sulle piattaforme di regolamento istantaneo 24/7 denominate Instant Payments. A tal proposito Iccrea Banca nel primo semestre 2015 ha sviluppato due nuove soluzioni: MyBank (e-payments) e Satyspay (Mobile Payments). L'Istituto partecipa attivamente a gruppi di Lavoro in seno alle maggiori Istituzioni interbancarie ed Internazionali che stanno definendo i nuovi standard e i nuovi perimetri di realizzazione.

Applicazioni Finanza e Applicazioni Gestionali e Direzionali

Nell'ambito delle attività dei servizi di regolamento e con la Banca Centrale sono continuate, da parte della U.O. Applicazioni Interne e Finanza, le attività di sviluppo delle nuove soluzioni che entreranno in produzione nel corso del 2015 e che offriranno alle BCC servizi più evoluti ed aggiornati al contesto operativo e regolamentare attuale. In particolare si segnalano:

- l'estensione del progetto ABACO per utilizzare i prestiti bancari nella operatività con la BCE alle nuove modalità costituite da "Pool omogenei di crediti"
- l'installazione del nuovo cruscotto integrato di tesoreria che consente la gestione dei regolamenti sia in Target2 che in T2S secondo i nuovi standard di sistema
- l'implementazione degli indicatori per la gestione della liquidità infragiornaliera previsti dalla normativa di Basilea 3
- l'avvio dell'implementazione delle funzionalità per la gestione operativa del collateral e del "Conto Pool".

Nell'ambito del programma di evoluzione dei Sistemi Sintesi, nell'anno 2015, è stata avviata la progettualità per l'estensione della piattaforma SAP relativamente alla gestione della spesa e quindi del ciclo passivo alle altre società del Gbl. L'iniziativa si inquadra nel più ampio percorso che ha già visto l'introduzione nel GBI della Centrale Acquisti e rappresenta

pertanto un fattore abilitante per la gestione di metodologie di monitoraggio e presidio della spesa ancora più efficaci.

L'unità ha guidato il progetto Target2 Securities, la nuova infrastruttura, in fase di implementazione da parte della BCE insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, che ha visto ICCREA Banca distinguersi nel panorama internazionale per la qualità delle implementazioni e la consistenza nella gestione progettuale. Tale progetto prenderà l'avvio a fine agosto 2015. Da tale data Iccrea Banca diventerà Direct Participant alla stregua dei principali player internazionali attivi nell'operatività di settlement e custody in titoli.

Data center

Nel corso dell'esercizio, la UO ha avviato il progetto infrastrutturale "ICT di Sistema – Fase 2" con l'obiettivo di completare il processo di integrazione delle strutture operative di Iccrea Banca, Iccrea Banca Impresa, BCC Sistemi Informatici e tutte le BCC integrate con la struttura tecnica stessa. Tale progetto, che ha già ottenuto importanti obiettivi di efficienza, ha aumentato in modo significativo le performance dei sistemi a disposizione delle BCC gettando le basi per future opportunità nell'ambito della fornitura di servizi di hosting alle altre società del gruppo.

Sul finire del primo semestre, l'U.O. Data Center ha avviato un'intensa attività di riorganizzazione e ristrutturazione delle Basi Dati, elemento importante nelle dinamiche di efficienza e sicurezza dei comparti ICT, con la costituzione di una U.O. specializzata, il consolidamento delle Basi Dati MSSQL su architettura enterprise e attività di manutenzione straordinaria sul DB2 dell'istituto. Sempre nell'ambito delle tecnologie di base è proseguita la costante opera di adeguamento ed aggiornamento delle infrastrutture alle necessità aziendali sia in termini di capacity che in termini di compliance normativa, aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante per il settore Monetica. In tale settore infatti, la prevista re-internalizzazione delle attività di Issuing e Acquiring ha imposto un adeguamento alle regole previste dai circuiti VISA-MASTERCARD (cosiddetto PCI-DSS) particolarmente complesso ed oneroso, ma utile anche per conseguire un più ampio rafforzamento dei

livelli aziendali di sicurezza (Iccrea Banca è da tempo già certificata "ISO 27001 sistema di gestione della sicurezza delle informazioni"). Anche il sistema di business continuity è stato adeguato alle specifiche previste dal nuovo standard "ISO-22301 Sistema di gestione della continuità operativa" di cui è stata certificata la conformità.

L'inizio del primo semestre 2015 è stato anche caratterizzato dal progetto di adeguamento al 15° aggiornamento della circ. 263 Bankit il cui obiettivo era quello di innalzare il livello di maturità del sistema di controllo interno all'ICT nelle aree di IT Governance, IT Risk, Information Security e Data Governance.

Funzione Controlli

Nel corso del 1° semestre 2015 la Banca ha continuato l'implementazione del sistema dei controlli interni al fine di garantire, con sempre maggiore efficacia, un sistema dei controlli adeguato, affidabile, completo e funzionale.

Le principali attività di internal audit poste in essere nel periodo di riferimento hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Information Technology: sono state poste in essere verifiche sia in tema di sicurezza delle informazioni (al riguardo è stata rappresentata la necessità di predisporre un più adeguato presidio dell'operatività legata al ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie nonché di garantire l'efficacia dei presidi di controllo nella gestione delle modifiche all'infrastruttura IT; la Banca ha già predisposto un piano di interventi, in larga parte già realizzati, tale da rispondere adeguatamente a quanto riscontrato) sia in tema di continuità operativa (in proposito le verifiche hanno evidenziato una complessiva adeguatezza degli interventi di adeguamento posti in essere a fronte delle pregresse rilevazioni; inoltre nel corso del test svoltosi il 19 Aprile 2015, a seguito della simulazione di indisponibilità del sistema di produzione del sito primario, è stata riattivata la funzionalità operativa di alcune applicazioni vitali e critiche (fra cui il

Bancomat) sul sito secondario in un tempo minore rispetto alla soglia definita di 2 ore);

- Transaction Reporting e Post Trade Transparency: rispetto a precedenti interventi sulla materia si sono riscontrati progressi con riferimento agli interventi atti a garantire la continuità operativa, l'aggiornamento delle normative interne, la sottoscrizione di specifici accordi contrattuali con la clientela. Si sono riscontrati taluni ambiti di miglioramento in particolare riferibili alla necessità di: i) aggiornare la contrattualistica di riferimento anche in relazione a quanto richiesto dal 15° aggiornamento della Circolare 263 Banca d'Italia in tema di esternalizzazioni; ii) integrare l'anagrafe titoli della Banca per una più adeguata gestione di campi/attributi funzionale a identificare correttamente gli strumenti finanziari rilevanti ai fini del TR e della PTT, evitando interventi manuali;
- Antiriciclaggio: le verifiche hanno riguardato i comparti Finanza, Estero e Incassi e Pagamenti e sono state focalizzate sulla valutazione della correttezza e completa alimentazione dell'Archivio Unico Informatico. IN un contesto generale di sostanziale adeguatezza e completezza dell'AUI, sono stati evidenziati taluni ambiti di miglioramento in materia di censimento della clientela.

Negli ambiti dei Sistemi di Pagamento e della Finanza sono state effettuate attività di controllo a distanza di specifici indicatori. Inoltre si è continuato ad assicurare, lo strutturato presidio di controllo sui Depositi Fiduciari in outsourcing, deputati alla gestione del contante.

Con riferimento a tutti i processi auditati si è assicurato il seguimiento delle principali iniziative di sistemazione rispetto alle criticità rilevate.

Rischi operativi, compliance e antiriciclaggio

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio (di seguito "RoCA") ha il compito di svolgere, in coerenza agli indirizzi formulati dall'omologa struttura della Capogruppo, ogni attività utile sia all'individuazione, valutazione e monitoraggio, per la Banca, del rischio di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo sia alla rilevazione dei rischi operativi della Banca, in una logica volta al rispetto delle norme e alla correttezza negli affari nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata su un rapporto fiduciario.

Si evidenzia, infine, che nello svolgimento delle iniziative sopra descritte, la RoCa, in linea con gli indirizzi dettati dalla Direzione Generale, ha operato avendo ben presente il ruolo centrale che l'Istituto svolge in relazione ai servizi che le BCC/Banche clienti erogano alla propria clientela.

Risk Management

Con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo accentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo. In coerenza con i requisiti della normativa

prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata.

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

La Funzione Risk Management è allocata presso la U.O. Risk Management di Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con riporto funzionale alla U.O. Financial Risk Management della Capogruppo. Il Risk Management rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza.

Con riferimento ai *rischi di credito* il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Banche che, nel corso del primo semestre del 2015, ha proseguito l'attività di analisi e reportistica mensile dell'andamento del portafoglio con riferimento alle due principali tipologie di controparti: Banche e Clientela Ordinaria. E' proseguita l'attività di monitoraggio giornaliera delle controparti bancarie tramite la produzione di indicatori di *early warning* riferiti all'operatività della Banca con le suddette controparti e, prosegue, in maniera continuativa, l'aggiornamento dei rating interni delle controparti bancarie con cui la Banca opera (BCC e altre Banche) attraverso il sistema che la struttura utilizza. Infine, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio utilizzati nella svalutazione collettiva fornendo adeguata rendicontazione dei relativi risultati al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. In continuità con i lavori avviati nel 2014, sono proseguite le attività evolutive del sistema RiskSuite, con specifico riferimento al modulo Bank Risk Assessment (c.d. BRA), attraverso il rafforzamento di aspetti tecnici, organizzativi e metodologici volti a migliorare la qualità dei dati e delle analisi sottese.

Con riferimento ai *rischi di mercato* il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischi di Mercato che nel corso del primo semestre del 2015 ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa del sistema RiskSuite utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca. Infine, a seguito delle evoluzioni continue del quadro normativo e la via via crescente complessità del contesto operativo, che rendono necessario finalizzare le attività volte alla revisione delle metodologie di calcolo dei rischi di mercato attraverso l'introduzione del metodo di Simulazione Storica, è stata avviata una Gap Analysis finalizzata alla revisione del presidio dei rischi di mercato in termini di processi e metodologie di analisi, monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività di *balance sheet management* e rischio di liquidità il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Tasso e Liquidity Adequacy che nel corso del primo semestre del 2015 ha proseguito le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. Con riferimento al rischio di liquidità, la funzione ha assicurato il presidio giornaliero a supporto delle analisi e degli indicatori di monitoraggio finalizzati a monitorare la posizione di liquidità operativa rispettivamente "a 1 giorno" e "fino a 1 mese" a livello individuale e consolidata e tutti gli indicatori previsti nel RAS e nei Poteri Delegati. In tale contesto, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due *policy* di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

La crescente complessità finanziaria gestita dal Gruppo Bancario Iccrea, ed in particolare

da Iccrea Banca nel ruolo di gestore della Finanza di Gruppo, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica in materia di gestione dei rischi finanziari e di ALM, quale indispensabile supporto ai processi decisionali ed all'attività di monitoraggio e controllo dei rischi.

E' opportuno segnalare che il particolare contesto in cui si è sviluppata in questi ultimi anni la gestione finanziaria del Gruppo Iccrea, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica di rischio quale mezzo necessario a sviluppare le analisi utili ai processi di ottimizzazione delle strategie di funding, hedging e risk positioning. Nel corso del primo semestre del 2015 sono proseguite le attività evolutive e di sviluppo di nuove funzionalità per le attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi finanziari, in coerenza con gli interventi evolutivi richiamati nelle progettualità afferenti ai vari ambiti di rischio, nonché al fine di garantire tempestività nelle attività connesse alle esigenze ed alle richieste dell'autorità di vigilanza (BCE).

E' stata avviata, inoltre, l'attività evolutiva del modello c.d. *cost of funding* necessario alla stima del costo del raccolto utilizzato nell'ambito dello Stress Test BCE attraverso una maggiore segmentazione delle diverse forme tecniche di impiego e raccolta.

Per le diverse tipologie di rischi, sono inoltre state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III. In tale contesto, nei primi mesi del 2015, il Risk Management è stato inoltre impegnato su attività inerenti adempimenti normativi previsti in ambito SSM, quali le analisi di impatto (c.d. QIS - Quantitative Impact Study) volte a valutare l'impatto in termini quantitativi (capitale regolamentare) delle modifiche in via di proposta e nella produzione di analisi sui rischi finanziari, creditizi e di concentrazione nell'ambito dello Short Term Exercise previsto in ambito Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Amministrazione

L'Unità Organizzativa Amministrazione oltre a fornire, come di consueto, supporto e collaborazione amministrativa alle BCC, alle Federazioni e alle Società del Gruppo, nel corso del primo semestre 2015, in coerenza con il processo evolutivo del Gruppo Bancario Iccrea, è stata direttamente interessata dal progetto di rivisitazione organizzativa del modello e dal relativo assetto organizzativo. È proseguito infatti il processo di accentramento presso la Holding delle attività strategiche e di staff esercitate a livello di Gruppo e nello specifico dell'Amministrazione e del Fiscale e Tributario nonché dei riporti funzionali di tutti i *back office* di Iccrea Banca e di Iccrea Banca Impresa. Nel contempo sono proseguite le attività connesse alla realizzazione dei seguenti progetti:

- T2S: parametrizzazione contabile e collaudo delle nuove funzionalità operative, nell'ambito complessivo del progetto;
- T-LTRO: è stata resa operativa la nuova procedura di raccolta dei reporting template predisposti dalle oltre 190 BCC partecipanti al T-LTRO Group Iccrea per il monitoraggio ed il connesso inoltro alla Banca d'Italia;
- Ciclo Passivo: avviata l'analisi dell'intero Ciclo Passivo di Gruppo sulla piattaforma SAP.

Segnalazioni Statistiche

Oltre alla normale attività segnaletica dell'Istituto e di alcune società del Gruppo si è dato corso alle attività inerenti la Centrale Rischi di Gruppo. Un consistente impegno è stato dedicato alla messa a punto delle segnalazioni riferite al 31/12/2014 (Processo ArPe, Asset Encumbrance, qualità del credito, ...) e nella predisposizione delle segnalazioni per la BCE QIS e indagini sulle sofferenze al 31/12/2014. Attualmente sono in corso di definizione le analisi per lo sviluppo della Piattaforma di Vigilanza Integrata, Procedura Bastra e Indicatori di vigilanza per Risk Management.

Sicurezza e Logistica

La funzione Sicurezza del Lavoro e delle Aree Operative svolge principalmente le seguenti attività:

- di supporto al Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (RSGSL) per il monitoraggio delle attività rilevanti ai sensi del Dlgs 81/2008 (salute e sicurezza dei lavoratori). Detto incarico è affidato al Direttore Generale;
- per la logistica, collaborando con le U.O. Sistemi Informatici e U.O. Coordinamento Ciclo Operativo Aziendale, fornendo indirizzi progettuali di contestualizzazione in particolare per gli impianti tecnologici di supporto alle strutture Hardware in Business Continuity;
- per la definizione delle policy della sicurezza fisica, d'intesa con il CISO;
- per la predisposizione, aggiornamento della documentazione e svolgimento dei Test del BCP, per la funzione ORP, d'intesa con il BCSM;
- per la predisposizione ed aggiornamento della documentazione di competenza attinente le certificazioni ISO 27000, ISO 22301 e PCI-DSS (monetica);
- di coordinamento dei Preposti ai sensi del Dlgs 81/2008, con particolare riferimento a quelli responsabili dei presidi territoriali.
- Per la custodia e gestione dei supporti informatici contenenti le copie registrazione telefoniche del settore Finanza e le immagini video, d'intesa con la U.O. ROCA.

5. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

L'Istituto partecipa alla nuova piattaforma centralizzata per il regolamento titoli dell'Eurosistema Target2-Securities (T2S) in qualità di aderente diretto (DCP) a partire dalla I Wave con Monte Titoli come CSD. La nuova piattaforma è stata sviluppata per offrire servizi di regolamento per ogni tipo di transazione in moneta di Banca Centrale; obiettivo principale della nuova piattaforma è di armonizzare le prassi operative e standardizzare i processi di regolamento dei titoli stimolando innovazione e competitività. Nel corso del mese di Luglio sono proseguite le attività di Test della nuova piattaforma. Al momento la migrazione delle attività sulla stessa è prevista nel corso dell'ultimo fine settimana di Agosto.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo e secondo gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto a modificare la struttura organizzativa secondo il nuovo modello di Gruppo. In particolare la nuova struttura prevede l'accentramento di attività, di risorse e di distacchi nonché "riporti funzionali" di alcune U.O. alla stessa Capogruppo.

L'andamento dei mercati, molto penalizzato alla fine del semestre, ha visto un costante recupero nel corso del mese di luglio consentendo il quasi integrale ripristino della Riserva di Valutazione sui titoli in portafoglio.

6. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

E' prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB, con riferimento al principio contabile internazionale "IAS 24", in linea con le previsioni normative e regolamentari.

Ciò premesso, nel primo semestre 2015 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti

bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nelle "Note illustrative", al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

In relazione alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Sempre nelle "Note illustrative", Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Si precisa inoltre che nel primo semestre 2015 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto

della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO

Pur in un contesto macroeconomico che si prefigura ancora complesso per il settore bancario e fortemente condizionato dall'evoluzione della crisi dell'Eurozona per via delle incertezze del mercato finanziario e creditizio, Iccrea Banca intende perseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso la prosecuzione delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Proseguirà inoltre l'azione di ottimizzazione dei processi e di valorizzazione del capitale umano interno che permetterà peraltro di consolidare il percorso teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e al raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Nel complesso, le iniziative intraprese dovrebbero permettere alla Banca soddisfacenti ritorni economici.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2015 che ne ha autorizzato l'emissione, non essendo prevista possibilità di modifica.

Roma 6 agosto 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prospetti Contabili



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	89.933.523	104.077.427
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374.113.326	471.050.238
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	338.676.376	321.232.309
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.899.157.929	4.145.823.436
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.448.431.796	3.536.798.878
60.	Crediti verso banche	34.209.536.773	35.587.199.591
70.	Crediti verso clientela	2.661.873.659	1.873.282.837
80.	Derivati di copertura	8.518.029	10.333.005
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	29.483	170.821
100.	Partecipazioni	263.610.066	263.610.066
110.	Attività materiali	8.025.897	9.402.378
120.	Attività immateriali	8.257.064	8.704.742
130.	Attività fiscali	2.768.826	1.966.852
	b) anticipate	2.768.826	1.966.852
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	2.768.826	1.966.852
150.	Altre attività	149.576.522	147.346.885
TOTALE DELL'ATTIVO		46.462.509.269	46.480.999.465

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30/06/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	17.281.695.917	29.295.429.430
20.	Debiti verso clientela	23.186.427.319	10.940.996.529
30.	Titoli in circolazione	4.324.057.122	4.397.338.880
40.	Passività finanziarie di negoziazione	375.295.726	487.068.349
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	454.110.508	462.100.203
60.	Derivati di copertura	84.842.513	77.039.326
80.	Passività fiscali	7.642.494	22.473.772
	a) correnti	3.451.121	267.561
	b) differite	4.191.373	22.206.211
100.	Altre passività	217.105.083	230.685.427
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.369.955	13.740.307
120.	Fondi per rischi e oneri:	6.424.876	6.303.841
	b) altri fondi	6.424.876	6.303.841
130.	Riserve da valutazione	60.289.651	96.291.993
160.	Riserve	194.425.293	186.925.293
180.	Capitale	216.913.200	216.913.200
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	39.909.612	47.692.915
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		46.462.509.269	46.480.999.465

CONTO ECONOMICO

VOCI	30/06/2015	30/06/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	151.235.359	208.902.045
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(104.130.182)	(175.096.664)
30. Margine di interesse	47.105.177	33.805.381
40. Commissioni attive	188.050.094	181.679.275
50. Commissioni passive	(123.443.593)	(121.567.217)
60. Commissioni nette	64.606.501	60.112.058
70. Dividendi e proventi simili	208.582	516.682
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.501.640	11.094.646
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(502.725)	(537.483)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	21.503.786	14.972.278
a) crediti	3.691.806	83.204
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.282.512	18.174.441
d) passività finanziarie	(4.470.532)	(3.285.367)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	758.480	(2.263.137)
120. Margine di intermediazione	148.181.441	117.700.425
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.761.632)	983.214
a) crediti	856.508	983.214
d) altre operazioni finanziarie	(2.618.140)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	146.419.809	118.683.639
150. Spese amministrative:	(90.777.991)	(87.805.300)
a) spese per il personale	(30.728.604)	(31.680.261)
b) altre spese amministrative	(60.049.387)	(56.125.039)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150.337)	(270.527)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.520.224)	(1.289.109)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.756.682)	(2.043.921)
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.932.336	10.012.016
200. Costi operativi	(85.272.898)	(81.396.841)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.146.911	37.286.798
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.237.298)	(14.242.743)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.909.612	23.044.055
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	200.419
290. Utile (Perdita) del periodo	39.909.612	23.244.474

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2015	30/06/2014
10. Utile (Perdita) del periodo	39.909.612	23.244.474
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(187.227)	(459.676)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(182.851)	325.651
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.632.264)	23.779.957
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(36.002.342)	22.994.630
140. Redditività complessiva (Voce10+130)	3.907.270	46.239.104

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO				PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2015	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
						EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2015
Capitale:											
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-		-	-				216.913.200
b) altre azioni	-		-	-		-	-				-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-					-
Riserve:											
a) di utili	104.922.929	-	104.922.929	7.500.000		-	-	-			112.422.929
b) altre	82.002.364	-	82.002.364	-		-	-	-	-		82.002.364
Riserve da valutazione	96.291.993	-	96.291.993			-				(36.002.342)	60.289.651
Strumenti di capitale	-		-					-			-
Azioni proprie	-		-				-				-
Utile (Perdita) del periodo	47.692.915	-	47.692.915	(7.500.000)	(40.192.915)						39.909.612
Patrimonio netto	547.823.401	-	547.823.401		(40.192.915)						3.907.270
											511.537.756

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Icrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2014

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO				PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2014
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2014			
Capitale:										
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-		-	-			216.913.200
b) altre azioni	-		-	-		-	-			-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-		-	-			-
Riserve:										
a) di utili	99.922.929	-	99.922.929	5.000.000		-	-	-		104.922.929
b) altre	81.768.536	-	81.768.536	-		233.828	-	-	-	82.002.364
Riserve da valutazione	92.041.880	-	92.041.880			-		22.994.630		115.036.510
Strumenti di capitale	-		-							-
Azioni proprie	-		-							-
Utile (Perdita) del periodo	40.027.802	-	40.027.802	(5.000.000)	(35.027.802)				23.244.474	23.244.474
Patrimonio netto	530.674.347	-	530.674.347		(35.027.802)	233.828	-	-	46.239.104	542.119.477

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(115.283.528)	172.184.216	104.729.700
- risultato d'esercizio (+/-)	39.909.612	47.692.915	23.244.474
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.245.078)	9.475.713	30.788.458
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	502.725	(268.224)	537.483
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.422.500	3.944.752	(983.214)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.276.776	7.852.757	3.382.881
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	490.538	2.058.517	1.078.208
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	22.039.270	23.422.600	12.589.728
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(183.679.871)	78.005.187	34.091.683
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.116.670.006)	(3.527.289.717)	(4.147.453.892)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.188.675	(32.787.906)	(32.576.570)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(19.296.549)	(110.509)	4.895.557
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.774.168.132)	(666.701.449)	(666.079.575)
- crediti verso banche: a vista	(330.060.102)	291.947.356	(196.368.477)
- crediti verso banche: altri crediti	1.699.399.155	(3.079.176.675)	(2.889.215.359)
- crediti verso clientela	(789.872.635)	(105.071.495)	(374.401.621)
- altre attività	139.583	64.610.961	6.292.151
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	150.086.857	3.410.797.137	4.079.580.481
- debiti verso banche: a vista	(91.687.412)	53.666.242	50.510.927
- debiti verso banche: altri debiti	(11.768.413.739)	7.844.117.764	2.666.266.023
- debiti verso clientela	12.250.420.720	(4.337.584.972)	796.256.977
- titoli in circolazione	(85.054.020)	88.086.020	187.582.926
- passività finanziarie di negoziazione	(111.676.416)	95.424.302	23.938.408
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.151.094)	(306.738.273)	(15.753.168)
- altre passività	(38.351.182)	(26.173.946)	370.778.389
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(1.081.866.677)	55.691.636	36.856.289
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	1.110.368.437	1.900.920.480	193.105.173
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.110.368.307	1.900.386.000	192.581.180
- vendite di attività materiali	130	525.480	523.993
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	9.000	-
2. Liquidità assorbita da	(2.452.748)	(1.900.377.697)	(201.360.834)
- acquisti di partecipazioni	-	(200.055.441)	(200.046.441)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.689.394.733)	-
- acquisti di attività materiali	(143.744)	(4.025.966)	(620.689)
- acquisti di attività immateriali	(2.309.004)	(6.901.557)	(693.704)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	1.107.915.689	542.783	(8.255.661)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	7.500.000	233.828	233.828
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.692.915)	(35.027.802)	(35.027.802)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(40.192.915)	(34.793.974)	(34.793.974)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(14.143.903)	21.440.446	(6.193.346)

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	104.007.427	82.636.981	82.636.981
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(14.143.904)	21.440.446	(6.193.346)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	89.933.523	104.007.427	76.443.635

*Note
Illustrative*



INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

71

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	73
Sezione 2 – Principi generali di redazione	73
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	75
Sezione 4 – Altri aspetti	75

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	78
3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80
4 – Crediti	81
5 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	83
6 – Operazioni di copertura	84
7 – Partecipazioni	86
8 – Attività materiali	87
9 – Attività immateriali	88
10 – Attività non correnti in via di dismissione	88
11 – Fiscalità corrente e differita	89
12 – Fondi per rischi ed oneri	90
13 – Debiti e titoli in circolazione	91
14 – Passività finanziarie di negoziazione	91
15 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	92
16 – Operazioni in valuta	92
17 – Altre informazioni	92

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul *fair value*

A.5 Informativa sul c.d. “*Day One profit/Loss*”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

109

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	111
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	111
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 30	112
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	113
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	114
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	114
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	117
Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80	118
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90	120

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100	121
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	122
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	122
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	123
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	126
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	127

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	128
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	129
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	129
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	131
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50	132
Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60	133
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70	134
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	134
Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90	134
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	135
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	136
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	137
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140	137
Sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	138

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni	140
---------------------------------	-----

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

141

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20	143
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	144
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70	145
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	146
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90	147
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	148
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110	148
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	149
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150	151
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	153
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	153
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	153
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	154
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210	154
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 220	154
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230	154

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	154
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260	155
Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280	156
Sezione 20 – Altre informazioni	156
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	157
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	161
Sezione 1 – Rischio di credito	165
Sezione 2 – Rischi di mercato	174
Sezione 3 – Rischio di liquidità	183
Sezione 4 – Rischi operativi	185
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	187
Sezione 1 – Il patrimonio dell’Impresa	189
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	191
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	195
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	199
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	201
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	201
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	205
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	209

PARTE - A

Politiche Contabili



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2015. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio intermedio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio intermedio è conforme alla previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Iccrea Banca si è avvalsa della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
634/2014	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Il regolamento adotta l'interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.

E' in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica della Banca.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note Illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto

dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli delle Note Illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e le Note Illustrative presentano, per la parte patrimoniale, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014, mentre i dati economici sono confrontati con il medesimo periodo dell'anno precedente.

I prospetti contabili e le Note Illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Note Illustrative, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 giugno 2015, così come

previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - emanata dalla Banca d'Italia, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nella relativa sezione delle Note Illustrative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

*PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA*

Il Prospetto della redditività complessiva è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - della Banca d'Italia. Tale Prospetto espone nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

*PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO*

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - della Banca d'Italia. Nel Prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTE ILLUSTRATIVE

Le Note Illustrative comprendono le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - della Banca d'Italia, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti

*OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE
NAZIONALE*

A partire dal 2004 Iccrea Holding e tutte le società del Gruppo, compresa Iccrea Banca, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano il reddito imponibile ed il relativo onere fiscale di propria

pertinenza trasferendoli alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni delle Note Illustrative.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale

presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate

al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono

valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate

dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione

dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione

viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non

comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di

tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettivo evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettivo evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale

ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1°

gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non

determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell'esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i *test* effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di

cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è

ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il *software* applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici

futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle

norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili

per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle

passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la

differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo

relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Passività finanziarie valutate al *fair value*” comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono

scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”; se l’attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

17 – Altre informazioni

*TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DEL PERSONALE*

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”,

poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il

dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo

connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi

con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;

- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno dell’esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi

esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Note Illustrative.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. *hedging policy*);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività

immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
 - correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);
- e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports,

etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettivo evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se

determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Note Illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando

l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30/06/2015	<i>FAIR VALUE</i> AL 30/06/2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	9.316	9.316	55	15	35	35

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

CODICE ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	TASSO INTERNO DI RENDIMENTO AL 31/12/2009	FLUSSI FUTURI ATTESI AL 31/12/2009
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	0,215866%	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli

input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un nuovo *framework* per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. *OIS Discounting*, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva *OIS-Eonia*, da cui ottenere (attraverso la procedura di *bootstrapping*) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve (es. *Euribor 1M*, *Euribor 3M*, *Euribor 6M*, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di *bootstrapping*) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di *bootstrapping* devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio

basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti *risk-free* con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la *best practice* di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del *collateral* stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del *collateral* a garanzia nella *pricing* degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla

società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, l’Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l’approccio semplificato, c.d. *building block approach*, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell’esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L’esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l’attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stima delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, l’Istituto ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L’analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale

test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2

di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	30/06/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.679	355.037	397	6.718	463.949	383
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	338.676	-	-	321.232	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.794.866	97.352	1.364	4.042.811	97.234	467
4. Derivati di copertura	-	8.518	-	-	10.333	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.813.545	799.584	1.761	4.049.529	892.748	850
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.814	370.481	-	29.291	457.777	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	454.111	-	-	462.100	-	-
3. Derivati di copertura	-	84.843	-	-	77.039	-
TOTALE	458.925	455.324	-	491.391	534.816	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto, ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 2.309 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto) si è apportata una variazione per circa 55 migliaia di Euro.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	30/06/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.448.432	2.463.935	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-
2. Crediti verso banche	34.209.537	-	13.084.123	20.756.592	35.587.200	-	14.202.083	21.395.723
3. Crediti verso clientela	2.661.874	-	1.082.578	1.575.004	1.873.283	-	1.142.212	743.236
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	39.319.842	2.463.935	14.166.700	22.331.596	40.997.282	3.562.356	15.344.295	22.138.960
1. Debiti verso banche	17.281.696	-	353.743	16.927.952	29.295.429	-	271.141	29.024.288
2. Debiti verso clientela	23.186.427	-	199.542	22.973.949	10.940.997	-	163.967	10.765.911
3. Titoli in circolazione	4.324.057	3.636.924	777.435	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	44.792.180	3.636.924	1.330.720	39.901.901	44.633.765	3.406.490	1.570.977	39.790.199

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo complessivamente pari a 52 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico è così composto: per l'emissione dei prestiti in dollari e connesse coperture 29 migliaia di Euro; per l'acquisto di un titolo di stato CCT e connessa operazione di *asset swap* 13 migliaia di Euro.

Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
a) Cassa	89.934	104.077
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	89.934	104.077

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 14.978 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option*. Le poste patrimoniali connesse sono classificate sia tra le attività sia tra le passività finanziarie valutate al *fair value* (per un maggiore dettaglio si veda la sezione 3 dell'attivo).

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.209	1.740	213	5.373	189	209
1.1 Titoli strutturati	1.554	1.594	213	1.836	-	209
1.2 Altri titoli di debito	15.655	146	-	3.537	189	-
2. Titoli di capitale	348	34	184	340	22	174
3. Quote di O.I.C.R.	1.023	-	-	953	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	18.580	1.773	397	6.666	211	383
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	99	353.264	-	52	463.738	-
1.1 di negoziazione	99	344.172	-	52	450.393	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	9.093	-	-	13.345	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	99	353.264	-	52	463.738	-
TOTALE (A+B)	18.679	355.037	397	6.718	463.949	383

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	338.676	-	-	321.232	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.498	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	323.179	-	-	321.232	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	338.676	-	-	321.232	-
COSTO	-	334.989	-	-	311.297	-

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

Si evidenzia che, complessivamente, l'Istituto ha utilizzato la "*Fair Value Option*" per le seguenti operazioni:

- una Credit link Note detenuta dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito;
- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito (cfr. sezione 5 del passivo);
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo, così costituito (cfr. sezione 5 del passivo):
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorporabile;
 - un titolo di debito emesso da Iccrea Banca e detenuto nel portafoglio (riportato nella tabella soprastante al punto 1.2);
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. *natural hedge*.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015			TOTALE AL 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	5.789.201	97.352	-	4.037.780	97.234	-
1.1 Titoli strutturati	-	91.949	-	-	88.147	-
1.2 Altri titoli di debito	5.789.201	5.403	-	4.037.780	9.087	-
2. Titoli di capitale	5.665	-	5.575	5.031	-	5.311
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	5.665	-	-	5.031	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.575	-	-	5.311
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.364	-	-	467
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.794.866	97.352	6.939	4.042.811	97.234	5.778

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	1.183.763	826.081
a) rischio di tasso di interesse	1.183.763	826.081
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	33.950	34.076
a) rischio di tasso di interesse	33.950	34.076
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	1.217.712	860.157

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP indicizzati sia all'inflazione europea che italiana, a titoli di Stato BTP a tasso fisso, ad un titolo di Stato CTZ e ad un titolo di Stato CCT coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzare il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzare i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2015					TOTALE AL 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Titoli di debito	2.448.432	2.463.935	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	2.448.432	2.463.935	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	2.448.432	2.463.935	-	-	3.536.799	3.562.356	-	-	

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "Crediti" in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2015					TOTALE AL 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	325.630				197.424				
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	325.630	X	X	X	197.424	X	X	X	
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
B. Crediti verso banche	33.883.907				35.389.776				
1. Finanziamenti	29.955.517				31.764.398				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	511.021	X	X	X	304.824	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	192.388	X	X	X	149.071	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	29.252.107	X	X	X	31.310.503	X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	5.877.469	X	X	X	7.250.182	X	X	X	
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X	
- Altri	23.374.638	X	X	X	24.060.321	X	X	X	
2. Titoli di debito	3.928.390				3.625.378				
2.1 Titoli strutturati	66.094	X	X	X	77.171	X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	3.862.296	X	X	X	3.548.207	X	X	X	
TOTALE	34.209.537	-	13.084.123	20.756.592	35.587.200	-	14.202.083	21.395.723	

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo “Debiti verso banche”.

I finanziamenti erogati alle BCC-CRA connessi all’operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 20.028 milioni di Euro e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. I titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 23.724 milioni di euro al netto dell’*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia da Iccrea BancaImpresa e dalle BCC crediti per 408 milioni euro al netto dell’*Haircut* applicato.

A seguito del nuovo modello organizzativo del Gruppo Bancario, l’Istituto in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo provvede alla raccolta ed a finanziare tutte le società del G.B.I.. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nella sottovoce “Crediti verso banche – Titoli di debito – Altri” i seguenti titoli emessi da Iccrea BancaImpresa:

ISIN	Nominale	Cedola al 30/06/2015	Emissione	Scadenza
IT0004840556	2.620.000	2,808%	12/07/2012	01/07/2015
IT0004870777	3.700.000	1,101%	21/11/2012	01/07/2015
IT0004628035	245.000.000	0,945%	02/08/2010	02/08/2015
IT0004865611	4.590.000	2,408%	23/10/2012	01/10/2015
IT0004870793	3.030.000	1,540%	21/11/2012	01/10/2015
IT0004870769	2.510.000	1,118%	21/11/2012	01/10/2015
IT0004894546	2.000.000	1,520%	08/02/2013	01/01/2016
IT0004942436	6.340.000	3,393%	15/07/2013	01/01/2016
IT0004894298	9.640.000	1,201%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004894454	32.740.000	1,128%	08/02/2013	04/01/2016
IT0004675127	6.762.000	3,600%	01/01/2011	01/05/2016
IT0004955792	5.610.000	3,855%	09/08/2013	01/04/2017
IT0004813033	21.000.000	3,528%	16/04/2012	03/04/2017
IT0004816598	13.000.000	3,528%	10/05/2012	03/04/2017
IT0004840549	16.300.000	3,118%	12/07/2012	03/07/2017
IT0004865595	17.000.000	2,788%	23/10/2012	02/10/2017
IT0005074163	1.000.000.000	0,535%	29/12/2014	28/12/2017
IT0004894660	22.000.000	1,751%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894280	58.000.000	1,668%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004960941	6.960.000	2,918%	16/09/2013	02/01/2018
IT0005041246	7.300.000	1,825%	28/07/2014	01/01/2019
IT0004982424	52.710.000	2,778%	12/12/2013	02/01/2019
IT0004987720	16.200.000	3,547%	15/01/2014	01/04/2019
IT0005023202	94.050.000	1,978%	12/05/2014	01/04/2019
IT0004840531	11.500.000	3,538%	12/07/2012	01/07/2019
IT0005055568	12.000.000	1,831%	22/09/2014	01/07/2019
IT0005073207	9.770.000	1,712%	19/12/2014	01/10/2019
IT0004929870	16.990.000	3,418%	24/05/2013	01/10/2019
IT0004936685	15.580.000	2,781%	17/06/2013	01/07/2020
IT0004955800	40.150.000	3,078%	09/08/2013	01/10/2020
IT0004987712	69.260.000	2,578%	15/01/2014	01/04/2022
IT0004966427	48.570.000	2,828%	14/10/2013	01/04/2022
IT0004840523	11.300.000	3,488%	12/07/2012	01/07/2022
IT0004955784	2.990.000	3,101%	09/08/2013	01/07/2022

IT0004987738	68.290.000	2,621%	15/01/2014	01/07/2022
IT0004942428	15.080.000	2,748%	15/07/2013	01/07/2022
IT0004936693	31.870.000	2,748%	17/06/2013	03/07/2023
IT0005025108	10.990.000	1,951%	26/05/2014	02/01/2024
IT0005025082	63.920.000	1,918%	03/06/2014	02/04/2024
IT0005068678	12.660.000	1,666%	19/11/2014	01/07/2024
IT0004982432	12.000.000	2,831%	12/12/2013	02/01/2025
IT0004920614	28.710.000	3,478%	07/05/2013	01/04/2025
IT0004921075	56.390.000	3,358%	07/05/2013	01/07/2025
IT0004975881	52.320.000	3,098%	19/11/2013	01/07/2025
IT0004865603	14.000.000	3,348%	23/10/2012	01/10/2025
IT0004942147	27.390.000	2,878%	15/07/2013	02/01/2026
IT0005043564	10.060.000	1,626%	12/08/2014	04/01/2027
IT0004870785	12.300.000	2,751%	21/11/2012	01/07/2027
IT0004960958	39.560.000	2,981%	16/09/2013	03/01/2028
IT0004920630	36.670.000	2,838%	07/05/2013	03/04/2028
IT0005023210	37.500.000	2,758%	12/05/2014	03/04/2029
IT0005029670	64.493.000	1,958%	23/06/2014	03/04/2029
IT0005041238	69.507.000	1,898%	28/07/2014	02/07/2029
IT0005043556	71.640.000	1,718%	12/08/2014	02/07/2029
IT0005059420	10.080.000	2,035%	21/10/2014	02/07/2029
IT0005055576	71.620.000	1,748%	22/09/2014	02/07/2029
IT0005073231	92.660.000	1,708%	19/12/2014	01/10/2029
IT0005068595	83.050.000	1,698%	19/11/2014	01/10/2029
IT0005059396	59.910.000	1,788%	21/10/2014	01/10/2029
IT0005083701	193.500.000	1,678%	23/01/2015	02/01/2030
IT0005106783	70.000.000	1,436%	17/04/2015	01/04/2030
IT0005104986	15.000.000	1,541%	01/04/2015	01/04/2020
IT0005104978	146.000.000	1,568%	01/04/2015	01/04/2030
IT0005104952	25.000.000	1,478%	01/04/2015	02/01/2030
IT0005114985	105.000.000	1,529%	19/05/2015	01/04/2030
IT0005119638	63.000.000	1,235%	18/06/2015	01/04/2030
IT0005119646	26.000.000	1,488%	18/06/2015	02/01/2030
IT0005119653	12.000.000	1,101%	18/06/2015	01/04/2020
TOTALE	3.595.342.000			

Il valore nominale indicato è esposto all'unità di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	96.599	232.129
a) rischio di tasso di interesse	96.599	232.129
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	96.599	232.129

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015						TOTALE AL 31/12/2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	BONIS	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	2.639.397	-	22.477				1.834.164	-	22.236			
1. Conti correnti	180.241	-	192	X	X	X	163.552	-	183	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	274.010	-		X	X	X	53.992	-		X	X	X
3. Mutui	137.125	-	21.350	X	X	X	144.941	-	21.359	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
6. Factoring		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.048.021	-	935	X	X	X	1.471.679	-	694	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				16.883	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	16.883	-	-	X	X	X
TOTALE	2.639.397	-	22.477	-	1.082.758	1.575.004	1.851.047	-	22.236	-	1.142.212	743.236

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

Tra le attività deteriorate sono ricomprese sofferenze per 2.956 migliaia di euro nei confronti del Gruppo Lehman Brothers interamente svalutate.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	34.104	38.267
a) rischio di tasso di interesse	34.104	38.267
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	34.104	38.267

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce a n. 2 mutui a tasso fisso – uno stipulato con BCC Solutions per 22.084 migliaia di euro (debito residuo al 30 giugno 2015) e l'altro stipulato con BCC CreditoConsumo per 7.200 migliaia di euro (debito residuo al 30 giugno 2015) – coperti dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 30/06/2015			VN AL 30/06/2015	FV AL 31/12/2014			VN AL 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	8.518	-	930.450	-	10.333	-	292.944
1) <i>Fair value</i>	-	4.199	-	694.700	-	8.187	-	249.700
2) Flussi finanziari	-	4.319	-	235.750	-	2.146	-	43.244
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	8.518	-	930.450	-	10.333	-	292.944

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	86	-	-	-	-	X	45	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	8	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2015	86	-	-	-	-	8	45	-	-
1. Passività finanziarie	4.105	-	-	X	-	X	4.274	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2015	4.105	-	-	X	-	-	4.274	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi indicati in Tabella al punto 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono rispettivamente a coperture di Fair Value realizzate mediante operazione di Asset Swap su un titolo di Stato CTZ e a coperture di Cash Flow ottenute mediante operazioni di Asset Swap su un titolo di Stato CCT.

L'importo indicato al punto 4. "Copertura Generica" di Fair Value è riferito ad un'operazione di Macrohedging di un portafoglio di mutui (finanziamenti collateral alle BCC) realizzata mediante contratti derivati di tipo Overnight Index Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie" comprende rispettivamente operazioni di copertura di Fair Value su prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dall'Istituto e operazioni di copertura di Cash Flow su prestiti obbligazionari emessi in dollari dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Adeguamento positivo	29	171
1.1 di specifici portafogli:	29	171
a) crediti	29	171
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	29	171

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Crediti	335.000	190.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	335.000	190.000

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio mutui (finanziamenti *collateral* alle BCC), mediante strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. BCC Beni Immobiliari s.r.l.	Milano	Milano	47,60	47,60
2. M-Facility S.P.A.	Roma	Roma	37,50	37,50
3. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25,00	25,00
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	35,41	35,41
5. Accademia BCC SCPA	Roma	Roma	25,00	25,00

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. BCC Beni Immobiliari s.r.l.	11.600	-	-
2. M-Facility S.p.A.	705	-	-
3. Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	249.855	-	-
5. Accademia BCC S.c.p.A.	200	-	-
TOTALE	263.610	-	-

L'Istituto non redige il bilancio consolidato in quanto non ne sussistono i presupposti.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Attività di proprietà	8.026	9.402
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	282	291
d) impianti elettronici	7.082	8.324
e) altre	661	787
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	8.026	9.402

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.257	-	8.705	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.257	-	8.705	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.257	-	8.705	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	8.257	-	8.705	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Attività per imposte anticipate lorde	18.370	7.603
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	4.960	4.744
A2. Altri strumenti finanziari	11.119	652
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	1.551	1.517
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	741	690
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	15.602	5.636
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	2.768	1.967

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Passività per imposte differite lorde	19.793	27.842
A1. Plusvalenze da rateizzare	4.117	4.689
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	15.676	23.153
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	15.602	5.636
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	4.191	22.206

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività" alla sottovoce "Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale". In conformità a quanto disposto dallo IAS 12, paragrafo 74, si è proceduto a compensare, sugli schemi di bilancio, le attività e le passività fiscali differite.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000 e già al netto dell'imposta sostitutiva pagata (11.227 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,0 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	6.543	8.229
2. Aumenti	775	1.310
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	775	1.310
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	775	1.310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	544	2.996
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	544	2.996
a) rigiri	544	2.996
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.774	6.543

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono i presupposti per la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	4.576	-
2. Aumenti	-	4.576
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4.576
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.576
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	571	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	571	-
a) rigiri	571	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.005	4.576

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.060	1.789
2. Aumenti	10.536	227
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.536	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.536	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	956
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	956
a) rigiri	-	956
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.596	1.060

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Importo iniziale	23.266	22.172
2. Aumenti	-	1.424
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.424
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.424
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.478	330
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.478	330
a) rigiri	7.478	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.788	23.266

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale della Banca si informa:

- per gli esercizi 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea BancaImpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia

sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il nostro ricorso, ravvisando da parte dell’Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell’imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall’art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all’Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato.

- l’Istituto in data 14 novembre 2012 ha ricevuto avviso di accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti per l’esercizio 2007 con cui è stato rettificato l’imponibile IVA dichiarato per le attività svolte in qualità di Banca Depositaria. L’accertamento scaturisce da un Processo Verbale di Constatazione relativo alle attività di controllo svolte dal medesimo Ufficio nei confronti di Beni Stabili Gestione SGR. La maggiore imposta accertata ammonta ad euro 33.520 per IVA oltre sanzioni per complessivi euro 41.900. In data 11 gennaio 2013 è stato presentato ricorso avverso l’avviso di accertamento al fine di contrastare le pretese dell’Amministrazione Finanziaria. A seguito della risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 97 del 17 dicembre 2013 che ha fissato nel 28,3% la parte imponibile ad I.V.A. della commissione percepita per l’attività di banca depositaria, sono stati avviati i contatti con la predetta D.R.E. al fine di definire la controversia applicando la suddetta percentuale. In data 18 marzo 2015 è stata sottoscritta con la stessa una conciliazione giudiziale di definizione della controversia per un importo pari a euro 11.064.
- l’Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l’imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un’ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l’avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l’Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia, che si è pronunciata il 24 aprile 2015 con sentenza favorevole all’Agenzia delle Entrate. Contro la predetta sentenza l’Istituto provvederà a proporre appello.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON

VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Partite in corso di lavorazione	28.221	23.012
Crediti per premi futuri	20.926	22.527
Commissioni	39.647	34.176
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	8.323	21.601
Partite definitive non imputabili ad altre voci	32.366	26.961
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	20.095	19.070
TOTALE	149.577	147.347

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	9.713.851	21.731.878
2. Debiti verso banche	7.567.845	7.563.551
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.138.500	4.139.959
2.2 Depositi vincolati	3.364.262	3.409.506
2.3 Finanziamenti	63.541	11.695
2.3.1 Pronti contro termine passivi	51.104	-
2.3.2 Altri	12.437	11.695
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.542	2.391
TOTALE	17.281.696	29.295.429
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	353.743	271.141
FAIR VALUE LIVELLO 3	16.927.952	29.024.288
TOTALE FAIR VALUE	17.281.696	29.295.429

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà sia delle BCC-CRA che dell’Istituto. Gli stessi sono riferiti per 3.150.000 migliaia di euro a finanziamenti trimestrali LTRO e 6.559.000 migliaia di euro a finanziamenti TLTRO con scadenza 2018.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 788.000 migliaia di euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30,40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	384.237	379.904
2. Depositi vincolati	17.346	15.069
3. Finanziamenti	22.357.181	10.116.090
3.1 Pronti contro termine passivi	21.627.181	10.008.090
3.2 Altri	730.000	108.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	427.663	429.934
TOTALE	23.186.427	10.940.997
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	199.542	163.967
FAIR VALUE LIVELLO 3	22.973.949	10.765.911
TOTALE FAIR VALUE	23.173.490	10.929.878

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE BILANCIO	TOTALE AL 30/06/2015			VALORE BILANCIO	TOTALE AL 31/12/2014		
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.324.057	3.636.924	777.435	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-
1.1 strutturate	574.853	596.515	6.409	-	584.522	614.546	6.882	-
1.2 altre	3.749.204	3.040.409	771.026	-	3.812.817	2.791.944	1.128.987	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.324.057	3.636.924	777.435	-	4.397.339	3.406.490	1.135.869	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall’Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al

costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 30 giugno 2015 sono in essere i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale Euro 200 milioni, tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017) con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato;
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione annuo 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	603.234	614.157
a) rischio di tasso di interesse	603.234	614.157
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	46.851	38.544
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	46.851	38.544
c) altro	-	-

Gli importi si riferiscono a n. 6 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso e a n. 3 prestiti obbligazionari in dollari USA coperti dal rischio di tasso e cambio.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015					TOTALE AL 31/12/2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	239	268	-	-	268	26.001	27.536	-	-	27.536
2. Debiti verso clientela	4.622	4.272	-	-	4.272	1.583	1.566	-	-	1.566
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	4.861	4.541	-	-	4.541	27.584	29.102	-	-	29.102
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		274	370.481	-			189	457.777	-	
1.1 Di negoziazione	X	274	370.481	-	X	X	189	457.777	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	274	370.481	-	X	X	189	457.777	-	X
TOTALE (A+B)	X	4.814	370.481	-	X	X	29.291	457.777	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente).

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) dallo IAS 39.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2015					TOTALE AL 31/12/2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	437.623	454.111	-	-	453.992	442.653	462.100	-	-	465.730
3.1 Strutturati	437.623	454.111	-	-	X	442.653	462.100	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	437.623	454.111	-	-	453.992	442.653	462.100	-	-	465.730

Legenda:

FV=*Fair Value*

FV*=*Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono riferite a:

- un prestito obbligazionario connesso ad un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo (cfr. sezione 3 parte B Attivo);
- un prestito obbligazionario strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito;
- una Credit Link Note detenuta dall'istituto al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE AL 30/06/2015			VN AL 30/06/2015	FAIR VALUE AL 31/12/2014			VN AL 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	84.843	-	1.567.505	-	77.039	-	1.666.135
1) <i>Fair value</i>	-	82.093	-	1.521.519	-	74.509	-	1.633.701
2) Flussi finanziari	-	2.749	-	45.986	-	2.530	-	32.434
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	84.843	-	1.567.505	-	77.039	-	1.666.135

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti relativi alle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, al portafoglio “crediti” ed alle “passività finanziarie” come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.276	-	-	-	-	X	2.696	X	X	
2. Crediti	4.953	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2015	68.228	-	-	-	-	-	2.696	-	-	
1. Passività finanziarie	13.865	-	-	X	-	X	53	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2015	13.865	-	-	X	-	-	53	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-	

Gli importi riguardanti le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono relativi sia a coperture di Fair Value che di Cash Flow: nel primo caso l’Istituto ha realizzato operazioni di Asset

Swap su titoli di Stato BTP indicizzati sia all'inflazione europea che italiana nonché su BTP a tasso fisso al fine di immunizzare il rischio di tasso, nel secondo caso si è effettuata una copertura specifica di flussi finanziari su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "Crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a n° 2 mutui a tasso fisso stipulati con BCC Solutions e BCC Credito Consumo coperti mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e a depositi a tasso fisso coperti mediante contratti derivati di tipo Overnight Index Swap (OIS). La voce "Passività finanziarie" comprende rispettivamente un'operazione di copertura di Fair Value su un prestito obbligazionario a tasso misto emessa dall'Istituto e un'operazione di copertura di Cash Flow sul prestito obbligazionario emesso in dollari dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Debiti verso enti previdenziali e Stato	10.708	7.464
Somme a disposizione della clientela	49.119	25.818
Partite in corso di lavorazione	25.995	28.864
Titoli da regolare	65	3
Partite definitive non imputabili ad altre voci	13.812	32.332
Debiti per premi futuri	12.283	13.499
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	17.823	17.689
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	6.796	10.383
Debiti relativi al personale dipendente	4.802	4.921
Fatture da pagare e da ricevere	49.340	50.951
Operazioni <i>failed</i> acquisto	20.996	32.911
Partite illiquide di portafoglio	5.365	5.850
TOTALE	217.105	230.685

Le sottovoci “Titoli da regolare” e “Partite definitive non imputabili ad altre voci” comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	13.740	13.348
B. Aumenti	329	1.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	417
B.2 Altre variazioni	258	604
C. Diminuzioni	699	629
C.1 Liquidazioni effettuate	699	595
C.2 Altre variazioni	-	34
D. Rimanenze finali	13.370	13.740
TOTALE	13.370	13.740

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta 12.994 migliaia di euro al 30 giugno 2015.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 2,30%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.425	6.304
2.1 controversie legali	5.675	5.602
2.2 oneri per il personale	552	554
2.3 altri	198	148
TOTALE	6.425	6.304

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 2.942 migliaia di euro per Revocatorie e 2.931 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti, conseguentemente sono stati riesposti ai fini comparativi anche i dati relativi all’esercizio precedente.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
Fondo per Revocatorie	2.937	-	5	2.942	2.937
Fondo cause e vertenze	2.813	209	326	2.931	2.813
Fondo premio di fedeltà	554	26	24	552	554
RIMANENZE FINALI	6.304	234	356	6.425	6.304

Per quanto concerne le posizioni per rischi di Revocatoria relative alla Giacomelli Sport si informa che l’importo attualmente accantonato per tali posizioni è pari a 2.942 migliaia di euro, di cui 1.859 migliaia di euro per il pool Iccrea, 802 migliaia di euro per la posizione ex pool Efibanca, e 281 migliaia di euro a copertura delle spese legali. La posizione connessa all’ex pool Efibanca con sentenza del 4 luglio 2013 il Tribunale di Rimini ha accolto le tesi difensive dell’Istituto e condannando la società alla rifusione delle spese processuali, liquidate in 23 migliaia di euro (oltre Iva e Cpa come per legge).

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna – detenute dalla Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. e dalla Federazione Lombarda delle BCC – valore complessivo di 216.913.200 euro interamente versato e liberato. Alla data del bilancio in esame non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	420.000	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	420.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	420.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

In data 30 dicembre 2011 la Capogruppo Iccrea Holding ha provveduto al versamento di 80.000 migliaia di Euro in conto capitale. Tale importo infruttifero e non rimborsabile è stato classificato alla Voce 160 dello Stato Patrimoniale passivo tra le "altre riserve".

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 112.423 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (48.201 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (48.639 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalmpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in Immicra s.r.l., una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; nonché l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (15.378 migliaia).

Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno tre decimi alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti sette decimi sono disponibili per la distribuzione ai soci e per la destinazione di una quota di essi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e propaganda. La riserva legale ha raggiunto il quinto del Capitale Sociale.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	216.913				
Riserve:					
a) riserva legale	48.201	B	48.201		
b) riserva statutaria	205	A - B - C	205		
c) riserva straordinaria	48.639	A - B	48.639		
d) altre riserve	82.002	A - B - C	82.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A - B - C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.464		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(358)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.682)				
Riserve di rivalutazione: (L. 22/11/2000, n.342)	47.866	A - B - C (**)	47.866		
Utile del periodo	39.910				
TOTALE	511.538				

(*) A = PER AUMENTO DI CAPITALE; B = PER COPERTURA PERDITE; C = PER DISTRIBUZIONE AI SOCI (**). IN CASO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA A COPERTURA DI PERDITE NON SI PUÒ FARE LUOGO A DISTRIBUZIONI DI UTILI FINO A QUANDO LA RISERVA NON È INTEGRATA, O RIDOTTA IN MISURA CORRISPONDENTE. LA RIDUZIONE DEVE AVVENIRE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA SENZA L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMII 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. LA RISERVA QUALORA NON VENGA IMPUTATA AL CAPITALE, PUÒ ESSERE RIDOTTA SOLTANTO CON L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMII 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. QUALORA VENGA DISTRIBUITA AI SOCI CONCORRE A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	631.695	730.275
a) Banche	625.326	723.386
b) Clientela	6.369	6.889
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.180	34.329
a) Banche	39.177	34.326
b) Clientela	3	3
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.775.430	1.164.308
a) Banche	2.383.134	859.613
i) a utilizzo certo	2.212.059	681.903
ii) a utilizzo incerto	171.075	177.710
b) Clientela	392.296	304.695
i) a utilizzo certo	192.296	104.445
ii) a utilizzo incerto	200.000	200.250
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	19.542	21.330
6) Altri impegni	16.766	184.839
TOTALE	3.497.613	2.135.081

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

PARTE C

*Informazioni sul
Conto Economico*



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per le vendite, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONI

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	401	-	4.802	5.202	6.538
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.143	-	-	32.143	37.630
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.242	-	-	22.242	39.132
4 Crediti verso banche	32.465	35.939	-	68.405	107.304
5 Crediti verso clientela	36	14.915	-	14.950	14.704
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.601	-	-	2.601	2.834
7 Derivati di copertura	X	X	5.692	5.692	760
8 Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	89.887	50.854	10.494	151.235	208.902

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1. Debiti verso banche centrali	(4.911)	X	-	(4.911)	(15.434)
2. Debiti verso banche	(14.638)	X	-	(14.638)	(35.495)
3. Debiti verso clientela	(9.780)	X	-	(9.780)	(32.249)
4. Titoli in circolazione	X	(65.569)	-	(65.569)	(79.267)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(122)	-	-	(122)	(15)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(9.111)	-	(9.111)	(12.636)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(29.451)	(74.680)	-	(104.130)	(175.096)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
a) garanzie rilasciate	165	334
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.335	16.681
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.507	5.492
2. negoziazione di valute	97	79
3. gestioni di portafogli	-	116
3.1. individuali	-	116
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.367	3.077
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.154	6.393
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	669	1.038
8. attività di consulenza	541	486
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	541	486
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	22.478	22.483
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	121	129
j) altri servizi	150.951	142.052
TOTALE	188.050	181.679

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
a) garanzie ricevute	-	(1.524)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.574)	(7.682)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.608)	(602)
2. negoziazione di valute	(40)	(164)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.553)	(1.747)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.372)	(5.169)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.931)	(2.809)
e) altri servizi	(114.940)	(109.551)
TOTALE	(123.444)	(121.567)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 30/06/2015		TOTALE AL 30/06/2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	6	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203	-	511	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	209	-	517	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	222	15.795	(253)	(1.110)	14.654
1.1 Titoli di debito	110	15.579	(251)	(1.097)	14.341
1.2 Titoli di capitale	43	216	(3)	(13)	243
1.3 Quote di O.I.C.R.	70	-	-	-	70
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	62	-	(2)	(6)	54
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	62	-	(2)	(6)	54
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.168
4. Strumenti derivati	83.361	92.872	(99.263)	(78.411)	(2.374)
4.1 Derivati finanziari:	83.361	92.872	(99.263)	(78.411)	(2.374)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	75.325	83.674	(92.689)	(67.529)	(1.219)
- Su titoli di capitale e indici azionari	174	212	(64)	(65)	257
- Su valute e oro	X	X	X	X	(932)
- Altri	7.862	8.985	(6.511)	(10.817)	(480)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	83.645	108.666	(99.519)	(79.527)	14.502

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per "sbilancio" complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	964	6.375
A.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10.267	21.303
A.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.553	525
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.093	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	64
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)		16.877	28.267
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(12.028)	(17.022)
B.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.286)	(2.879)
B.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(325)	(8.821)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(189)	(81)
B.5	Attività e passività in valuta	(3.550)	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)		(17.379)	(28.804)
C.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(503)	(537)

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione (europea ed italiana) realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 6 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO);
- coperture su mutui erogati a BCC Solutions e BCC CreditoConsumo realizzate mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- coperture su depositi a tasso fisso ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS);
- copertura di flussi finanziari su un titolo di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- copertura di flussi finanziari su n.3 prestiti obbligazionari emessi in dollari dall'Istituto e realizzata mediante derivati di tipo *Cross Currency Interest Swap* (CIRS)
- copertura generica di un portafoglio di mutui (finanziamenti collateral alle BCC) ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 30/06/2015			TOTALE AL 30/06/2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	30	(1)	29	98	(15)	83
2. Crediti verso clientela	3.663	-	3.663	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.207	(5.925)	22.283	20.476	(2.302)	18.174
3.1 Titoli di debito	28.207	(5.925)	22.283	20.474	(2.302)	18.172
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2	-	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	31.900	(5.926)	25.975	20.574	(2.317)	18.257
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	77	(4.547)	(4.471)	150	(3.435)	(3.285)
TOTALE PASSIVITÀ	77	(4.547)	(4.471)	150	(3.435)	(3.285)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.304	-	-	-	2.304
1.1 Titoli di debito	2.304	-	-	-	2.304
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.704	47			2.751
2.1 Titoli di debito	2.704	47			2.751
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X		X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(4.297)	-	(4.297)
TOTALE AL 30/06/2015	5.008	47	(4.297)	-	758

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
	SPECIFICHE			SPECIFICHE					
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	117		-	-	117	-
- finanziamenti	-	-	-	117		-	-	117	-
- titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(289)	(53)	70	1.010	1	-	739	983
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>									
- finanziamenti		(289)	(53)	70	1.010	1	-	739	983
- titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-
C. TOTALE		(289)	(53)	70	1.127	1		856	983

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle "riprese di valore da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014		
	CANCELLAZIONI	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
		ALTRE	DI PORTAFOGLIO		A	B				A	B
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
D. Altre operazioni	-	(2.618)	-	-	-	-	-	(2.618)	-		
E. TOTALE	-	(2.618)	-	-	-	-	-	(2.618)	-		

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1) Personale dipendente	(29.905)	(30.440)
a) salari e stipendi	(20.573)	(21.396)
b) oneri sociali	(5.569)	(5.295)
c) indennità di fine rapporto	(508)	(1.394)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(75)	(112)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.862)	(862)
- a contribuzione definita	(1.862)	(862)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.317)	(1.382)
2) Altro personale in attività	(19)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(463)	(446)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	249	129
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(590)	(908)
TOTALE	(30.729)	(31.680)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
Spese Informatiche	(31.781)	(29.276)
Spese per immobili e mobili	(3.907)	(4.376)
Fitti e canoni passivi	(3.642)	(3.990)
Manutenzione ordinaria	(169)	(220)
Vigilanza	(96)	(166)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(7.078)	(8.494)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.769)	(2.039)
Spese postali	(2.491)	(2.826)
Spese per trasporto e conta valori	(19)	(157)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(85)	(577)
Spese di viaggio e locomozione	(576)	(341)
Cancelleria e stampati	(2.014)	(2.396)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(123)	(158)
Spese per acquisto di servizi professionali	(6.277)	(5.177)
Compensi a professionisti	(2.878)	(2.104)
Compensi a revisore contabile	(45)	(177)
Spese legali e notarili	(818)	(320)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(11)	(15)
Premi assicurazione	(732)	(433)
Service amministrativi	(1.793)	(2.128)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(505)	(618)
Contributi associativi	(2.181)	(2.126)
Altre spese	(2.366)	(456)
Imposte indirette e tasse	(5.954)	(5.602)
Imposta di bollo	(5.922)	(5.527)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1)	(34)
Altre imposte indirette e tasse	(31)	(41)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(60.049)	(56.125)

Le altre spese amministrative non comprendono il costo che si dovrà sostenere nell'esercizio 2015 per il contributo annuale del *Single Resolution Fund* come previsto dal *Single Resolution mechanism* nell'ambito delle nuove regolamentazioni EU. Tale costo non è stato previsto in quanto a tutt'oggi non sono stati approvati i decreti attuativi con i relativi criteri di calcolo.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("Altri fondi") della voce 120 ("Fondi per rischi e oneri") del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150)	(271)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.520)	-	-	(1.520)
- Ad uso funzionale	(1.520)	-	-	(1.520)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.520)	-	-	(1.520)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(2.757)	-	-	(2.757)
A.1 Di proprietà	(2.757)	-	-	
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	
- Altre	-	-	-	
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	
TOTALE	(2.757)	-	-	(2.757)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
Altri oneri	(77)	(163)
Totale	(77)	(163)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
Fitti attivi immobili	18	14
Recupero:		
- Imposta di bollo	4.788	4.419
- Imposta sostitutiva	16	73
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	339	400
Ricavi per servizi amministrazione personale	328	235
Ricavi da <i>insourcing</i>	3.398	3.696
Altri proventi	679	759
Altri proventi Web e Multicanalità	444	580
TOTALE	10.009	10.176

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1.	Imposte correnti (-)	(22.626)	(14.330)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	587	735
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	230	(631)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	572	(17)
6.	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(21.237)	(14.243)

Riepilogo:		
	I.R.E.S.	(17.792)
	I.R.A.P.	(4.835)
	Recupero I.R.E.S. 4% interessi passivi infragruppo	-
	Totale imposte correnti	(22.626)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1. Proventi	-	2.779
2. Oneri	-	(2.431)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(148)
UTILE (PERDITA)	-	200

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 30/06/2014
1. Fiscalità corrente (-)	-	(148)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO (-1+/-2+/-3)	-	(148)

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) del periodo	X	X	39.909.612
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(258.244)	71.017	(187.227)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(273.198)	90.346	(182.851)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.188.669	(393.093)	795.576
b) rigiro a conto economico	(1.461.866)	483.439	(978.427)
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(53.485.739)	17.853.475	(35.632.264)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(40.827.408)	13.667.365	(27.160.043)
b) rigiro a conto economico	(12.658.331)	4.186.110	(8.472.221)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(12.658.331)	4.186.110	(8.472.221)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(54.017.181)	18.014.838	(36.002.342)
140 Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(54.017.181)	18.014.838	3.907.270

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo accentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di

Gruppo. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata (ad eccezione di BCC Gestione Crediti).

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di *governance* definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- *Risk Integration & Capital Adequacy*;
- *Financial Risk Management*;
- *Credit Risk Management*;
- Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio).

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

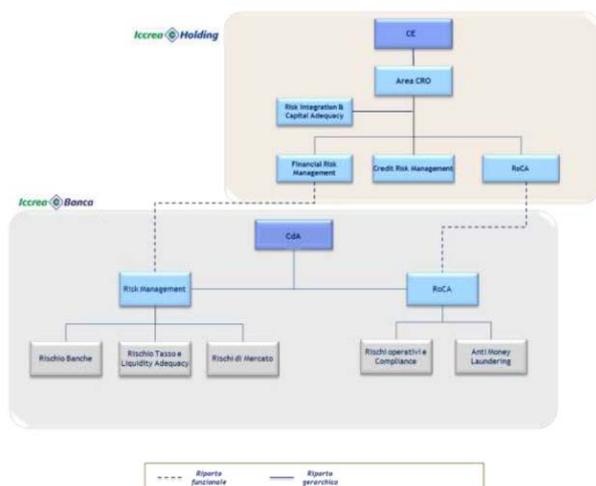
La Funzione di Conformità è assunta dalla U.O. Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, allocata presso Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale alla U.O. omonima della Capogruppo, quest'ultima nell'ambito dell'Area CRO.

Analogamente, la Funzione Risk Management è allocata presso la U.O. Risk Management di Iccrea Banca, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con riporto funzionale alla U.O. Financial Risk Management

della Capogruppo. Il Risk Management rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza.

I principali ambiti del Risk Management sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo ed eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. Fornisce supporto infine, per quanto di competenza, nelle attività di pianificazione e gestione aziendale volto a garantire la sostenibilità delle strategie/politiche di sviluppo, minimizzandone la volatilità dei profitti e del valore economico del patrimonio.

Con riferimento al perimetro individuale di Iccrea Banca, lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa relativa alla nuova Area CRO.



STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, nell'ambito della nuova struttura di Financial Risk Management e a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari, è stata creata la struttura Risk Management specificatamente collocata in Iccrea Banca ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo. La struttura Risk Management è articolata nelle seguenti funzioni: Rischi di Mercato; Rischio Tasso e Liquidity Adequacy; Rischio Banche.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di *stress testing*. Lo *stress testing* è parte integrante del sistema di *risk management*, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo *stress testing* può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo *stress testing framework* è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

- Il rischio di credito è la possibilità che una controparte “affidata”, nei confronti della quale esiste un’esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato.

Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

In linea generale il rischio di credito connesso con un’esposizione è espresso attraverso le componenti individuate dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d’Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Le strategie sottostanti all’attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un’accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l’adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

L’attività di Iccrea Banca nel comparto creditizio si è concentrata su:

- esigenze di *funding* delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, *plafond* e massimali operativi;
- rinnovo ed estensione dei rapporti nel comparto “large corporate” in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dalla Banca;
- supporto alle attività di sviluppo del business per le Società del GBI.

Al fine di accrescere l’efficacia del governo dei rischi di credito, verso le controparti bancarie ed altri intermediari vigilati, e di rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni è stata definita la **Credit Policy** che disciplina i ruoli e le responsabilità dei principali attori, definisce le metodologie di valutazione del merito di credito utilizzate sia in fase di assunzione che di monitoraggio e gestione dei rischi, il sistema dei limiti a cui è assoggettata l’operatività in questione, sviluppato in coerenza con lo schema di *Risk Appetite* (c.d. RAF) definito dalla nuova normativa regolamentare sul Sistema dei Controlli Interni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Strutture organizzative coinvolte

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all’assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell’ambito delle attività di competenza, gestisce sia l’operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all’operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell’ambito della struttura Crediti, l’unità organizzativa *Crediti Institutional e Retail* ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all’interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell’andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all’istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie e si occupa della gestione degli incagli e del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell’intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell’ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l’adeguatezza dei

controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito della U.O. Risk Management, la U.O. Rischio Banche assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e produce un *reporting* indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Le attività di natura ispettiva sono espletate dalla U.O. Controlli.

Criteria di segmentazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Processo del credito

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- *Avvio dell'iter istruttorio*: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- *Istruttoria*: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;

- *Proposta di delibera*: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- *Delibera*: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- *Monitoraggio*: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. *controllo andamentale*) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. *monitoraggio andamentale*).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Framework Valutativo e Monitoraggio

Il *framework di Valutazione* fa riferimento alle *best practice* utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo *standing* del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il *framework di Valutazione* è composto di due "**Moduli**" denominati **Strutturale e Andamentale**. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. *forward looking* (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

Il **framework di Monitoraggio** proposto, simile al *framework di Valutazione* per assicurare omogeneità di informazioni alle strutture ed al processo decisionale, è costituito da un articolato sistema di **Segnali di Allarme** rappresentati da indicatori di rischio (c.d. **KRI - Key Risk Indicators**) determinati attraverso

indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Risk Limits

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di *risk appetite* definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. *Massimale di Rischio* inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di *risk appetite*.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. *risk profile*, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

Sistemi di Monitoraggio

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala mensilmente le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia. La rilevazione delle anomalie attiva il processo di sorveglianza sistematica e di valutazione gestionale dei crediti verso clientela.

La rilevazione delle posizioni di rischio assoggettate a massimale è effettuata giornalmente, tramite apposita procedura informatica.

Nell'ambito del Gruppo, tenuto conto delle esperienze e specializzazioni proprie delle principali partecipate, sono proseguite le attività di sviluppo evolutivo dei sistemi interni di valutazione riferibili alle controparti bancarie. Il sistema viene costantemente mantenuto ed aggiornato dal Risk Management. Gli esiti delle valutazioni effettuate attraverso il sistema di valutazione vengono resi disponibili alle strutture di linea.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Nel corso del 2014 il Gruppo Bancario Iccrea ha avviato un progetto volto a sostituire il "*metodo semplificato*" nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il "*metodo integrale*" più in linea con l'operatività della banca la cui applicazione è avvenuta a valere sulle segnalazioni di vigilanza di dicembre 2014.

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiari in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato

all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Crediti si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex* (c.d. CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 30 giugno 2015 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti

derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 210 contratti, di cui 46 contratti stipulati con controparti di mercato (circa il 22%) e 164 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo (circa il 78%).

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) e l'attività è operativa con una controparte.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:

- diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
- condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- per i crediti scaduti e sconfinati l'Istituto applica quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:

- per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
- per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;

- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai

presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	372.525	372.525
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	5.886.554	5.886.554
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.448.432	2.448.432
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	34.209.537	34.209.537
5. Crediti verso clientela	21.403	988	-	86	3.792	2.635.604	2.661.873
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	338.676	338.676
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	8.518	8.518
TOTALE AL 30/06/2015	21.403	988		86	3.792	45.899.846	45.926.115
TOTALE AL 31/12/2014	21.190	997		49	4.728	45.906.458	45.933.422

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	372.525	372.525
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.886.554	-	5.886.554	5.886.554
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.448.432	-	2.448.432	2.448.432
4. Crediti verso banche	114	114	-	34.209.537	-	34.209.537	34.209.537
5. Crediti verso clientela	62.303	39.826	22.477	2.640.176	780	2.639.396	2.661.873
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	338.676	338.676
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	8.518	8.518
TOTALE AL 30/06/2015	62.417	39.940	22.477	45.184.699	780	45.903.638	45.926.115
TOTALE AL 31/12/2014	63.214	40.978	22.236	45.110.787	727	45.911.186	45.933.422

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	114	114	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	34.561.303	X	-	34.561.303
TOTALE A AL 30/06/2015	34.561.417	114	-	34.561.303
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.884.933	X	-	2.884.933
TOTALE B AL 30/06/2015	2.884.933	-	-	2.884.933

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	61.101	39.699	X	21.402
b) Incagli	1.116	127	X	989
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	86	-	X	86
e) Altre attività	10.981.234	X	780	10.980.454
TOTALE A AL 30/06/2015	11.043.537	39.826	780	11.002.931
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	560.236	X	-	560.236
TOTALE B AL 30/06/2015	560.236	-	-	560.236

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Parte prima).

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di *market maker* e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito del Gruppo Iccrea, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e *over the counter* (OTC) e in titoli sui mercati MTS, BondVision, HI-MTF ed EuroTLX.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di *trading* che generano esposizioni ai rischi di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti *futures*, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente *plain vanilla* a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Organizzazione

GOVERNANCE

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di *business*.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla U.O. Risk Management.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Mercati Monetari*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata al Risk Management.

CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con

cadenza giornaliera dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di *trading*;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà (c.d. *portafoglio finanziario*), a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle decisioni espansive di politica monetaria, nel corso del primo semestre del 2015 è proseguita l'attività di investimento in titoli di stato italiani avviata nel 2013. Alla data del 30 giugno 2015 il portafoglio, costituito prevalentemente da titoli governativi italiani, ha

raggiunto un livello pari a circa € 8,1 mld con una vita residua di 2 anni. In particolare l'operatività di gestione del portafoglio complessivo è riconducibile ai seguenti portafogli:

- *portafoglio Tattico*: nozionale pari a € 2,27 mld e vita residua 1,13 anni, costituito al fine di assicurare margini reddituali aggiuntivi mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine d'interesse;
- *portafoglio di Liquidità*: nozionale pari a € 1,65 mld e vita residua 1,81 anni, funzionale alla costituzione e al mantenimento strutturale delle riserve di liquidità;
- *portafoglio di Investimento*: nozionale pari a € 4,17 mld e vita residua 2,70 anni (duration pari a 1,74 anni).

Nel corso del primo semestre del 2015 il Risk Management ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è proseguita la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. *RiskSuite*) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

E' proseguito, inoltre, il progetto *Summit Risk Management* per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni *plain vanilla* su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del *delta hedging*. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di

prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in *delta hedging*. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

REPORTING

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

METODOLOGIE

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la

sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;

- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).
- **VALUE AT RISK (VAR)**
Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi
- equity.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia

organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

SENSITIVITY E GRECHE DELLE OPZIONI

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

POSIZIONE NOMINALE

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

STRESS TEST E SCENARI

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

BACKTESTING (TEST RETROSPETTIVI)

Il Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato, nella tabella di seguito si riporta la misura di VaR ad un giorno con metodologia parametrica che include tutti i fattori di rischio a cui è esposto il portafoglio.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale	VaR	
	30.06.2015	Limite	Risk Profile
Iccrea Banca	16.995	2,00	0,62

Dati in €/mln al 30 giugno 2015

Si rappresenta che nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,50 mln, con un valore minimo pari a € 0,09 mln e un valore massimo pari a € 1,22 mln (registrato in data 24 marzo 2015), inferiore sempre al limite definito per tale specifica operatività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO-PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di *funding* per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze

delle BCC e gestisce gli *assets* della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del primo semestre del 2015, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in *pooling* per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE. Nell'ultimo trimestre del 2014, Iccrea Banca ha costituito un gruppo c.d. TLTRO Group permettendo a circa 185 BCC l'accesso ai nuovi strumenti di politica monetaria messi a disposizione c.d. TLTRO. In tale conteso a fine giugno 2015, il TLTRO Group ha raccolto circa € 6,6 mld in relazione al 7% dei c.d. eligible assets richiesti per l'accesso alle prime 2 aste e della raccolta avvenuta alla 3° e 4° asta.

La raccolta a breve tramite il canale BCC (conto di regolamento giornaliero, depositi vincolati e dei conti d'investimento) è stata impiegata prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo.

Sul versante della raccolta strutturale, Iccrea Banca da inizio anno ha perfezionato diversi prestiti obbligazionari per complessivi € 803 mln, di cui € 727 mln sulla proprietà delle BCC, € 26 mln sulla clientela delle BCC e € 50 mln attraverso un *private placement* a controparte istituzionale.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al *rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario*. Il Risk Management con frequenza mensile stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli *utili correnti*, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del *valore economico* del Patrimonio

netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, Iccrea Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

La "*Fair Value Option*" è stata utilizzata per:

- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito;
- una Credit Link Note detenuta dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il *mismatching* contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto contenente una componente derivativa implicita scorporabile;
 - un titolo di debito emesso da Iccrea Bancalmpresa e detenuto nel portafoglio;
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. *natural hedge*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 30 giugno 2015 risultano coperti:

- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo attualmente è di 22,1 milioni di euro coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Credito Consumo il cui debito residuo attualmente è di 7,2 milioni di euro coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 61,1 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 561,4 milioni di euro;
- N° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 620 milioni di euro;
- N° 2 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione italiana, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 125 milioni di euro;
- N° 2 titoli di Stato BTP a tasso fisso, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 135 milioni di euro;
- Un titolo di stato CTZ coperto mediante contratto derivato di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 200 milioni di euro;
- N° 4 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 95,8 milioni di euro;

Si informa inoltre che, l'Istituto ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*:

- Copertura di un portafoglio mutui (finanziamenti *collateral* alle BCC) mediante derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 335 milioni di euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- Un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di *Asset Swap* per nominali 28 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati di tipo *Cross Currency Interest Swap* (CCIRS) per nominali pari a 44,5 milioni di euro;
- Un titolo di stato CCT coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per un nominale pari a 200 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12 mesi	
	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps
Iccrea Banca	31,1	- 28,6	- 2,9	- 8,6

Dati in €/mln al 30 giugno 2015

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in

cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;

- l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- *Limiti di Risk Appetite* (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- *Limiti Operativi Gestionali* (LOG) che rappresentano la declinazione

“gestionale” delle scelte strategiche formulate dal CdA;

- *Soglie di attenzione* (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e

complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dalla U.O. Rischi Finanziari che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della U.O. Finanza per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alla Direzione Generale e al Comitato Finanza di Gruppo.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk management, si è dotata di un impianto di controllo rappresentato dall'insieme delle procedure aziendali che disciplinano e regolano lo sviluppo e l'impiego coordinato nel continuo dei fattori produttivi utilizzati nei processi operativi di front, middle e back office.

Completano l'impianto di controllo dei rischi operativi, secondo la consolidata struttura Prudenziale su tre livelli, i presidi c.d. di secondo livello (Risk Management e Compliance) attivi sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e sulla verifica nel continuo della relativa efficacia, e il presidio di controllo di terzo livello che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti principali obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;

- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione qualitativa al fine di individuare gli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modello di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Assessment.

Informazioni di natura quantitativa

A partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, riferito alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 32.404 migliaia di euro.

PARTE F

*Informazioni
sul Patrimonio*



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
1. Capitale	216.913	216.913
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	194.425	186.925
- di utili	112.423	104.923
a) legale	48.201	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	64.017	56.517
- altre	82.002	82.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	60.290	96.292
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.464	50.096
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(358)	(175)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.682)	(1.495)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	47.866	47.866
7. Utile (perdita) del periodo	39.910	47.693
TOTALE	511.538	547.823

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2015		TOTALE AL 31/12/2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	30.593	22.107	45.848	(1.156)
2. Titoli di capitale	6.016	-	5.426	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	38	-	(22)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	36.609	22.145	51.274	(1.178)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2015 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I *ratios* prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

Al 30 giugno 2015 il Fondi Propri ammontano a 566.782 migliaia di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 224.314 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*COMMON EQUITY TIER 1 – CET1*)

Il Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 471.628 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati da variazioni negative del proprio merito creditizio, dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 4.068 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 467.560 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 ed ammontano a 10.334 migliaia di Euro mentre l'impatto negativo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 10.640 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 446.586 migliaia di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*ADDITIONAL TIER 1 – AT1*)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (*TIER 2 – T2*)

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 118.337 migliaia di Euro ed è costituito da due prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo relativo all'80% del 50% dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 1.859 migliaia

di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 120.196 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emesso *Lower Tier II*:

1. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, Nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati.

Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato;

2. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominali Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione annuo 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	471.628	500.130
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.068)	(7.590)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	467.560	492.540
D. Elementi da dedurre del CET1	(10.334)	(11.475)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(10.640)	(48.601)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	446.586	432.464
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	118.337	195.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.859	2.315
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	120.196	197.315
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	566.782	629.779

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2015, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente

a questi ultimi si informa che a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014	TOTALE AL 30/06/2015	TOTALE AL 31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	76.059.252	63.156.025	1.701.465	2.949.092
1. Metodologia standardizzata	75.859.252	62.939.245	1.579.545	1.711.717
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	200.000	216.780	121.920	141.840
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			136.117	148.284
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			7.010	9.802
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			48.783	64.864
1. Metodologia standard			48.783	64.864
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			32.404	32.404
1. Metodo base			32.404	32.404
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			224.314	255.354
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			2.803.926	3.191.925
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			15,93%	13,55%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			15,93%	13,55%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			20,21%	19,73%

PARTE G

*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
o Rami d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca, alla data del bilancio in esame, non è interessata da operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H

*Operazioni
con Parti Correlate*



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e a n. 2 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 30/06/2015
Compensi e Retribuzioni (1)	735
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	21

(1) E' compresa la retribuzione al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

	TOTALE AL 30/06/2015
Compensi al Collegio Sindacale	92

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 30/06/2015
Amministratori	767
Sindaci	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

ICCREA HOLDING S.P.A.

SEDE

VIA LUCREZIA ROMANA, 41/47

00178 ROMA

IMPRESA CAPOGRUPPO - DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2014 (MIGLIAIA DI EURO)

	STATO PATRIMONIALE	TOTALE AL 31/12/2014
Attivo		1.393.037
Passivo		90.693
Capitale Sociale		1.133.971
Riserva legale		31.928
Riserva per azioni proprie		443
Riserva straordinaria		91.645
Altre Riserve		3.374
Riserve da valutazione		922
Sovrapprezzi di emissione		3.970
Azioni proprie		(443)
Utile di esercizio		36.534
Patrimonio netto		1.302.345
	CONTO ECONOMICO	TOTALE AL 31/12/2014
Margine di interesse		976
Commissioni nette		34
Margine di intermediazione		49.729
Risultato netto della gestione finanziaria		49.344
Costi operativi		(20.085)
Utile (perdita) delle partecipazioni		(164)
Utile di esercizio		36.534

La società capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	-	-	-	(249)
Iccrea Bancalmpresa	(59.014)	(323.179)	(12.047.636)	-	(19.626)
Bcc Gestione Crediti	-	-	-	(2.329)	(166)
Bcc Solutions	-	-	-	(23.006)	(1.469)
Bcc Retail	-	-	-	(780)	(2)
BCC Servizi informatici	-	-	-	-	(661)
Iccrea Holding	-	-	-	-	(8.780)
Immicra	-	-	-	(4.039)	(12)
Bcc Lease	-	-	-	(227.094)	-
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	(519.615)	(63)
Bcc Factoring	-	-	-	(301.136)	(82)
Banca Sviluppo	(124)	-	(1.078.166)	-	(128)
TOTALE GENERALE	(59.138)	(323.179)	(13.125.802)	(1.077.999)	(31.238)

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	5.649	-	-	-	46
Iccrea Bancalmpresa	116.446	-	-	5.030	-	161
Bcc Gestione Crediti	-	3.060	-	-	-	101
Bcc Solutions	-	1.844	-	-	-	4.130
Bcc Retail	-	53	-	-	-	-
BCC Servizi informatici	-	480	-	-	-	6.545
Iccrea Holding	-	187.971	-	-	-	1.928
Immicra	-	-	-	-	-	-
Bcc Lease	-	-	-	-	-	22
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	-	-	32
Bcc Factoring	-	485	-	-	-	20
Banca Sviluppo	237.297	-	159.714	-	-	57
TOTALE GENERALE	353.743	199.542	159.714	5.030	-	13.042

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_ COMMISSIONI ATTIVE	E50_ COMMISSIONI PASSIVE	E80_RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_SPESE AMMINISTRATIVE	E190_ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE
Bcc Risparmio e previdenza	-	-	-	-	-	(7)	241
Iccrea BancaImpresa	53.154	(243)	634	(2)	(7.285)	-	1.961
Bcc Gestione Crediti	42	(3)	5	-	-	(21)	79
Bcc Solutions	522	(4)	1	-	-	(7.252)	510
Bcc Retail	3	-	-	-	-	-	3
Bcc Servizi informatici	-	-	171	-	-	(5.299)	357
Iccrea Holding	-	(197)	-	-	-	(1.479)	249
Bcc Beni Immobili	9	-	-	-	-	-	12
Bcc Lease	2.524	(3)	61	-	-	(16)	21
Bcc CreditoConsumo	7.599	(1)	54	-	-	-	68
Bcc Factoring	897	-	7	-	-	-	23
Banca Sviluppo	1.825	(3.442)	517	(421)	-	-	103
TOTALE GENERALE	66.575	(3.893)	1.450	(423)	(7.285)	(14.074)	3.627

PARTE I

*Accordi di
Pagamento basati
su propri Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di Settore



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

L’Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel “business segment” Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti institutional e retail, nel business segment Sistemi di pagamento sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni sistemi di Pagamento ed estero. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/ SETTORE DI ATTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	FINANZA E CREDITI		SERVIZI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		BANCA	
	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14
Margine di interesse	46.584	32.311	285	462	236	1.034	47.105	33.807
Margine da servizi	42.540	30.772	52.836	50.227	5.700	3.686	101.076	84.684
Commissioni nette	6.279	7.500	52.836	50.227	5.491	3.172	64.607	60.899
Ris. Negoz. Copertura riacq./dividendi	36.261	23.272	-	-	209	514	36.470	23.785
RICAVI TOTALI	89.125	63.081	53.121	50.688	5.936	4.720	148.181	118.490
Spese Amministrative	18.477	19.116	43.639	39.519	28.662	29.170	90.778	87.805
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	772	536	1.542	1.286	1.963	1.511	4.277	3.333
Altri oneri/proventi di gestione	234	60	5.035	4.529	4.663	4.637	9.932	9.226
TOTALE COSTI OPERATIVI	19.016	19.592	40.145	36.275	25.962	26.045	85.123	81.912
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	70.109	41.344	12.975	14.413	-20.026	-18.542	63.059	37.215

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a “full costing” che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 30 giugno 2015 è stato pari a 47,1 milioni, in aumento del 39,3 per cento rispetto al 30 giugno 2014 (33,8 milioni). L'incremento è da attribuire principalmente a:

- maggiori volumi rispetto al 2014 del portafoglio di investimento interamente finanziati attraverso raccolta collateralizzata con un margine finale superiore alle ipotesi di budget per effetto delle strategie di ottimizzazione del capitale a rischio sul rischio di tasso del banking book
- diverso mix delle fonti di finanziamento con ricorso a forme tecniche di raccolta caratterizzate da una maturity di più breve durata e da un minor costo di funding rispetto alle ipotesi di budget

Il margine da servizi, pari complessivamente a 101,1 milioni di euro al 30 giugno 2015 è composto per 64,6 milioni da commissioni nette e per 36,5 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi. L'incremento delle commissioni nette da 60,1 milioni di euro di giugno 2014 a 64,6 milioni di euro di giugno 2015, è principalmente imputabile alla crescita sostenuta sul comparto della monetica.

La variazione positiva dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 23,8 milioni di euro di giugno 2014 a 36,5 milioni di euro di giugno 2015. Tale variazione positiva è imputabile principalmente all'utile derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 90,8 milioni di euro al 30 giugno 2015 sono composte da spese per il personale per 30,7 milioni di euro, a fronte di 31,7 milioni di euro di

giugno 2014 e per 60 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 56,1 milioni di euro di giugno 2014.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 4,3 milioni di euro al 30 giugno 2015 in aumento di circa 1 milione rispetto a giugno 2014 (3,3 milioni).

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 30 giugno 2015 a 9,9 milioni a fronte di 10 milioni di giugno 2014.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 30 giugno 2015 si è attestato a circa 63,1 milioni di euro con uno scostamento positivo rispetto a giugno 2014 di circa 26,5 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di periodo.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14	GIU-15	GIU-14
Cassa e Crediti verso clientela	2.662	2.145	-	-	90	76	2.752	2.222
Crediti verso banche	34.210	35.912	-	-	-	-	34.210	35.912
Altre attività	9.077	8.554	40	43	384	427	9.501	9.024
TOTALE IMPIEGHI	45.949	46.611	40	43	474	503	46.463	47.158
Debiti verso clientela	22.753	15.694	427	393	6	3	23.186	16.090
Debiti verso banche	17.282	24.118	-	-	-	-	17.282	24.118
Altre passività	5.274	6.187	5	5	717	758	5.995	6.950
TOTALE RACCOLTA	45.308	45.999	432	398	723	761	46.463	47.158

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Attestazione del
Bilancio Intermedio*



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO 2015

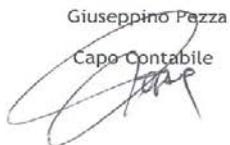
I sottoscritti Francesco Carri, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Giuseppino Pezza in qualità di Capo Contabile

confermano, al meglio delle proprie conoscenze, che:

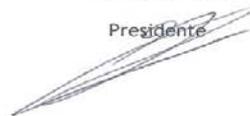
1. Il bilancio intermedio dell'Emittente è predisposto nel rispetto dei principi contabili applicabili (International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea) e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento dell'attività e della posizione dell'Emittente unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze che dovranno essere affrontati.

Roma, 7 agosto 2015

Giuseppino Pezza
Capo Contabile



Francesco Carri
Presidente



*Relazione della
Società di Revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma 7 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto W. Pisani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00091231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Iccrea  **Banca**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO